Sig.
Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 7092
Omaggio./AV.

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 24 Maggio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 124 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia — Abbonamento: Italia e Colonie ANNO L. 65.— SEM. L. 33.— TRIM. L. 16.50 — Estero ANNO L 150 SEM. L 75 TRIM. L 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA : in Italia L. 155 Estero L. 360
IL CARROCCIO » » 77 » » 170
LA FIORITA » » 77 » » 170
L'ALBA . . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175
IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO	L'OPERA
SETTIM. DELLE FAMIGLIE	QUINDICIN. DEI GIOVANI	QUIND. DELLE SIGNORINE	SETTIMANALE FEMMINILE	SETT. DEI FANCIULLI	RASSEGNA SOCIALE MENS.
Anno L. 100 Sem. 50	Anno L. 14 Sem. 7.50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 15 Sem. 8	Anno L. 15 Sem. 8	

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

XXIV Maggio

Oggi l'Italia ricorda quel 24 Maggio del 1915 che fu la premessa del suo glorioso 3 Novembre 1918. L'Isonzo ha preparato la Piave e la Piave il Brennero e il Nevoso. Il grido di guerra in quattr'anni di sacrifici si trasmuta in grido di vittoria.

È in grido di pace, oggi. Quella pace per la quale combatterono tanti milioni di italiani e oltre seicentomila di essi s'immolarono. La pace della conquistata unità nazionale e della bramata unità spirituale degli italiani.

Diciamolo pure, senza la guerra l'Italia non avrebbe conquistato forse così presto, la sua pace religiosa, che sta per avere in questi giorni la suprema sanzione del Parlamento e del Sovrano. Nel crogiuolo ardente si fusero tutti gli amori e si decomposero tutti gli odi che avevano unito e diviso gli italiani nell'impresa della loro libertà nazionale e della unità della stirpe politicamente potenziata. Il Risorgimento vi trovava la sua sanzione e la sua integrazione come fattore nazionale e politico; e lo sbocco de[illegible]to della sua travagliata coscienza religiosa.

Quando si vide, da tutti, anche dai ciechi volontari d'un tempo, che nei momenti supremi della vita nazionale il lievito religioso costituiva il vero impulso unitivo d'un popolo, allora tutti compresero che l'antinomia fra Religione e Patria era ormai superata e si rivivevano gli entusiasmi dell'aurora nazionale, quando il nome d'Italia e di Pio IX [illegible]arono sulla Penisola ancor di[illegible]sa quell'arcobaleno di speranze che solo Vittorio Veneto dovea maturare.

Per cui oggi Pio XI e Re Vittorio Emanuele III, il Re della Vittoria e il Papa della Pace, stanno per realizzare i sogni dei nostri avi gloriosi.

Con questo spirito di pace celebriamo la data della guerra d'Italia. In questo esultante spirito di nazionale letizia ricordiamo, suffragando, i Morti che ce la prepararono, ripetendo il grido dei veterani del patrio riscatto, cui fece eco Pio XI:

— Dio e Italia!

L'adunata dei 15.000 studenti a Roma

ROMA, 23 notte

Le tre stazioni ferroviarie della Capitale sono state imbandierate e questa sera e domani saranno tutte illuminate per accogliere festosamente al loro arrivo gli universitari fascisti che giungeranno da ogni parte d'Italia.

Gli accantonamenti sono pronti da stamani e tutto è già al suo posto: buvettes con depositi di viveri, montagne di cestini di carta, [illegible]rati, camerate ecc.

Interi impianti di luce elettrica sono stati approntati rapidamente per dare agli accampamenti la possibilità di ospitar comodamente i quindicimila universitari.

Le bocchette per l'acqua sono complessivamente seicento, i cestini in numero di oltre cinquanta[illegible]

La distribuzione avverrà due volte al giorno nelle ore dei due pasti principali.

L'arrivo dei treni alla stazione di Termini ha avuto inizio alle 12. Sotto la grande pensilina si sono schierati gli studenti dell'Ateneo romano, in berretto goliardico, i militi della Milizia universitaria e di quella ferroviaria che prestavano servizio d'ordine unitamente agli ufficiali di stazione.

Una discreta folla di amici e conoscenti degli studenti era ad attendere gli ospiti.

Alle 12,40, accolto da fragorosi evviva, al canto dell'inno goliardico, è entrato in istazione il primo treno.

Esso recava le studentesche di [illegible]rmo, di Reggio e parte di quelle napolitane, complessivamente un migliaio di giovani in berretto goliardico e camicia nera, che in corteo hanno raggiunto i rispettivi accantonamenti.

Nella giornata poi si sono seguiti i treni.

Quello delle 12.55 recava sessanta goliardi di Trento, ed i gruppi di Bologna, Piacenza, Parma, Modena, con una notevole rappresentanza di studenti stranieri, rumeni, bulgari, ungheresi, polacchi, che frequentano l'ateneo modenese e che hanno essi pure il berretto goliardico con perfetto cameratismo e in [illegible] fraternità coi colleghi ita-

I maestri trentini e alto-atesini ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 23 sera

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

« S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nel pomeriggio alla sala Borromini i 500 maestri alto-atesini e trentini, fra cui numerosi alloglotti, convenuti in pellegrinaggio a Roma. Al suo apparire nella sala, il Duce è stato accolto da una immensa ovazione. Il direttore Cologna ha portato al Capo del Governo il saluto e l'omaggio devoto e riconoscente dei maestri tridenti che sono fieri del loro compito di guardie vigili al confine d'Italia. A lui ha fatto seguito il maestro alloglotto, Giovanni Steger, il quale ha riconfermato al Capo del Regime i sentimenti di fedeltà e disciplina degli educatori alto atesini entrati dopo la guerra a far parte della grande famiglia italiana.

Il Duce ha ringraziato per l'omaggio e per il saluto espressi dal direttore d'origine italiana e dal maestro diventato italiano in seguito alla vittoria.

Ha dichiarato di aver come somma cura della sua fatica di governo, l'elevazione del popolo italiano al fine di renderlo più degno del suo destino. Indi ha soggiunto:

« Strumenti di questa elevazione siete voi, maestre e maestri, e perciò dovete essere fieri di questa missione che è, tra le missioni umane, la più nobile e della quale mi onoro di essere stato, ora è 25 anni, partecipe ».

Ha quindi accennato al valore e alla importanza della scuola di Stato, chiarendo tutta la delicatezza e l'importanza dell'opera che svolgono i maestri nell'alto Adige. Il Duce ha così terminato il suo discorso:

« Ritornate ai vostri posti, continuate la vostra missione con amore: io vi seguo. Io ho l'occhio fisso su di Voi, conscio delle vostre difficoltà e delle voste necessità. Sono sicuro che ricorderete questi giorni romani per tutta la vostra vita. Ciò detto, ripeto che voi avete la mia cordiale e schietta simpatia ».

Una vibrante prolungata ovazione ha coronato le ultime parole del Duce.

LA COMMEMORAZIONE del 24 maggio a Roma

ROMA, 23 sera

In ottemperanza a quanto è stato disposto dalle superiori Gerarchie, la cerimonia per commemorare l'anniversario della nostra entrata in guerra, avrà luogo all'Augusteo domenica mattina 26 corrente alle ore 10,30, con l'intervento di S. E. Augusto Turati.

Dopo la cerimonia, a cura della sezione romana dei combattenti, sarà organizzato un corteo, che si recherà al Monumento a Re Vittorio e all'Ara dei Caduti fascisti sul Campidoglio, per deporvi delle corone di alloro.

Incoscienti gesta di giovani vandali

Gli apparecchi di Padre Alfani devastati durante la sua assenza

FIRENZE, 23 sera

Una notizia, che arrecherà a tutti grave dispiacere è quella che stasera si è venuto a conoscere.

Durante l'assenza di Padre Alfani recatosi a Bologna per una conferenza, alcuni giovani dai 15 ai 16 anni per puro spirito di malvagità, sono penetrati attraverso il tetto nell'osservatorio ximeniano e l'hanno vandalicamente devastato rovinando tutto quello che hanno trovato a portata di mano. Sono stati aperti gli apparecchi più delicati, e irrimediabilmente rotti e resi inservibili e irreparabili, strumenti preziosi.

Il danno è accertato in varie migliaia di lire.

Anche se si tratta di una monelleria idiota e vandalica, il fatto della devastazione dell'Osservatorio di Padre Alfani non può non suscitare legittimo e universale sdegno.

Sdegno che, nella impotenza di una immediata riparazione, si esprime con la più accorata solidarietà al dolore di Padre Alfani, il quale da quella specola della scienza ha da tant'anni reso all'Italia segnalati servizi di esplorazione e di studio. Il dolore nostro è anche più vivo, perchè l'episodio vandalico è potuto verificarsi proprio quando l'illustre sismologo è venuto a Bologna con nobilissimi intenti scientifici e umani. E da Bologna vogliamo, perciò, esprimergli il voto che gli sia dato subito il mezzo per riprendere i suoi studi che sono onore d'Italia. (N. d. D.).

Il terremoto a Rocca di Papa

ROCCA DI PAPA, 23 sera

Ieri alle 16,41 è stata avvertita una scossa di terremoto di terzo grado prevalentemente sussultoria durata due secondi. La scossa è stata sentita anche a Grotta Ferrata.

LA DISCUSSIONE AL SENATO SUGLI ACCORDI LATERANENSI

Unanime e vibrante esaltazione della pace religiosa

nei discorsi dei senatori Soderini, Di Rovasenda, Cornaggia, Bevione e Santucci

ROMA, 23 sera

La seduta è aperta alle ore 16. Assistono alla seduta anche le LL. AA. RR. il Duca delle Puglie e il Duca di Pistoia.

VALVASSORI PERRONI, segr. dà lettura del processo verbale della precedente seduta, che è approvato. Si accordano alcuni congedi.

BOSELLI presenta la relazione della commissione speciale sui tre disegni di legge in discussione riguardanti al Trattato lateranense e le disposizioni del Concordato e quelle sugli enti ecclesiastici.

Commemorazioni e presentazione di leggi

Il PRESIDENTE comunica che il senatore Grandi essendo stato nominato vice presidente della commissione di finanza e relatore del bilancio per la guerra ha presentato le dimissioni da membro della commissione per le petizioni. In una prossima seduta il senato procederà alla votazione per la sua sostituzione nella commissione per le petizioni.

Il PRESIDENTE (si alza e con lui si alzano i senatori e i ministri) commemora i defunti senatori Lanciani, De Novellis e Preda.

MUSSOLINI, Capo del Governo, a nome del Governo si associa alle parole del presidente dell'assemblea.

Introdotti dai senatori Tittoni e Vaccari presta giuramento il senatore Antona Traversi; dai senatori Bagno e Salvago Raggi giura il sen. Arrivabene, Valenti, Gonzaga, dai senatori Ginori Conti e Queirolo giura il senatore Guidi di Volterra, dai senatori Bonin Longare ed Amelio giura il sen. Scavonetti; dai sen. Devecchi di Valcismon e Sirianni giura il sen. Suardo; dai senatori Biscaretti Roberto e Sandrini giura il sen. Valle.

MOSCONI, Ministro delle Finanze, presenta lo stato di previsione della spesa del ministero per gli affari esteri per l'esercizio finanziario 1.o luglio 1929, 30 giugno 1930.

MUSSOLINI, Capo del Governo, presenta il dis. di legge: Modifiche alle vigenti disposizioni relative alla vigilanza governativa sulle films cinematografiche.

IL PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale sugli accordi lateranensi.

La relazione del sen. Soderini

SODERINI accenna ai tentativi di conciliazione iniziati da Padre Tosti in unione con altri eminenti prelati. L'insuccesso di tali tentativi fu dal Bonghi attribuito allo spirito giacobino degli uomini di governo e di quanti ebbero ad interessarsi di tali tentativi. Anche Cavour aveva nutrito la speranza di giungere alla conciliazione dal 1850 al 1861, ma non dette mai troppa importanza a quell'anticlericalismo che era andato sorgendo nel Piemonte e che avrebbe avuto in seguito la forza di opporsi a tentativi del genere. Nè riflette all'opposizione, che poneva il principe cancelliere ad ogni probabilità di ravvicinamento che sorgesse fra la Santa Sede ed il Piemonte e l'Austria sempre sfruttò ogni minimo atto di anticlericalismo che si manifestava in Piemonte non solo perchè temeva, che un ravvicinamento alla Santa Sede avrebbe giovato alla unità e alla indipendenza della Italia, ma perchè sosteneva che avrebbe corso pericolo la stessa Chiesa Cattolica.

Il Nunzio a Vienna faceva continuamente intravedere a Pio IX il pericolo di uno scisma da parte dell'Austria, nè valsero le informazioni opposte che al Pontefice giungevano da Monaco.

Dopo la morte del Cavour si formarono due tendenze. Tutte e due avevano di mira l'integrità del paese, ma mentre l'una era favorevole alla religione cattolica l'altra invece voleva giungere alla sua distruzione.

Don Bosco e il Ministro Lanza

Ed il Pontificato Pio IX prima, di Leone XIII poi fu sempre turbato da quella lotta continua contro il cattolicesimo, che qui in Roma portò a far togliere la croce dal Campidoglio e giunse fino alla fondazione del circolo Giordano Bruno. Quello che poi sommamente doleva ai Pontefici era che fossero lasciate prive di titolare un gran numero di Diocesi. Pio IX per mezzo di Don Bosco tentò di trattare con il Ministro Lanza, il quale si dimostrò favorevole a risolvere il problema: ma la sua opera fu arrestata dalla parte anticlericale. Memorabile fu la lotta che si svolse sotto Leone XIII contro il patriarcato di Venezia. Ci furono anche momenti in cui le cose addolcirono, ma la situazione tornò ad oscurarsi.

E parve per lungo tempo che la soluzione non sarebbe stata possibile. Se non che improvvisamente nel parlamento italiano il 21 giugno 1921 un deputato, l'on. Mussolini solleva in un discorso importante: « La questione dei rapporti col Vaticano » sopratutto per quello che riguarda il secondamento della politica vaticana in Palestina

La fortuna ha voluto, che l'on. Mussolini si incontrasse con un Papa quale è Pio XI; ma la fortuna anche ha voluto che tanto l'uno quanto l'altro avessero dei valenti collaboratori. L'uno nel cardinale Gasparri e l'altro nel ministro Rocco Non voglio dimenticare neppure chi si dette a lavorare in tal senso e che poi è morto, il Barone, come non voglio dimenticare neanche il Pacelli. Il Regno di Vittorio Emanuele III, passerà alla storia con gloria straordinaria non solo per la partecipazione avuta nella conquista dei sacri confini della Patria nostra, ma anche per avere con l'azione sua contribuito in grandissimo senso a liberare le anime italiane da quell'incubo che le inceppava e che impediva si potesse con slancio sincero raggiungere quella completa potenza della Patria che tutti devono desiderare e che egli spera si potrà vedere sempre meglio raggiunta (*applausi*).

Quando si bandiva Dio

DI ROVASENDA ricorda i tempi non tanto lontani in cui i funzionari e i cittadini che avessero pubblicamente e palesemente praticato la religione cattolica venivano considerati senz'altro come clericali e certo non avvantaggiati nella loro carriera e nelle loro aspirazioni. Ricorda i tempi in cui era bandito il nome di Dio dai discorsi ufficiali, si ostacolava la larva di insegnamento religioso ancora tollerato, non si faceva che parlare di stato laico, di parallele, di svalorizzazioni dell'articolo 1.o dello Statuto. Ricorda ancora un discorso sindacale pronunciato in Roma stessa nel quale si offendeva la maestà Pontificale senza alcuna protesta governativa. Cosicchè quando il Capo del governo nel primo suo discorso programmativo davanti al parlamento accennò agli speciali riguardi che meritava la religione dominante, cioè il cattolicismo, tale frase parve quasi un aforismo in un documento governativo. Ma se recò meraviglia in alcuni, in molti recò vivo compiacimento: in quei molti che sempre avevano deplorato pur appartenendo al partito liberale che, sia nella legislazione che nella condotta politica, si fosse dopo il 1870 troppo sovente fatto astrazione dal profondo sentimento cattolico del popolo italiano reclamante una politica forte. La Patria grande e rispettata ma che nello stesso tempo vuole rispettata nella sua integrità la religione tradizionale dei suoi padri delle cui verità unico depositario è il Pontefice. Se nel suo periodo iniziale il partito popolare ebbe una certa fortuna questa era in gran parte dovuta ad un senso di reazione contro lo spirito anticlericale allora padroneggiante e dall'avere accortamente i suoi dirigenti persuase le masse elettorali che la religione era conciliabile col sentimento patriottico e con gli interessi dei lavoratori.

La frase significativa dell'on. Mussolini in quanto Capo di governo fu la rivelazione di un proposito che poi gradatamente coltivato col rinvigorimento dei valori spirituali portò ad un risultato, che stupì il mondo intero, a quella conciliazione del Papato che era stato il sogno del Conte di Cavour e che venne ottenuta senza intromissioni, garanzie o sanzioni di potenze estere (*benissimo*).

L'insufficienza delle Guarentigie

La legge delle guarentigie di cui non si può disconoscere il valore e l'efficacia riportandosi ai tempi in cui venne elaborata, non poteva però portare un definitivo rimedio alla situazione grave e delicata scaturita da una sola volontà e non definitiva in modo completo la sovranità pontificia. La tesi dell'intangibilità di quella legge era andata sostenendosi o per spirito anticlericale o per la comoda concezione di uno stato che si rimette al tempo a lasciar fare, lasciar passare con assenteismo delle questioni che non feriscono in pieno la compagine dello Stato nel senso stretto della parola I veri statisti non condividevano l'idea della intangibilità, ma i loro monchi tentativi di conciliazione dovevano riuscire infruttuosi, perchè gli uomini che la tentavano non erano dotati di quella capacità di azione, che per gli eventi degli iultimi anni rimase intera all'Uomo nuovo che con la firma dei patti del Laterano completò il risorgimento e rese un immenso servizio al paese pel presente e pel futuro (*applausi*).

L'Italia e la Francia

I commenti della stampa estera sul grande avvenimento furono naturalmente in parte benevoli, in parte ambigui. Tra i commentatori benevoli fu l'accademico di Francia, Gabriele Hanotaux, che si espresse in termini molto simpatici e lusinghieri per l'Italia in contrapposto ad altri commentatori suoi connazionali, che tentarono di far credere, che l'Italia aveva sentimenti imperialistici e bellicosi.

Se vi è nazione, che dovrebbe invece riconosce le intenzioni pacifiche dell'Italia questa è la Francia, la quale non dovrebbe dimenticare, che per amore della pace europea l'Italia si è unita all'Inghilterra, per garantirle la sicurezza sul Reno. Del resto, lo stesso trattato lateranese è prova di sentimenti pacifici per i vincoli, che cogli articoli 12 e 19 l'Italia assume di integrarle rispetto alle norme di diritto internazionale di fronte ai rappresentanti delle potenze estere accreditate presso il Pontefice Sovrano, non più teorico, ma effettivo con tutte le conseguenze che ne derivano senza limiti di sorta.

Le singole disposizioni del concordato sono sufficientemente giustificate ed illustrate dalle due dette relazioni ministeriali l'una dell'on. Boselli, l'altra, il cui nome è ormai legato ai più celebri parlamentari (*applausi*) e di fronte al fine altissimo, che trattato e concordato si propongono occorre tralasciare eventuali dissensi su questioni di dettaglio o di secondaria importanza. (*Approvazioni*).

Da un interessante e curioso articolo di Ruggero Bonghi pubblicato nel maggio 183 sulla *Revue des deux Mondes*, risulta come già fin da allora, cioè dopo meno di tre anni dall'occupazione di Roma, una notevole parte dell'opinione pubblica reclamasse la conciliazione e Bonghi dichiarava già a quell'epoca che un partito che senza abbandonare i diritti della nazione avesse dato la prospettiva di una conciliazione vera e durevole, sarebbe divenuto incrollabile.

Ogni buon italiano deve augurare che la conciliazione d'oggi sia realmente durevole e che il ramo d'ulivo che chiudendo il suo discorso alla Camera il Capo del Governo si mostrò disposto a portare sulla tomba di Cavour in riconoscimento del suo voto soltanto oggi compiuto, non abbia mai ad avvizzire. Se accadesse altrimenti sarebbe grave iattura di cui troppo gioierebbero i nemici palesi ed occulti della grandezza e della prosperità del nostro paese. Egli voterà i patti lateranesi con quell'augurio senza riserve e sottintesi elevando il pensiero al Pontefice ed al Re (*Vivi, prolungati applausi*).

La smentita allo Stato liberale

CORNAGGIA, è tra coloro, che per un lusinghissimo periodo di anni credettero possibile e desiderarono ardentemente la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa. Questa fiducia e questo desiderio furono talvolta oggetto di censura e forse di scherno. La grande guerra che ha fuso insieme gli animi degli italiani in un immane sforzo e l'opera successiva del Fascismo, che fino dai suoi primi trionfi ha smentito la noncuranza dello Stato liberale verso la Chiesa, hanno facilitato la via agli accordi agli odierni disegni di legge, destinati a ratificare il felice evento della conciliazione. L'oratore darà con gioia il suo voto traendo lieti presagi per la Religione e per la Patria. (*Applausi*).

BEVIONE. Premessa la sua approvazione incondizionata e senza riserve dei patti del Laterano, esamina le conseguenze presumibili dei patti nei rapporti tra l'Italia e la Santa Sede.

Vi è chi ha sentenziato, che la Santa Sede è condannata a perdere la sua libertà di indipendenza a beneficio dell'Italia, specialmente nelle relazioni internazionali e vi è chi ha deciso invece che lo Stato italiano deve diventare mancipio della Chiesa, trasformandosi in stato confessionale, in stato clericale. Non crede siffatti pericoli siano da temersi ed è anzi convinto, che la convivenza in Roma delle due Potestà potrà svolgersi in buona e durevole armonia. Il pericolo dell'infeudamento della Chiesa all'Italia è stato denunciato all'estero specialmente in Francia, dalle correnti politiche di destra con questa giustificazione: La Chiesa è legata all'Italia dalla continuità territoriale e dal fatto che il Pontefice, la maggioranza dei Cardinali di curia e della diplomazia pontificia sono di origine italiana. Fin quando durò la rottura fra l'Italia e Vaticano ciò non destò inquietudini; ma la conciliazione fa temere che la Chiesa usi parzialità a favore dell'Italia e a danno delle altre nazioni cattoliche. Donde la richiesta dell'indipendenza della Santa Sede sia munita di garanzie internazionali e che sia aumentato il numero dei Cardinali esteri nel Sacro Collegio e nella diplomazia pontificia. La Santa sede ha immediatamente stroncato questo movimento con inesorabile energia negando fieramente, che garanzie internazionali siano indispensabili alla indipendenza e sicurezza della Santa Sede. Per ciò che riguarda l'Italia essa coi patti del Laterano si è proposta altri benefici di ben diverso carattere e tutti apertamente dichiarati.

La Santa Sede ha accettato col Trattato in modo irrevocabile il regno d'Italia, con Roma capitale, sotto la dinastia di Casa Savoia. Ed ha ricevuto dal concordato le concessioni alle quali massimamente tiene. Ma il concordato riguarda l'avvenire: se dovesse dimostrarsi inapplicabile, la Santa Sede non avrebbe più mezzo per ridurre al nulla il Trattato e ritornare alla situazione precedente. (*Commenti*). Ciò determina per l'Italia un debito d'onore, ma crea per la Santa Sede necessità e responsabilità particolari in tale situazione particolare. In tale situazione non è prevedibile che la Chiesa sia tentata di invadere il campo dei poteri dello Stato. (*Commenti, interruzioni*). Concludendo: i patti del Laterano non mostrano germi di dissidi, ma soltanto possibilità di opere concordi non solo labili ma duraturi. I loro artefici il Capo del Governo, il Re, il Pontefice hanno diritto alla riconoscenza imperitura della Nazione. (*Applausi*).

I tre capisaldi

SANTUCCI esprime la sua ammirazione per la splendida relazione dell'on. Boselli e dichiara, che avrebbe rinunciato a parlare se alcuni amici non gli avessero fatto osservare, che per lui il tacere sarebbe stata una diserzione. Egli ripone la sua maggiore compiacenza nel fatto che l'accordo è stato raggiunto spontaneamente e liberamente tra i due alti poteri. (*Approvazioni*). Memorande le parole pronunciate dal cardinale Gasparri nel momento in cui più grande era l'ardore della guerra mondiale, vale a dire, che il Papa attendeva la soluzione della Questione romana unicamente dallo Stato italiano. Queste parole trovano la loro conferma ed il loro avveramento nel Trattato lateranense. Egli ben ricorda che subito dopo il 1870 da molti e da molte parti si suppose e si consigliò che il Papa dovesse abbandonare Roma. Per grazia di Dio quelle invidie e quelle pressioni non furono ascoltate, perciò oggi non abbiamo il conforto di poter dare non solo l'approvazione, ma tutto il nostro plauso al trattato testè concluso. In questi accordi si debbono rilevare tre fondamentali capisaldi. Il Papa riconosce il Regno d'Italia con Roma Capitale. Lo Stato Italiano riconosce la Città del Vaticano con la assoluta sovranità del Papa. I rapporti tra Chiesa e lo Stato in Italia sono definitivamente regolati dal concordato. In tal modo è restituita la tranquillità delle coscienze e vien saldamente consolidata l'unità morale d'Italia. La legge delle guarantigie, qualunque fosse il suo valore giuridico, ha senza dubbio reso dei servizi; tuttavia era logico che essa totalmente cadesse il giorno in cui veniva firmato il suovo concordato.

L'oratore vigorosamente affermando la propria fede cattolica e la propria italianità di sentimenti dichiara, che da esse derivano una viva soddisfazione per l'accordo felicemente raggiunto, un'alta ammirazione per il Capo del Governo che seppe promuoverlo, di riconoscenza a Dio che ci ha riservato a questi meravigliosi eventi, ai due grandi che stipularono i patti Pio XI e Vittorio Emanuele III, agli altri insigni uomini, che collaborarono alla grande impresa i nomi dei quali saranno scritti a lettere d'oro in una pagina della nostra storia, che i secoli venturi non potranno mai cancellare. (*Vivi applausi*).

Il Presidente avverte, che domani alle ore 15 il Senato si riunirà in comitato segreto. Alle 16,30 seduta pubblica.

La seduta è sciolta alle ore 17,45.

LEALISMO

ROMA, 23 sera

(*S.M.*) - L'attesa discussione al Senato sul Trattato e sul Concordato lateranense ha avuto inizio oggi nel pomeriggio. Le tribune de pubblico e quelle della stampa erano gremitissime. Gli scanni senatoriali letteralmente occupati. L'assemblea vitalizia è profondamente interessata a questo dibattito e se ne ha precisa sensazione fino dalle prime battute degli oratori che hanno preso la parola.

Il Senato rappresenta nella storia politica a noi contemporanea l'incrocio fra le generazioni che hanno vissuto le giornate del Risorgimento e quelle che hanno partecipato alla grande ultima guerra. La sua stessa composizione rende il dibattimento del più alto interesse.

Due impressioni abbiamo avuto dalla seduta di giovedì. La prima è che i senatori unanimemente prendono parte ai lavori con un senso di sereno ottimismo. La Conciliazione è già parte viva dell'anima italiana. Superate le difficoltà che la grave questione presentava nei suoi molteplici aspetti, il popolo italiano e per esso i suoi rappresentanti alla Camera dei deputati e del Senato esprimono l'incontenibile esultanza per lo storico evento, convinti che esso ha segnato per l'Italia una nuova pagina di prosperità spirituale. La Conciliazione si è compiuta in un ambiente nazionale preparato a condividerla, ed a misurare interamente la sua funzione nella storia di domani. Dall'on. Soderini all'on. Santucci, all'on. Bevione, all'on. Cornaggia, tutti concordano su questo apprezzamento approvati ed applauditi del resto da tutta l'Assemblea. In secondo luogo abbiamo notato il senso di grande lealismo nella disamina dei progetti legge. Il Trattato, il Concordato, creano una speciale situazione giuridica dello Stato di fronte alla Chiesa da cui nascono nuovi rapporti che il Senato ha dimostrato di sapere esattamente valutare.

Gli oratori hanno avuto per il Santo Padre espressioni di devota ammirazione. Commovente è stato il pensiero di cristiana gratitudine formulato con fede di cattolico dall'on. Santucci: « a Dio benedetto, egli disse, dobbiamo anzitutto la nostra riconoscenza ». Queste parole pronunciate con un accento di sentita convinzione sono state raccolte fra la deferenza generale di quanti le ascoltavano. Degno sigillo questo che il Senato si appresta ad apporre su cose e su giornate la cui risonanza diventerà imperitura.

Col nome della Santissima Trinità i patti si aprono, col nome di Dio essi stanno per essere ratificati e tramandati alla vita ed alle fortune della Patria.

Smentite ufficiali a Ginevra dei preparativi bellici della Bolivia

GINEVRA, 23 sera

Il Segretariato della Lega delle Nazioni aveva ricevuto tempo addietro, com'è noto, una nota dal Governo del Paraguay, secondo la quale la Bolivia dovevasi preparare alla guerra e ciò in contrasto con l'adesione data dal Governo boliviano all'arbitrato della Conferenza panamericana, la quale ebbe appunto a nominare una commissione incaricata della risoluzione delle cause di conflitto tra i due Paesi e la delimitazione delle frontiere tra di essi. Oro l'ex ministro degli esteri boliviano Elios Todas ha fatto un passo al Segretariato generale della Lega delle Nazioni, smentendo recisamente a nome del suo Governo il proposito attribuito alla Bolivia e dichiarando che il suo Paese non pensa affatto a preparativi bellici al confine col Paraguay. (*Radio Stefani*).

LE RIPARAZIONI

Il malcontento tedesco per le conclusioni alleate

PARIGI, 23 sera

La consegna delle proposte alleate al dott. Schacht non sembra avere rischiarata l'atmosfera. Tuttavia l'opposizione tedesca non sarà così rigida da mettere in pericolo la conferenza; e gli atteggiati risentimenti costituiscono soltanto una manovra diretta a spalleggiare Schacht negli sforzi che egli compirà per modificare le conclusioni dei creditori.

La Germania, secondo il *memorandum* alleato, dovrà pagare — come è stato detto — 32 miliardi e 900 milioni di marchi oro, dei quali 20 miliardi e 600 milioni dovranno essere prelevati dagli alleati per regolare i debiti di guerra; rimangono dunque come saldo netto per le riparazioni 12 miliardi e 300 milioni. La scala delle annualità mobilizzabili previste dal *memorandum* alleato corrisponde a 11 miliardi, dato che alcune nazioni preleveranno il loro saldo sulla parte condizionale delle annualità.

I giornali rilevano che le domande degli alleati per la parte incondizionale sono più moderate di quelle del signor Owen Young che aveva proposto 15 miliardi. Dal punto di vista dell'annualità la rata incondizionale proposta dal presidente del Comitato partiva da 750 milioni più servizio del piano Dawes che si elevava fino a un miliardo al contrario il *memorandum* degli alleati prevede una annualità di partenza eguale a 660 milioni non compreso il piano Dawes che non raggiunge mai un miliardo.

Durante i 22 ultimi anni il debito tedesco è fissato a 2 miliardi e 900 milioni al valore attuale, più un miliardo e 100 milioni per il servizio del piano Dawes. In ciò che concerne le riserve del dottor Schacht, i creditori non sarebbero disposti ad accettare in favore della Germania una moratoria di pagamento. La clausola di revisione prevista per il caso in cui la situazione economica della Germania o i bisogni degli alleati esigessero una modificazione al sistema in vigore, sarebbe lasciata all'apprezzamento della Banca dei pagamenti internazionali. La garanzia sulle obbligazioni industriali sarebbe soppressa.

Esistono poi alcuni problemi che il *memorandum* dei creditori lascia in sospeso, e cioè: la questione delle obbligazioni ferroviarie che la delegazione tedesca avrebbe voluto vedere abolite e che gli Alleati desiderano mantenute come garanzia collaterale al nuovo piano.

Negli ambienti tedeschi della Conferenza, il malcontento è vivo; e ier sera si giungeva ad affermare che la Delegazione tedesca viene a trovarsi di fronte ad una situazione affatto nuova, perchè il *memorandum* rappresnta una modificazione sensibile del compromesso Young, e si aggiungeva che la Delegazione tedesca, nel caso in cui gli Alleati mantenessero le loro domande, potrebbe giungere fino a riprendere la propria libertà d'azione, cioè non si considererebbe più legata all'accettazione provvisoria del piano Young formulato sotto certe riserve. Ma sono, molto probabilmente, delle esagerazioni.

Un delegato tedesco a Berlino

BERLINO, 23 sera

Era corsa voce che il secondo delegato tedesco alla Conferenza delle riparazioni Voegler, in seguito alle conclusioni cui sono giunti gli Alleati, intendeva dimettersi. La notizia, diffusasi a Parigi, era stamane smentita nei circoli ufficiali di Berlino; ma più tardi si è appreso che lo stesso Voegler, giunto stanotte, non ha nascosto ai propri amici il suo deciso proposito di non continuare la sua collaborazione alla risoluzione del problema delle riparazioni. Secondo gli amici del dottor Voegler, Schacht sarebbe con lui pienamente concorde per quello che riguarda le ragioni del suo improvviso divisamento. Voegler esporrà davanti al Gabinetto oltrechè le sue, le vedute personali di Schacht dall'esame delle quali è attesa la decisione del Governo per l'accettazione o meno del compromesso di Parigi.

Circa l'esito di questa seduta, i circoli politici e la stampa sono tutt'altro che concordi, sicchè mentre vi è chi spera addirittura che il Governo, in considerazione della difficile situazione finanziaria, aderisca a qualche ulteriore sacrificio per lasciare aperta la possibilità ad un accordo conclusivo, altri mostrano di temere la pressione dei capi dell'industria pesante ai quali si attribuisce il proposito di sabotare la definitiva sistemazione delle riparazioni.

UN DELEGATO TEDESCO dimissionario

PARIGI, 23 notte

Negli ambienti della conferenza degli esperti si conferma la notzia delle dimissioni dell'esperto tedesco sig. Voegler che era stato annunciato stanotte e poi smentita.

La decisione del delegato tedesco sarebbe causata dal fatto che Voegler non voleva apporre la sua firma ad un accordo che si prolunga al di là di 37 anni. Dato che la delegazione tedesca aveva accettato i pagamenti più prolungati proposti dal *memorandum* Young, le dimissioni di Voegler sono divenute ufficiali. Si conferma pure la voce stamane secondo la quale il secondo delegato aggiunto tedesco Kastl succederebbe al signor Voegler.

Il sig. Kastl ha lavorato stamane col dott. Schacht per discutere alcuni punti del *memorandum* dei creditori. Essi continueranno nelle loro trattative col presidente del Comitato degli esperti e impegneranno conversazioni con gli esperti delle Potenze creditrici per avere schiarimenti sul *memorandum*.

PROBLEMI D'ORIENTE

L'occidentalizzazione dell' Islam

(Nostra corrispondenza particolare)

GERUSALEMME, maggio

(M.) *Alla Mecca continua ad imperversare il puritanismo dei wahabiti. Entro le frontiere dell'Hegiaz e del Negid, riuniti sotto lo scettro dispotico del medesimo sultano, Ibn-el-Saud, l'osservanza delle primitive tradizioni dell'Islamismo è vigilata con un rigorismo poliziesco che rasenta i margini di un vero e proprio regno del terrore in materia religiosa. Il fortunato capitano di ventura che, dopo aver riconquistato il trono dei suoi padri a Ryad, è sceso a farsi incoronare re anche dei Luoghi Santi dell'Islam, si considera come investito della missione di guardiano ufficiale dei riti più intransigenti delle sue tribù.*

Strana figura che si affanna a tener vivo a colpi di spada il fuoco dell'islamismo più austero dei suoi avi.

Però anche fra i padiglioni della sua rigida ortodossia, da cui son banditi con ostracismo implacabile il tabacco e le bevande alcooliche, incominciano ormai a circolare i motori, e gli apparecchi della radio levano già le loro antenne al vento. E' la prima breccia che la civiltà dell'occidente apre nei fianchi della muraglia cinese dell'Hegiaz e del Negid. Questi primi convogli della vita moderna potranno facilmente rinnovare lo stratagemma del cavallo di Troja o la seduzione dell'asino d'oro di Apulejo e importare di contrabbando nei Luoghi Santi dell'Islam altri articoli della mentalità occidentale contro cui i wahabiti di Ibn-el-Saud oppongono ancora, oggi, il veto del loro più fanatico disdegno. Non sarà necessario il miracolo delle trombe di Giosuè a Gerico perchè le mura della Mecca e di Medina siano ridotte in un mucchio di macerie e le due città del Profeta capitolino su tutta la linea davanti all'assedio con cui le cinge ormai da ogni parte l'avanzata dell'occidentalizzazione.

L'avventura di Kabul

Come indice della marcia lenta ma indiscutibile dell'Islam verso orientazioni di marca europea ha un valore tipico la vicenda di Amanullah. Come è noto questo strano principe scoronato, che corre l'avventura per la riconquista del trono dell'Afghanistan, ha provocato la rivolta delle sue tribù condannandosi automaticamente a prendere la via dell'esilio, colla mania dell'occidentalizzazione a tutto spiano imposta a colpi di decreti-legge. L'esecrazione delle coscienze religiose si era levata da ogni parte contro di lui, accusato come spergiuro e come traditore della fede dei padri. Eppure oggi, a pochi mesi di distanza, mentre a grandi giornate tenta di rientrare a Kabul, Amanullah è ridiventato l'idolo di tanti musulmani che gli gridano contro con incontenibile ardore il loro anatema. La chiave per decifrare questo brusco voltafaccia deve essere ricercata nelle nuove aspirazioni dell'Oriente. La massa dell'Islam è pronta a rappacificarsi con Amanullah e a buttare a mare il suo rivale Bachai Sako, a patto che egli riprenda il suo posto di antesignano nell'antagonismo contro l'egemonia dell'Inghilterra. Ora questa amnistia di fronte a un attentato contro le tradizioni più venerande dell'Afghanistan costituisce da sola la prova provata che la vecchia mentalità dell'oriente ha già subito delle scalfitture non indifferenti. Sono le prime conquiste della civiltà occidentale.

Su questo piano di visuale si comprendono senza fatica gli atteggiamenti della Persia in confronto degli attuali torbidi afghani. Lo scià Pehlevi, che condivide in gran parte le idee moderne di Amanullah, non può che simpatizzare col suo sfortunato collega di Kabul, pronto a favorire, per quanto dipende da lui, il trionfo della sua causa. Inutile aggiungere che la Russia non lascia intentato mezzo di sorta per isfruttare la situazione dell'Afghanistan ai suoi fini di antagonismo contro la politica inglese in Oriente.

La missione del Libano

In mezzo alle convulsioni più o meno profonde che accompagnano in vari paesi l'evoluzione dell'Islam verso forme meno retrograde, può destare stupore la calma con cui l'occidentalizzazione si svolge in Turchia ed in Egitto. In queste due classiche terre del Corano la marcia verso un sistema generale di vita europea si compie ormai senza scosse. Gli eventi non fanno più che seguire il loro fatale andare. E l'influsso di questi due stati si esercita visibilmente, colle medesime caratteristiche di tranquillità, sopratutto nella Mesopotamia e nella Siria.

Ma il paese che sembra destinato a servire più d'ogni altro di anello di congiunzione fra l'oriente e l'occidente in questo innesto della civiltà occidentale sul vecchio tronco dell'Islam è il Libano. La minuscola Repubblica dei Cedri vera sentinella avanzata della coltura latina in mezzo al mare magnum dell'arabismo musulmano, sembra destinata dalla sua storia e dal suo genio a questa missione di propaganda europea fra le tribù confinanti del deserto. La sua stampa discute di questi giorni con praticità di vedute l'opportunità dell'introduzione dei caratteri latini nella scrittura della lingua araba. Ovunque è una primavera di iniziative tendenti ad accelerare l'assimilazione della mentalità occidentale.

Difficoltà di varia natura si drizzeranno ancora a contendere il passo a queste pacifiche crociate della civiltà europea tra i ranghi dell'Islam. Vampate di fanatismo fiammeggeranno ancora, di tanto in tanto, come guizzi paurosi di reazione, per intimidire i pionieri della riforma sociale del Levante. Ma tutte le barriere sono destinate a cadere e tutte le obbiezioni a infrangersi, perchè le ascensioni dei popoli seguono vittoriosamente il loro corso quando sono animate dal lievito di ideali superiori di verità e di giustizia.

All'Università Gregoriana

ROMA, 23 notte

A chiusura dei corsi dell'Istituto di Cultura Superiore religiosa, del Corso pubblico di Apologia della Religione, e delle adunanze del Circolo di studio per laureati, ieri sera 23 corr. alle 19, il Padre Agostino Gagnani S. I. ha tenuto davanti ad uno scelto uditorio una applauditissima conferenza illustrata da proiezioni luminose su « La vita sacerdotale di Sua Santità Pio XI ».

LA SOLENNE CHIUSURA del Congresso Mariano ispano-americano

SIVIGLIA, 23 sera

Il Congresso Mariano Ispano Americano che con tanto successo si è svolto in questa città con la partecipazione di migliaia di congressisti provenienti dalla Spagna, dal Portogallo e dall'America del Sud, ha chiuso solennemente i suoi lavori alla presenza del Card. Llundain, legato del Papa, del Cardinale Casanova, arcivescovo di Granata e di mons. Todeschini Nunzio apostolico.

Oltre ventimila congressisti affollavano la Cattedrale di Siviglia per assistere alla seduta finale.

Il Congresso ha solennemente espresso il voto e l'augurio che si addivenga alla difinizione dogmatica dell'*Assunzione* e della *Mediazione universale* della Vergine.

Entusiastiche dimostrazioni popolari di affetto e di venerazione sono state tributate al Cardinale Legato e agli altri dignitari ecclesiastici intervenuti.

La città di Siviglia nei quattro giorni del Congresso aveva assunto un aspetto mai visto. Notevole il movimento dei congressisti e dei pellegrini, le funzioni mariane; a decine di migliaia si contano le Comunioni.

Tutto il popolo spagnolo ha esultato per questa manifestazione di devozione alla Vergine Santissima.

I negri del Meru per il giubileo del Papa e per l'Università cattolica del S. Cuore

MERU, maggio

Al giubilo universale di tutti i cattolici per la fausta ricorrenza del Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio XI, si è cercato di far partecipare anche questi poveri Bamero, venuti ultimi alla Fede, ma certo non meno cari al cuore del Padre comune di tutti i fedeli.

In tutte le nostre Stazioni di Missione, tutti i giorni di quest'anno, si recita una preghiera speciale affinchè Iddio ce lo conservi a lungo e gli dia un Pontificato glorioso per la Chiesa: tuttavia nella stazione di Egoji, che è la più antica e si trova in condizioni più favorevoli, si volle celebrare una giornata speciale di adorazione e preghiere a Gesù Sacramentato per il Papa.

Sicuri di fare cosa doppiamente gradita al cuore del S. Padre, si scelse la Domenica in Albis, per essere così uniti a tutti gli italiani che in tal giorno tenevano la giornata per l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, tanto cara al Papa. Nella chiesa, riccamente addobbata ed illuminata sebbene all'esterno ancora coperta di paglia, tutti i neri accorsero al completo per le funzioni del mattino e della sera, e durante tutto il giorno, di ora in ora vennero a gruppi, diretti dai Padri o dalle Suore o dai Catechisti, a far la loro adorazione ed a pregare fervidamente per i due altissimi scopi: per il Papa e per l'Università Cattolica.

Nella Città del Vaticano

UDIENZE PONTIFICIE

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

Mons. Termier, Vescovo di Tarantosia;

Mons. La Puma, Segretario della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Drago, Segretario Generale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede;

Mons. Roveda, Rettore del Collegio di S. Giovanni Nepomuceno.

Pellegrini inglesi dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera

Stamani il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di settanta pellegrini, provenienti da tutte le parti dell'Inghilterra e appartenenti alla Catholic Association, con a capo il rev. Ernesto Hanifin.

Il Papa ha rivolto loro brevi parole, benedicendo di gran cuore tutta l'Inghilterra.

Fa parte del pellegrinaggio un ministro protestante convertito al cattolicesimo quattro mesi or sono con tutta la famiglia.

Il collegio di Malroy ricevuto dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera

Questa mattina il Papa ha ricevuto il Canonico Fleuriot, rettore del Collegio di Malroy nella diocesi di Langres, con 60 alunni e 40 exalunni del collegio stesso, venuti espressamente in pellegrinaggio per il Giubileo.

Essi vennero presentati al Papa da mons. Tisserant della Biblioteca vaticana.

Il Santo Padre rivolse ai superiori ed agli alunni brevi parole, rallegrandosi della loro presenza e delle belle iniziative di educazione della giovinezza, specialmente per gli studi dell'agricoltura che venivano sviluppati dal benemerito collegio di Malroy.

Rivolto poi agli antichi alunni, si felicita in particolare anche con loro, perchè con la loro degna condotta mostrano a quelli che sono a loro succeduti nel collegio la retta via da seguire, secondo i principi dell'educazione e delle virtù cristiane.

I fratelli Maristi ed i loro alunni dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera

(*ser.*) Questa sera il S. Padre ha ricevuto 400 alunni e cento ex alunni del Collegio S. Leone Magno dei Fratelli Maristi, con il Superiore generale Fratel Diogene, la Curia Generalizia, i dirigenti ed i professori.

Durante il baciamano, cinquanta alunni dei più piccoli hanno offerto a Sua Santità una candida rosa ciascuno, in memoria dei 50 anni di sacerdozio del Papa.

Sedutosi il Papa in Trono, un giovinetto ha letto un grazioso indirizzo, quindi tre giovani hanno presentato tre artistici «albums», con le firme dei 191.099 alunni dei 142 collegi.

Il primo volume riguardava l'Europa, il secondo l'Asia e il terzo le Americhe, l'Oceania e l'Africa.

Il Santo Padre gradiva l'offerta e quindi pronunciava un affettuoso discorso col quale li ringraziava dei doni, dell'obolo, degli «albums» e più di ogni altro del dono della loro visita; e terminava impartendo la Benedizione ai presenti, a quanti essi rappresentavano, al Superiore Generale, intendendo in essi di benedire tutta la grande benemerita famiglia dei Fratelli Maristi.

Il Santo Padre riceveva pure un piccolo pellegrinaggio spagnolo reduce da Terra Santa.

L'UFFICIO TELEGRAFICO VATICANO

ROMA, 23 notte

(*P. O.*) Domani sera, l'ufficio telegrafico vaticano sarà pronto per funzionare. Esso, come già pubblicammo, occupa due grandi stanze che danno sul portico del cortile di S. Damaso, presso la fontana di Innocenzo X.

Nella stanza principale arriva il cavo che comunica direttamente con l'ufficio della Centrale di San Silvestro.

Questo cavo, che giunge per vie aeree, conduce venti linee speciali, ed è lungo 2800 metri.

Da San Silvestro in poi la comunicazione telegrafica vaticana prosegue per le ordinarie linee telegrafiche italiane.

La parete principale della stanza degli apparecchi è occupata dai grandi quadri per le comunicazioni, che recano in alto un grande orologio di precisione e lo stemma del Papa. Parallelamente alle due pareti laterali sono disposti i tavoli con sei apparecchi riceventi e trasmettenti nello stesso tempo: tre a sistema Morse, due a sistema Hugues e uno Teletypo, cioè il modernissimo sistema di trasmissione telegrafica a tastiera dattilografica.

Nell'altra sala dell'ufficio riservata al pubblico, è un grande armadio per le pile e tutto l'occorrente per la loro custodia ed alimentazione.

A un paio di metri di distanza dall'ingresso, la sala è divisa in due da un tramezzo in legno e cristallo, con gli sportelli di accettazione.

I lavori sono stati ultimati in appena quindici giorni da un gruppo di operai specializzati del Ministero delle Comunicazioni diretti dal commendatore Giberti, capo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche presso il Ministero stesso.

Domani sera egli consegnerà gli uffici all'ing. De Rossi, sotto furiere dei Sacri Palazzi Apostolici.

L'ufficio telegrafico, volendo, può essere messo in comunicazione diretta con l'adiacente ufficio telefonico già funzionante dall' interno del Palazzo Vaticano con la Città di Roma.

Gli impiegati per l'ufficio telegrafico saranno forniti dallo stesso Ministero italiano delle Comunicazioni, ma saranno alle dipendenze esclusive e dirette della Città del Vaticano.

Il dono del Governo portoghese al S. Padre in occasione del suo giubileo

ROMA, 23 sera

Il Santo Padre ha ricevuto S. E. De Castro, Ministro del Portogallo presso la Santa Sede, che era accompagnato dal Consultore Ecclesiastico mons. Dos Santos, che ha presentato a Sua Santità gli auguri per il Giubileo sacerdotale, a nome del suo Governo.

Il ministro ha presentato anche il dono del Governo portoghese, consistente in un esemplare dei Lusiadi di Camoens, in pregevolissima edizione.

Gli officianti nelle funzioni per la beatificazione di don Bosco

ROMA, 23 sera

Per la beatificazione del Ven. Don Bosco, come è consuetudine, la Messa verrà pontificata da un canonico della Basilica Vaticana, rivestito della dignità episcopale, e sarà il Vescovo mons. Valbonesi, legato da antica amicizia alla Pia Società Salesiana.

Alla funzione pomeridiana, alla quale interverrà il Santo Padre, la Benedizione Eucaristica sarà impartita da mons. De Aquino Corres, dei Salesiani, Arcivescovo di Cuyaba (Brasile).

Molto probabilmente il Papa, invece di recarsi nella Basilica transitando per la Cappella del Sacramento, vi farà ingresso dalla porta centrale del Tempio.

Le Congregazioni religiose non osteggiate in Turchia

ANGORA, 23 sera

Il governo kemalista sembra orientato verso una maggiore tolleranza in materia di insegnamento e di confessionalità. Mentre infatti poco tempo fa si parlava di associazioni che si proponevano di adoperarsi perchè le Congregazioni missionarie fossero soppresse in Turchia, si ha ora notizia di una circolare diramata dal Ministero degli Esteri a tutte le scuole straniere aventi o no carattere confessionale. In essa si assicura che d'ora innanzi il Governo turco non solleverà alcuna obbiezione a che nelle scuole estere si impartisca anche l'insegnamento religioso e che l'affluenza a tali scuole sarà pienamente consentita anche ai giovani maomettani, purchè ci vadano di loro spontanea volontà e col consenso dei genitori o tutori. (*Radio St.*).

La lotta contro la pornografia in Irlanda

LONDRA, 23 matt.

Il Senato Irlandese ha approvato un progetto di legge che stabilisce la censura sotto una forma simile a quella del Dail.

Il Ministro della Giustizia informerà preventivamente tutti i librai e gli editori di ogni rilievo suscettibile di pena contro uno o l'altro libro in modo di proteggerli degli svantaggi materiali eventuali, nella misura del possibile.

Certi paragrafi del «Bill» che diventerà ben presto legge sono peraltro redatti in termini ambigui e possono essere interpretati diversamente: i tribunali dovranno dunque dare la esatta interpretazione. (*A. T. S.*).

UNA CROCE DI PERLE che sarà donata al Papa

LONDRA, 23 matt.

Tra i cattolici inglesi si è iniziato un movimento per acquistare la «Croce del Sud»; un gruppo di nove perle, saldate insieme naturalmente e con tanta regolarità da formare una croce latina quasi perfetta. Sette perle formano il fusto della croce, della lunghezza di quasi quattro centimetri: le altre due perle formano i bracci.

La «Croce del Sud» sarà donata al Papa per il suo giubileo sacerdotale. La sottoscrizione è di uno scellino a testa: si arriverà così facilmente ai 200.000 scellini (cioè 10 mila sterline) necessari per acquistare la croce. L'*Everning Standard* dice che la «Croce del Sud» è descritta come l'ottava meraviglia del mondo.

La ricognizione canonica delle Reliquie del Ven. P. Claudio De La Colombière

ROMA, 23 matt.

Avvicinandosi ormai la data gloriosa del 16 giugno, in cui il Venerabile Carlo Miccinelli, postulatore Generale Padre Claudio De La Colombière della Compagnia di Gesù sarà inalzato all'onor degli altari, occorreva compiere anche la prescritta cerimonia della ricognizione canonica della sua venerata spoglia. A tal fine, subito dopo il solenne Decreto dell'approvazione dei miracoli, si recò in Francia il P. Carlo Miccinelli, Postulatore Generale della Compagnia di Gesù, con speciale mandato della Sacra Congregazione dei Riti per mons. Giovanni Giacinto Chassagnon, Vescovo di Autun, che doveva presiedere la importante cerimonia, essendo Paray-le-Monial sotto la sua giurisdizione.

Giorni sono infatti, a Paray-le-Monial, nella cappella del Seminario per le Missioni d'Oriente che porta il nome di «Maison La Colombière», dove attualmente vi sono 30 sacerdoti di 7 diverse nazioni, si trovarono riuniti Monsignor Vescovo di Autun, il R. P. Costa de Beauregard, il P. Miccinelli, il Superior della Casa, due Medici e poche altre persone a ciò invitate. Prestati i giuramenti prescritti e fatte le interrogazioni e dichiarazioni canoniche di uso, si procedette all'apertura del sepolcro situato presso la parete di destra della cappella suddetta, ed estrattane la cassa e rotti i sigilli appostivi nella precedente ricognizione del 1892, apparvero le venerande ossa del grande Apostolo del Sacro Cuore, in buono stato di conservazione, ma del tutto slegate l'una dall'altra. E' noto che il cadavere del Servo di Dio, secondo l'uso del tempo, fu sepolto nella calce viva, sicchè pochi anni dopo la morte lo si trovò ridotto al solo scheletro, eccetto il cervello che allora fu ritrovato incorrotto e odoroso e ora lo si vede disseccato in fondo al cranio.

I medici ricomposero e classificarono le ossa del Venerabile, dalle quali il P. Postulatore, secondo le istruzioni della Sacra Congregazione, levò alcune Reliquie da portare a Roma per la beatificazione e per distribuzione alle varie chiese dell'Ordine. Steso il verbale e firmato dai presenti, venne rinchiusa la cassa, e sigillata, e consegnata al Superiore della Casa che prestò il giuramento di custodirla intatta e nascosta fino a nuovo ordine, cioè fino a quando, decretati al Venerabile gli onori dei Beati, potranno le sue Reliquie essere esposte alla venerazione pubblica dei fedeli nella nuova Cappella che già si sta edificando presso l'antica ormai troppo piccola. Così dopo le svariate vicende che subirono nel decorso di questi due secoli e mezzo, quelle sacre ossa riposeranno definitivamente in un degno luogo sotto un degno altare.

Il Venerale P. Claudio de la Colombière, come è noto, morì a Paray-le-Monial il 15 febbraio 1682, a soli 41 anni di età, mentre ancora viveva S. Margherita Maria Alacoque, che cominciò subito a venerarlo e invocarlo privatamente come Santo, attribuendo alla potente intercessione del suo Direttore i meravigliosi progressi che ben presto prese a fare la devozione al Sacro Cuore. Fortunata la piccola città di Paray-le-Monial che ha nel suo seno, oltre il Santuario benedetto donde partì il dolce lamento del Cuor di Gesù desideroso di riparazione e d'amore, anche le due tombe gloriose della Discepola prediletta di quel Cuore divino, e del Servo fedele e perfetto Amico del medesimo Sacro Cuore!

Processione propiziatrice per la spedizione Albertini a Loreto

LORETO, 23 notte

Come si ricorderà, avvenuta la catastrofe dell'*Italia*, il nostro Vescovo mons. Cossio, che aveva benedetto la bella aeronave all'atto della partenza, promise che, ove si fossero rintracciati i dispersi dell'*Italia* si sarebbe svolta, in segno di ringraziamento, una solenne processione, con la Statua della Madonna, Patrona degli avieri, e cioè una funzione che dovrebbe avere luogo unicamente nei centenari della traslazione della Santa Casa.

Tutti sanno che purtroppo il rinvenimento non si è ancora verificato, ma, in occasione della recente partenza della spedizione Albertini, alla ricerca del gruppo dell'involucro, mons. Cossio ha voluto mantenere la sua promessa e ieri l'altro la processione si è svolta a scopo di propiziazione.

Malgrado il giorno feriale e nonostante che l'eccezionale avvenimento fosse stato annunciato a brevissima scadenza, vi hanno presenziato le autorità civili, religiose e militari, le associazioni cattoliche, le rappresentanze del fascio e della Milizia, coi gagliardetti, reparti di truppe della 25.a squadriglia con il rispettivo gagliardetto, l'associazione combattenti e mutilati, istituti e confraternite religiose di Loreto e numerose di fuori, i bambini e le bambine della prima Comunione, la Schola Cantorum, la bandiera del pio istituto della Santa Casa Francesco Basili, numerosi pellegrini slavi, ed una moltitudine di popolo.

Faceva guardia d'onore alla Sacra Statua, portata a spalla da avieri, il comandante l'aeroporto Luigi Olivi, che seguiva il Vescovo mons. Cossio, in alti paramenti sacri.

Un altro missionario cattolico ucciso dai briganti in Cina

ROMA, 23 sera

Dal Vicariato Apostolico di Kweyang (Kweicow, Cina) giunge la notizia che il padre G. Winkelmann, dei Missionari del Sacro Cuore, del quale non si avevano più notizie dal mese di novembre u. s., è stato assassinato dai briganti assieme a tre cristiani che l'accompagnavano.

Il padre Winkelmann, che aveva 33 anni, aveva lasciato la sua Missione di Snitsien, il 22 novembre, per recarsi a Shianghai, dove avrebbe dovuto incontrarsi col Provinciale della sua Congregazione e poi condurre seco nel Kweichow tre nuovi missionari, giunti allora dall'Europa. Si trattava di un viaggio molto lungo e penoso, giacchè doveva viaggiare ben trenta giorni prima di giungere nei luoghi dove è possibile servirsi dei mezzi di trasporto alquanto moderni. Si trattava poi di un viaggio molto pericoloso, perchè gli toccava attraversare regioni infestate dal brigantaggio. Nonostante tutte le precauzioni prese, pochi giorni dopo la partenza, il povero missionario cadde nelle mani dei briganti, ai confini del Kweichow coll'Honan. Per molto tempo non si ebbero che voci molto vaghe sul suo conto, ma fu impossibile avere notizie precise perchè nessuno osava avventurarsi in quelle contrade infide. Si sperava ancora sempre che non fosse stato ucciso, ma solo trattenuto come ostaggio, sebbene questa supposizione fosse resa inverosimile dal fatto che non giungevano dai briganti domande di riscatto.

Ma oggi purtroppo il dubbio non è più possibile. Alcuni cristiani, mandati appositamente alla ricerca del povero P. Winkelmann, hanno potuto constatare che è stato assassinato nel villaggio di Malongki, che si trova fra le cittadine di Tungien e Majang. Anche la salma fu ritrovata, ma ci sono ancora ignote le circostanze del delitto, che però non tarderanno ad essere conosciute.

La Missione di Sitsien, fondata circa due anni fa, perde in padre Winkelmann un pastore pieno di zelo e dotato di grandi qualità. Circostanza commovente: l'ultima lettera che il poveretto aveva ricevuto dall'Europa gli annunziava la morte della madre.

Anche le altre Missioni hanno sofferto assai per i disordini e la guerra. I Padri Mauermann e Wesselmann furono detenuti per parecchio tempo dai banditi, allo scopo di ottenere denaro. La loro Missione fu completamente depredata, tanto che essi riuscirono a stento a salvare la vita. I Padri Baumeister ed Ankerbrand da molto tempo vivono in pericolo continuo e non si è ancora troppo sicuri della sorte loro toccata. I tre missionari a cui andava incontro il padre Winkermann hanno dovuto fermarsi ad Hanhow e non possono raggiungere i loro confratelli.

Dio voglia abbreviare i giorni del pericolo e della tristezza per i missionari e far sì che le loro sofferenze si cambino in benedizione per il lavoro dell'apostolato. (*A. F.*).

La morte di mons. Nicotra

CATANIA, 23 matt.

Si è spento a S. Alfio Giarre l'Illustrissimo e Rev.mo Mons. Sebastiano Nicotra, Arcivescovo titolare di Eraclea.

Mons. Sebastiano Nicotra era nato in S. Alfio di Giarre, diocesi di Acireale, il 31 agosto 1855. Venne eletto alla Chiesa titolare Arcivescovile di Eraclea il 18 dicembre 1916 e destinato Nunzio Apostolico nel Belgio. In seguito passò a reggere la Nunziatura Apostolica del Portogallo, dalla quale erasi ritirato circa due anni or sono.

Improvvisa guarigione ad Alessandria

La gente grida al miracolo

ALESSANDRIA, 23 sera

Maria Anna Robotti, che abita insieme con la madre al numero 4 di Via Asti, era da nove anni immobilizzata a letto per tubercolosi ossea generalizzata. Ora ella appare improvvisamente guarita, cammina e i dolori sono totalmente scomparsi. La gente del vicinato ha subito gridato al miracolo.

L'ammalata ha raccontato che un mese fa, verso la mezzanotte, si era sognata della Madonna di Lourdes. La Vergine le sarebbe apparsa in uno sfolgorio di luci, si sarebbe staccata dalla roccia e si sarebbe appressata al letto. Ella invocò dalla Madonna di volerla alleviare dai suoi dolori chiamandola a sè, ma la Madonna, toccandola con la mano, le avrebbe detto di aver fiducia che sarebbe guarita. Svegliatasi raccontò il sogno alla vecchia madre e pregò con fervore. Otto giorni fa, verso la stessa ora, mentre dormiva, la Robotti sentì come una forza arcana che la spingeva giù dal letto. Si svegliò e scese dal letto. Provò a camminare e fatti alcuni passi si appressò al letto della mamma che, sorpresa, abbracciò la figlia guarita.

La Maria Robotti, caduta ammalata nove anni or sono, fu curata dapprima dai dottori Masobrio e Pallanzona e per ultimo dal dott. Gai. Questi si è mostrato perplesso. Egli ha detto che a lui risulta essere stata la paziente ricoverata all'ospedale civile, che tre anni or sono si era pure alzata ed aveva camminato.

Il dott. Gai, che ha visto l'ammalata dopo la guarigione, pur ammettendo che oggi può camminare, asserisce che essa non è perfettamente guarita.

Pure diffidenti sono le autorità ecclesiastiche che, prima di pronunciarsi, attendono fatti e risultati diagnostici positivi.

Chiesa del Friuli incendiata

UDINE, 23 sera

Questa notte, verso le ore due, alcuni contadini, passando per Pozzuolo, si accorgevano che la chiesa parrocchiale era all'interno illuminata da rossi bagliori. Dato l'allarme, veniva iniziata l'opera di salvataggio, mentre da Udine partivano le autopompe.

Tutto il paese veniva chiamato a raccolta al suono delle campane. Soltanto dopo diverse ore di lavoro il fuoco potè essere domato. La sacrestia, l'organo e numerosi paramenti sacri sono andati distrutti. Il danno supera le centocinquantamila lire.

Si ha ragione di ritenere che il sinistro abbia avuto origini dolose. L'autorità ha iniziato indagini.

Carnera batte Bouquillon

PARIGI, 23 sera

Numerosa folla ha assistito all'incontro di boxe in dieci riprese fra i pesi massimi Primo Carnera (italiano) e Moisè Bouquillon, che si è svolto alla Sala Wagram. L'incontro è terminato con la vittoria ai punti di Carnera. Questi pesava 120 chilogrammi, mentre l'avversario ne pesava poco più di 80.

Il "treno bianco,, di Lourdes

Ferrovieri sabotatori e crudeli

Una lezione ad un macchinista

ROMA, 23 sera

Reduce da Lourdes, ove ha accompagnato il treno bianco partito l'11 corrente da Roma e ritornato il 20, il prof. Carlo Galazzi-Paluzzi, presidente del corpo superiore di studi romani ha inviato al *Tevere* una lunga lettera nella quale denuncia episodi di crudeltà a danno dei malati, per opera di ferrovieri francesi.

Il treno che trasportava 230 malati, di cui molti così gravi da doversi ospitare in due vagoni attrezzati con le barelle, ha avuto, così all'andata come al ritorno, tre vagoni scassati e sconquassati, per la malvagità più ancora che per l'imperizia dei macchinisti francesi.

« All'andata — continua la lettera — alle due di notte, alla stazione di Lunée, il treno, dopo una lunga e pazza corsa che ha strappato urla di dolore agli sventurati infermi, crudelmente sballottati in ogni senso durante varie ore, si è avuta la prima rottura di due vagoni. Alle due di notte i malati, i loro bagagli, i servizi logistici, si sono dovuti trasportare da due vagoni di seconda classe italiani, fracassati dal sig. macchinista francese, su due vagoni parimenti francesi, che per colmo di senso umanitario sono stati dati di terza classe con due panche di legno, senza comunicazione fra un vagone e l'altro e fra una scompartimento e l'altro, cosicchè i malati e il personale assistente, per lunghe ore sono rimasti isolati dal resto del treno, tanto che i rifornimenti per cibarie e pronto soccorso sono divenuti impossibili in modo da indurre tutti ad una veglia prolungata onde poter essere pronti a scendere ad ogni fermata per rifornire gli isolati.

« Ma questa è ancora gentilezza, se si paragona a quello che è accaduto quando abbiamo fatto notare al macchinista francese che la pazza velocità alla quale si era abbandonato e le improvvise ed inverosimili manovre di freni, culminate con lo sfasciamento di due vetture, erano manovre inconcepibili e inconciliabili con le esigenze di un treno che portava un carico di più che 230 ammalati, con alta percentuale di gravi infermi. Ci simo allora intesi rispondere dal colpevole macchinista francese testualmente così: « I malati italiani e le bestie per me sono la stessa cosa »! Naturalmente, il macchinista francese ha subito ricevuto due solennissimi schiaffi dal nostro direttore, principe di Resuttano.

« Dobbiamo aggiungere che nel viaggio di ritorno, e precisamente alla stazione di Tolosa, poichè un altro macchinista aveva sfasciato, con inverosimile manovra, all'una di notte, un altro vagone di malati, il sottoscritto, perduta un po' la pazienza, disse in chiara lingua francese ai numerosi ferrovieri francesi che avremmo ricominciato a somministrare ceffoni: e nessuno di quegli eroi, capaci di straziare brutalmente i malati, ha trovato il coraggio di dire una sola parola. Viceversa, mentre altri treni francesi si muovevano, i viaggiatori francesi del medesimo treno, certi che non avremmo potuto correre loro dietro, hanno trovato il sublime coraggio di insultare le nostre dame infermiere.

« Tutto ciò senza contare che avevamo regalato 200 franchi al macchinista perchè usasse misericordia agli infermi: e senza contare il disordine e la sporcizia che su tutta la linea e dovunque abbiamo trovato.

« E sono, queste, cose che gli Ambasciatori di Francia presso il Quirinale e presso il Vaticano potrebbero sentirsi confermare per filo e per segno, con l'aggiunta anche di tutto ciò che, per amore di brevità e di pulizia qui non dico ».

La lettera nota infine come il personale direttivo delle ferrovie francesi si sia mostrato invece cortese e abbia alle rimostranze degli italiano, lasciato comprendere che l'atteggiamento dei ferrovieri dipendeva dal loro... comunismo. Anche a Lourdes pellegrini e malati sono stati accolti con manifestazioni squisite di fratellanza che hanno lasciato in loro il più grato ricordo.

TRE EROICI MISSIONARI premiati a Milano

MILANO, 23 sera

Quest'oggi al Teatro Dal Verme presente la Duchessa delle Puglie si è svolta la cerimonia di premiazione indetta dalla Società Premi al Dovere, associazione che ha per scopo l'assistenza ai cittadini e la lode di riconoscimento verso i meritevoli per virtù civiche. La cerimonia si è svolta con la più viva solennità.

Fra i premiati notiamo tre missionari e precisamente il padre Ignazio Maria da Ispra, da sei anni colpito da lebbra durante il suo apostolato in Cina, il fratello Pompeo Nasuelli morto dopo 54 anni di missione in Birmania e suora Agnese Pezzioli delle Canossiane con 38 anni di missione in Cina fra i lebbrosi; e suor Giuseppina Brocchi, pure canossiana, insegnante per 12 anni alle sordomute. Fra le premiate c'è anche quella Borelli Carmela morta sulla Sila quest'inverno per salvare dal freddo e dalla tormenta i suoi due figli.

L'ing. Gorla, vice-podestà, ha salutato a nome di Milano la Duchessa delle Puglie, venuta appositamente da Torino, ed ha pronunciato il discorso ufficiale l'on. Alfieri che è stato assai applaudito.

LIBRI RICEVUTI

MARIE DE L'INCARNATION: *E' crits spirituels et historiques publiés par Dom Claude Martin.* — Editore Desclée-De Brouwer e C. — Parigi, Rue Des Saints Pères 76-bis.

CARLO SCAGLIA: *Guida allo studio della direzione d'orchestra.* Consigli agli studenti della classe di Direzione d'Orchestra degli Istituti di musica. — Milano, A. G. Garisch e C. - Lire 3,50

S. GIOVANNI CRISOSTOMO: « *De Sacerdotio* ». Con discorsi e lettere. Prefazione di S. E. il Cardinal Pietro Maffi. — Edizioni Trifoglio, Tip. Ortodossi (Sarezzo) Brescia. - L. 13.

GIUSEPPE DE CAVICCHI: *Saggio sulle contraddizioni di Emanuele Kant.* Pag. 84. — Libreria Tirelli di F. Guaitolini, Catania - Lire 20.

Sac. COSTANTINO ROSA-BRUSIN: *Jesus.* La vita di Gesù Cristo dai quattro evangeli ad uso del popolo, con numerose illustrazioni fuori testo. — Edizioni L.I.C.E. Torino.

Prof. R. M.: *Compendio dell'Esposizione della Dottrina Cristiana* — Torino, Libreria degli Artigianelli, pag. 568. - Lire 9.

ETTORE FORNASA: *Guida per l'insegnamento del canto corale ad uso degli allievi di musica sacra.* — Soc. An. Tipografica, Vicenza.

Avete preso IL VANGELO della Casa Editrice Card. Ferrari? L. 2

Il frutto di 20 anni di

Un distinto botanico l'Abate ha scritto un libro nel quale suo metodo. Riesce a provare che plici decotti composti secondo sono capaci di guarire le cosid lattie incurabili: Diabete, Albu ria, malattie del Cuore, Reni, Vescica, Reumatismi, Emorroidi, vi, Stomaco, Ulceri varicose, za Enterite, Arterio Sclerosi, dori, Bronchite, Anemia Malaria
Questo libro è spedito gratis co dai: Laboratori Vegetali Via Solferino n. 20 - Milano

N.G.I. AMERICA
Prossime partenze da GEN con transatlantici di lusso per
NORD AMERIC
7 Giugno
s/s ROMA - 32.600 tonn.
da NAPOLI il giorno dopo
il 10 da GIBILTERRA
21 Giugno
m/n AUGUSTUS - 32.6
da NAPOLI il giorno dopo
IL 24 da GIBILTERRA
SUD AMERIC
8 Giugno
s/s GIULIO CESARE -
lo stesso giorno
da VILLEFRANCHE (Nizza)
e il 9 da BARCELLONA
27 Giugno
s/s DUILIO - 24.500 tonn.
lo stesso giorno
da VILLEFRANCHE (Nizza)
e il 28 da BARCELLONA
CENTRO AMERIC
SUD PACIFICO
4 Luglio
s/s COLOMBO - 12.000
toccando MARSIGLIA - BAR LONA e CADICE.
Si rilasciano biglietti di pa gio anche per i tratti Mediter
GENOVA - NAPOLI - GIBILT
GENOVA - BARCELLONA - CA
NAVIGAZIONE GENERALE ITA
Uffici ed Agenzie in tutte le cipali città in Italia ed stero. - A BOLOGNA, Via pendenza, 33.

L'ORTOBI
e le malattie del fega
L'Ortobile favorisce la disce bile dal fegato all'intestino, a sua volta aiuta la espulsio sabbia e la discesa dei calcoli Per tale suo prezioso compo l'Ortobile cura molto bene coliche, le cisti, le cirrose i tumori, e le varie infiam acute del fegato.
Anticipando L. 17,50 la sca L. 94,— le sei scatole, spedito mandato, dovunque. Prof. Dr. valta. Milano - Corso Magenta

Terme Menego
(ABANO Padova)
Celebri Cure dei Fanghi e
Chiedere informazioni

ACQUA DI RO
antica rinomata specialità vata efficacia per ridonare ai e barba bianchi in pochi primitivi colori biondo, ca nero morato senza macchiare e la biancheria. Deposito in — Drogheria Ghirardini — sili 19 (angolo Garibaldi).

Malattie STOMACO INTE
Dott. ELIO CACC
Bologna, Via Foscherari ang Marchesana, 12 - Telefono Controllo radiologico
Dott. A. MONARI - Ore 10-12

IN OCCASIONE DELLA XI INTERNAZIONALE DI PA L'«E.V.E.S.» DELL'OPERA NAL FERRARI, SEDE DI GNA, HA ORGANIZZATO 16 GIUGNO 1929 UN
Gita a Padov Venezia
I prezzi sono i seguenti:
Prima classe . . . . L.
Seconda classe . . . .
Terza classe . . . .
e comprendono il biglietto viario di andata e ritorno sera della Fiera di Padova to (vino compreso) - i tras vaporetto e trams, visite, e tasse.
Ecco il programma:
Domenica 16 Giugno
Ore 6: Partenza da Bolo
Ore 8: Arrivo a Padova - il Santo - S. Messa - Visita to in trams alla Fiera - Visita diglioni e alla Mostra Missi Pranzo.
Ore 13: Partenza da Padova
Ore 13,45: Arrivo a Venezia retto per San Marco - Visita silica e del Palazzo Ducale - to in vaporetto al Lido - sosta.
Ore 18: Partenza dal Lido stazione attraverso la Lagun Canal Grande.
Ore 19: Cena a tavola.
Ore 20,40: Partenza da Vene
Ore 23,40: Arrivo a Bologna
Le iscrizioni si ricevono tana 4 e in via Galliera giugno. All'atto dell'iscrizione versare l'intera quota.

La fiera e il libro

Delle «novità» di cui si farà tra co la fiera per le vie e le piazze Italia sono un modesto, semplice onsumatore».

Siamo pochi, troppo scarsi in ronto dei «produttori» e tutti ciò ci tengon cari. Una volta lettore si appassionava per tro- re un libro, oggi i libri corron to al lettore e non sempre chi a trova.

Ricordo che di quel disputa- imo articolo di Papini: *Su ta letteratura*, un punto so- non incontrò opposizione: dove diceva male del pubblico perchè n si interessa della produzione eraria.

Che i contemporanei siano, in fronto dei vecchi o anche solo non più giovani, meno sedenta- meno georgici, meno oraziani; sian passati dalla vita contem- tiva alla vita attiva e che, quan- per caso non si muovono, pre- iscano il guardare al pensare, erità tanto evidente ch'è inutile istervi.

E nessuno s'illude che sia facile inare allo sforzo del leggere, lo studiare, del pensare una ge- razione ossessionata dallo sport, la macchina, dal ballo.

Forse non manca qualche sinto- di resipiscenza incipiente, ma vano ragione i primi alfieri del- battaglia del libro a dire che si vavano nello stato d'animo para- abile di quel soldato che si rat- stava perchè doveva partire per guerra dei cento anni. Col che si vorrebbe ancora dire che le taglie del libro sian tutte scon- e, se non vi fossero guai più

E i guai più seri risalgono agli ttori d'oggi. E' un fatto, ed è sto il guaio, che la letteratura ggi si è intonata alle manifesta- ni più comuni della vita contem- anea. Si è cominciato a scrivere ido e dinamico perchè rapida namica è la vita; i libri si son olati di *viveurs*, di scettici, di ttivi come se ne incontrano per le strade del mondo; agli uo- ni che non amano la fatica del are si son presentati milioni pagine senza nessun pensiero. so poi se ciò sia avvenuto per ia di popolarità o per impo- a a far meglio.

Ma questa letteratura ha disgu- o gli spiriti più religiosi, più ati, più profondi che sono poi ettori più assidui e più affeziona- ttori. E quelli stessi che si spe- a di adescare con libri fatti a immagine e somiglianza han , ai libri scritti per loro, qual- occhiata di sfuggita nelle bre- soste del capogiro» ma non vi attaccato il cuore. Per quan- modernizzati i libri son sempre dinamici dell' automobile, noiosi del cinematografo e me- piccanti del *caffè chantant*. Co- disgustati gli uni senza accon- are gli altri, la letteratura è tata monopolio di pochi ini-

puro elemento estetico non è ciente per formare alla lette- a profonde correnti di simpa- La teoria dell'arte pura fallisce no dal punto di vista dei let- Gli uomini son quel che sono un fatto che o non leggo- punto, o leggono per mestiere, e, se leggono per passione, dono al libro molto di più e eglio del semplice divertimen- estetico. Per il lettore assiduo appassionato il momento della ra è un momento di raccogli- to, di spiritualità, vorrei dire omento di grazia. E gli spor- e dinamici o non leggeranno o diverranno, almeno in quel mento, sedentari, georgici, o- ani; e anche i più distratti e ficiali non cominciano a leg- se prima non han cominciato conciliarsi con la fatica del are.

ggere vuol dire mettersi in no verso le profondità della ria anima. Ed è proprio allo- che maggiormente si sente la , la ripugnanza, la tristezza o o l'insufficienza della vita or- ria. Così il libro si cerca e si in quanto è documento e pro- a e guida di vita spirituale intensa. Ed a questa esigenza nde perfettamente la nostra ratura italiana che è quasi tut- pensosa e compatta, bene spes- dotta e filosofica, sempre poi u- issima e fervida di sdegni e usiasmi, che è, in una paro- piena di quegli elementi che og- direbbero extraestetici.

ai libri d'oggi manca quasi pre, anche da noi, il palpito di profonda, ricca, potente vita nutrita di meditazione e ore. Ed è questa, credo, una d'insuccesso. Tanto è vero se tale palpito non manchi, se libri ci sia, oltre all'arte e al- gno, una passione spirituale ima, allora il successo, anche riale, non manca. Fatto que- che induce ad essere piuttosto misti nel giudicare i contempo- come lettori.

atto anche più confortevole per cattolici il pensare che i due, ggiori libri papiniani, ad esem- il primo sorgeva da una pro- ansia e inquietudine che ussero un'anima a cercare Cri il secondo è un omaggio di ta fede e d'ardente amore a o ritrovato.

rediamo che anche i nostri con- oranei, quando leggendo, rac- endosi, meditando, si incli- allo spirito, sentano i deside- le nostalgie di un'anima fatta l'Infinito. Con Tertulliano pen- o che ogni anima umana è na- mente cristiana, e perciò quan- più l'anima è attiva e fervida tanto più cammina, magari inconsapevolmente, verso Cristo.

Con questa convinzione noi celebriamo la nostra festa del libro.

Bisogna che anche noi cattolici leggiamo di più. I più grandi libri del mondo sono nostri: sono gloria della nostra spirituale famiglia.

Ricordiamo che molte delle più nobili anime cristiane debbono ai libri o la loro conversione o la loro santità. Per questo temiamo disprezzando i veri, i grandi libri, o, peggio, diffondendo i falsi, di disprezzare la Grazia stessa di Dio i cui capolavori sono, dopo i Santi i cercatori della verità e i creatori della bellezza.

MIDO NARVASIO

Contributo allo studio delle lingue

Scoperta di parole appartenenti alla prima lingua parlata

(Nostro servizio particolare)

COLOMBO, Ceylon 23 maggio

La pubblicazione di un dizionario che rivelerà l'origine di tutte le lingue in uso nel mondo, da quando l'uomo cominciò a parlare, è stato annunciato dal Padre S. Gnanaprakasar, di Jaffna nell'Isola di Ceylon.

Questo dizionario renderà grandi servizi agli studenti di scienze linguistiche e li aiuterà a seguire i loro studi con un metodo logico ed ordinato.

Da lungo tempo si sosteneva che un idioma primitivo aveva dovuto esistere, dal quale erano derivate tutte le lingue attualmente in uso. Sinora però nessun studioso di filologia era mai riuscito a scoprire questa lingua originaria.

Il Padre Gnanaprakasar pretende ora di aver scoperto alcune parole che, secondo la sua opinione, avrebbero appartenuto alla prima lingua parlata dall'uomo. Da queste parole egli ha fatto derivare il suo dizionario.

I vocaboli in questione sono stati scoperti nelle lingue dei Tamili e sono il risultato degli studi compiuti dal Padre Gnanaprakasar sui Tamili ossia indiani che abitano la parte settentrionale dell'isola di Ceylon.

Da questa scoperta egli ha proseguito le indagini nelle letterature primitive per apprendere la fonte dalla quale derivano le parole tamili in un'epoca nella quale l'uomo non disponeva che di poche ventine di vocaboli per comunicare con i suoi simili.

Il Padre Gnanaprakasar crede che il Sanscrito, ed altre lingue del medesimo tipo provengano dalla stessa origine.

La compilazione di questo dizionario richiederà circa tre anni di lavoro. (*International News Service*).

Quanto spendono i candidati politici inglesi per la lotta elettorale

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 23 maggio

Nessun candidato alla Camera dei Comuni potrà comprare il suo posto per quanto ricco esso sia, nelle elezioni che avranno luogo il 30 maggio.

Infatti la spesa elettorale di ogni candidato è stata definitivamente fissata dalla legge.

Il massimo della somma che ogni candidato di un collegio di campagna può pagare è di 2 lire e 40 per ogni elettore. Nei collegi cittadini questa somma è diminuita a due lire.

Con la nuova legge che ammette al voto tutte le persone che abbiano superato i 21 anni la media di ogni collegio elettorale è di 44 mila elettori.

La somma che i candidati dei collegi di campagna spendono per sostenere la lotta elettorale, non deve dunque sorpassare le 105 mila lire. In un collegio cittadino la spesa viene ridotta a 88 mila lire.

Gli opuscoli e le circolari distribuite localmente, ma fornite dalle sedi centrali del partito, devono essere pagate dal candidato, il quale deve stare attento a limitare la spesa della sua campagna elettorale, per non mettersi al rischio di vedere annullata l'elezione per aver superato il limite delle spese concesse. (*Int. News Ser.*).

Preziosa collezione di violini in vendita

BUDAPEST, 23 matt.

Sta per esser posta in vendita la famosa collezione di violini Mark, che è la più ricca di tutto il mondo e comprende duecento strumenti antichi, tra i quali degli Stradivari, Amati, Guarneri, Guadagnino, Gasparo da Salò e di altri celebri liutai, nonchè una viola da gamba del Näser, esemplare rarissimo. La raccolta, messa insieme durante una cinquantina d'anni, ha, come si comprende, un grande valore anche per la storia della musica. Prima della guerra un acquirente offrì un milione di marchi oro, ma il proprietario non si decise allora a separarsene. Difficilmente si potrà trovare un solo compratore, e si teme pertanto che i singoli strumenti saranno venduti separatamente.

Sontuoso ricevimento a un presunto Stresemann

BASILEA, 23 sera

Un noto ginnasta di professione magnano, si recava l'altro giorno in compagnia della moglie e di numerosi amici a fare una gita nel vicino villaggio di Haltingen. Appena entrato nella sala del ristorante del luogo, un cliente sussurrò all'orecchio dei suoi vicini:

« Perbacco, è Stresemann ». Siccome il ginnasta è un buontempone, si guardò bene dallo smentire la voce, tanto più che egli ha una singolare rassomiglianza col Ministro degli Affari Esteri del Reich. L'albergatore dal canto suo, lusingato di avere un ospite di tanto riguardo, lo pregò di entrare nella migliore sala del ristorante e gli offrì le più squisite bottiglie e dei dolci. In un puro tedesco lo pseudoministro espresse all'albergatore il desiderio di passare alcune ore nel locale nel più ristretto incognito. Il desiderio fu esaudito e i curiosi si accontentarono di schiacciare il naso ai vetri delle finestre per vedere il presunto Ministro. Il quale alla fine prese congedo senza avere speso il becco di un quattrino.

ALLA VIGILIA DELLA GLORIFICAZIONE DI DON BOSCO

Il Santo italiano del secolo XIX

Don Ernesto Vercesi pubblica in questi giorni — a cura della Casa Editrice Bompiani, Milano — un'interessante opera su don Bosco: « Il Santo Italiano del secolo XIX ».

Siamo lieti di poterne offrire ai lettori una preziosa primizia.

Il Santo italiano del secolo XIX: occorre innanzi tutto una dilucidazione. Non si tratta evidentemente d'introdurre una concezione nazionalistica pei Santi che non conoscono frontiere come non le conosce il fuoco sacro dell' amore di Dio che arde nei loro petti.

Cristianesimo e civiltà

Don Bosco che aveva assunto come suo programma: *Da mihi animas, coetera tolle* andava alla conquista delle anime là dove poteva trovarle, in Francia, in Ispagna, nelle Americhe, ad Oriente, come ad Occidente, ovunque. Egli non poteva restare estraneo al grande movimento missionario che va assumendo ovunque un' importanza eccezionale, non solo per considerazioni strettamente religiose, ma anche pei suoi rapporti chiari, evidenti colla civiltà.

Giovanni Joergensen scrisse giustamente a questo proposito: « Il prete italiano non era un filantropo che vivesse nelle nuvole; era un uomo che aveva percorso l'unica vera scuola di formazione che vi sia nel mondo, cioè la *scuola del cristianesimo;* era un uomo che voleva rendere partecipi gli altri di quella civiltà. Egli ai giorni nostri seppe dare la massima dimostrazione di questa fondamentale verità: *Cristianesimo e civiltà sono una stessa cosa; il rapporto che passa fra di loro è lo stesso rapporto che passa fra la radice e l'albero, fra il fiore e il frutto.* Non ostante tutto il parlare che si fece di *Kulturkampf* si dovrà riconoscere che i nemici del cristianesimo si riducono ad essere anche i nemici della civiltà e che essi a una cosa mirano sopratutto: ricondurci alla *barbarie*, o come essi dicono, alla *natura*

La *Croce di Cristo* è la massima potenza di *cultura*. perchè ogni cultura si fonda sul *dominio della natura*. Contro questa Croce si scagliano perciò tutte le forze naturali delle passioni e tutte le potenze infernali dell'anarchia. Se la Croce venisse abbattuta, la civilizzazione d'Europa, che dura da diciannove secoli, perderebbe i fondamenti e dovrebbe crollare. E allora avremmo il caos! ».

Hilaire Belloc — e prima di lui Goffredo Kurth, l' autore di: *Les origines de la civilisation moderne* — nel suo volume: *Europe and Faith* ha dimostrato luminosamente che l'Europa è la fede e la fede è l'Europa. Questa tesi va rettamente intesa. Jacques Maritain nel suo: *Primauté du Spirituel* (Collezione del Roseau d'or) ha notato acutamente: « Se Hilaire Belloc intende significare che l'Europa non sarebbe nulla senza la fede e che la sua ragione d'essere è stata ed è di dispensare la sua fede al mondo egli ha ragione di dire che l'Europa è la fede, ma, assolutamente parlando, no. L'Europa è la fede e la fede non è l'Europa. Roma non è la capitale del mondo latino. Roma è la capitale del mondo. *Urbs Caput orbis.* La Chiesa è universale perchè è creata da Dio, tutte le nazioni si trovano in Lei come in casa propria. Le braccia in Croce del suo Maestro sono stese al di sopra di tutte le razze, di tutte le civiltà ». « Un Dio solo, un solo Battesimo, una sola fede: ecco la base fondamentale del cattolicismo romano che abbraccia l'Oriente e l'Occidente e non può limitarsi al bacino del Mediterraneo, come vanno farneticando alcuni nazionalisti d'oltre Alpi, ritardatari ».

Il gaio carattere di D. Bosco

Esclusa questa concezione nazionalistica, resta a chiarire in quale senso Don Bosco ci appare come il Santo italiano del secolo XIX, per eccellenza. La santità assume aspetti particolari secondo i cieli sotto cui si svolge. Il Santo italiano ha un fondo comune col Santo francese, spagnuolo, tedesco, ecc., poichè in ciascuno è stampata un'orma più profonda del Divino per rapporto agli altri credenti, ma la grazia, che eleva la natura, si manifesta in conformità al carattere, al temperamento individuale e locale.

Il Santo italiano, nelle sue manifestazioni esteriori, risente della natura meravigliosa che lo circonda. Non è, ordinariamente, cupo, è ridente, è l'espressione tipica del versetto: *Laudate Dominum in laetitia.*

In Don Bosco tutti ammiravano una bontà splendente di anima pura, di uomo perduto in Dio e una gaiezza di fanciullo ingenuo, d'anima virginale.

Come ha annotato saggiamente Huysmans, egli avrebbe potuto ripetere a' suoi quello che un altro Santo, eminentemente italiano, nelle sue caratteristiche etniche, San Francesco d'Assisi, diceva a un novizio affetto di melanconia: « Perchè quell'aspetto triste? Abbilo sempre santamente allegro, perchè non è bene, quando si serve il Signore, avere l'aria burbera ed arcigna ». Ed effettivamente — l'osservazione è ancora di Huysmans — Don Bosco diceva la stessa cosa « perchè non lasciava mai partire uno de' suoi fanciulli senza aggiungere alle parole di addio: « Suvvia, vattene e sta allegro! ». E questo suo lato faceto e di buon umore, di tratto in tratto usciva fuori, come in quella storia dei preti che mandò al suo posto al manicomio, e altre volte appariva anche nella maniera piacevole con cui riusciva a conquistare le anime ». Tipico il caso del garzone barbiere che Don Bosco volle conquistare per le sue scuole domenicali. Egli era entrato nella bottega di un barbiere per farsi radere la barba. In attesa del suo turno si mise a conversare con un giovinetto garzone da cui seppe che aveva perduto il padre e non aveva ancora fatta la prima comunione.

— Ma vai almeno al catechismo? — gli domandò.

— Sempre quando sono libero — rispose il fanciullo.

— Va bene. Intanto tu mi farai la barba.

— No, che non è buono neppure a tosare un cane — gridò il principale. — Si accomodi, reverendo. Verrò io a raderla.

— Niente affatto. Se non ha ancora imparato il mestiere questo ragazzo, dovrà impararlo. Ho una barba come le scope — continuò Don Bosco, passandosi la mano sotto il mento; ma non importa; basta che il bambino impari; e a meno che non mi porti via il naso con un colpo di rasoio, non mi lagnerò.

Il garzone un po' tremante si mise all'opera raschiando maledettamente la pelle di Don Bosco, il quale gridava e rideva a un tempo perchè quel piccolo carnefice lo scorticava sino al sangue; ma egli tagliò corto alle scuse del principale e del ragazzo che invitò per tutta pena a recarsi la domenica all'Oratorio.

Il fanciullo fece un'ottima riuscita e Don Bosco pensava di non aver pagata cara quell'anima al prezzo di tagli e di scalfitture.

Questo suo carattere santamente gaio gli permetteva di mettere a profitto de' suoi ragazzi e delle sue opere le risorse di tutti.

Don Bosco

Un giorno una signora ricchissima e di nobile casato si fece annunciare e chiese a Don Bosco un autografo:

— Non è nelle mie abitudini di accondiscendere a simili domande — rispose il Nostro.

La signora si mise in ginocchio dichiarando che non sarebbe uscita se prima non avesse esaudita la sua preghiera.

Don Bosco sorrise, e preso un pezzo di carta, scrisse rapidamente qualche riga e gliela porse. Era una semplice ricevuta così formulata: « Ricevo dalla signora X la somma di franchi 2000 per i miei istituti. Firmato: Don Bosco ». La signora sborsò gentilmente il denaro e Don Bosco, che aveva urgenti tratte da pagare, la ringraziò benedicendo.

A un'altra signora che gli domandava dove avrebbe potuto collocare certa somma, tenendo le mani aperte verso di lei: « ecco qua » rispose.

Don Bosco e il suo secolo

Don Bosco conobbe assai bene il suo secolo e seppe parlare al cuore del secolo XIX con tanta efficacia, che, in omaggio al servizio da lui reso alla società, uomini politici come Urbano Rattazzi, i quali pure avevano fatto chiudere le Congregazioni religiose, andavano a suggerirgli il modo di perpetuare il suo apostolato sociale mediante la formazione di un tipo nuovo di Congregazione religiosa perfettamente legale.

Ed egli potè, fra gli altri miracoli, compiere anche quest'altro: In un periodo turbinoso, rivoluzionario, in cui stavano alle prese due mondi, egli, italiano e santo, a nessuno secondo nell'attaccamento incondizionato alla Cattedra indefettibile di Pietro, potè servire da anello di congiunzione, spesso efficacemente, trà questi due mondi, che si disputavano il terreno. — A quale politica vi ispirate Voi? — gli si domandava. Ed egli rispondeva: — Alla politica della salute delle anime, alla politica del Padre Nostro che è nei cieli, come dirà egli stesso a Pio IX quando lo interrogherà sulla grave questione delle numerose Sedi vacanti in Italia.

Certo egli fu sempre l'uomo della conciliazione per eccellenza; parlando del noto opuscolo sulla *Conciliazione* dell'abate Tosti, il Cardinale Capecelatro così si esprimeva:

« Il terribile nodo della questione romana era ed è ancora questo: di trovare tali condizioni di pace che soddisfino da una parte il Papa e la Chiesa, dall'altra il Governo e l'Italia. Il Tosti, sentendosi impotente a proporre una soluzione del nodo gordiano, lo recide di un tratto di spada. Questa spada è il suo opuscolo e la sostanza di esso è la pace senza condizione alcuna ».

Don Bosco non era così. Nel discorso pronunciato da Pio XI il 19 marzo (1929) in occasione del Decreto che stabiliva potersi procedere sicuramente alla Beatificazione del Ven. Don Giovanni Bosco, il Santo Padre gli rendeva questo solenne pubblico omaggio:

« Questa amicizia sacerdotale, benchè il Papa fosse al principio del Sacerdozio e Don Bosco fosse ormai vicino al tramonto della sua vita terrena, rivive proprio in questi giorni, in queste ore mentre la figura del grande Servo di Dio si profila all'orizzonte non solo di tutto il suo paese, ma anche di tutto il mondo, proprio in queste ore che avvenimenti di così particolare e solenne importanza hanno segnato nella storia della Santa Sede, della Chiesa, del Paese. Poichè è bene ricordare, con qualche cognizione di causa, come Don Bosco fosse proprio uno dei primi e più autorevoli e più considerati a deplorare tanta manomissione di diritti della Chiesa e della Santa Sede, a deplorare che quelli che reggevano allora le sorti del paese non fossero rifuggiti tanto spesso da cammini che non si potevano percorrere se non calpestando i più sacri diritti. Ed era anche il primo tra i primi ad implorare da Dio e dagli uomini un qualche possibile rimedio a tanti guai, una qualche possibile sistemazione di cose affinchè tornasse a splendere col sole della giustizia, la serenità della pace negli spiriti. La Divina Provvidenza lo conduce, lo propone alla pienezza dei sacri onori proprio in quest'ora: e la Beatificazione di Don Bosco sarà la prima che il Papa ha la consolazione di proclamare in faccia al mondo, dopo la conclusione degli avvenimenti già da Lui auspicati. Non resta che ringraziare ed ammirare le vie di Dio ».

La fonte segreta

Non si poteva scolpire la verità più nitidamente e più autorevolmente. Don Bosco non fu mai per una conciliazione vaporosa, campata per aria, che non tenesse conto dell'universalismo del Papato e dell'indipendenza delle Somme Chiavi.

Basterebbe, del resto, por mente anche semplicemente alla sola sua attività letteraria per riconoscere che la difesa del Papato e dei Papi vi occupa un posto luminoso, predominante. Il suo attaccamento al Dolce Cristo in terra è totale. Egli non ignorava del resto che nel periodo burrascoso della sua esistenza erano molteplici le forze ora palesi ed ora occulte che avrebbero voluto dare il colpo definitivo al Capo della Chiesa ed abbattere il Papato spirituale, dopo il crollo del potere temporale. Se si collocò in un'atmosfera del tutto spirituale, al di fuori e al di sopra delle roventi passioni politiche, è perchè comprese che solo a questo modo il suo fecondo apostolato poteva sussistere. Egli fu veramente ammirabile. Tipo perfetto del piemontese, forte, equilibrato, intelligentissimo fu lo strumento meraviglioso nelle mani della Provvidenza durante il secolo XIX. Bene spesso sembra che la Divina Provvidenza giuochi negli avvenimenti umani. Il Piemonte nella prima e nella seconda metà del secolo XIX ebbe una parte rilevantissima nella rivoluzione italiana ed europea. Gli esecutori degli « immortali principii » della rivoluzione francese avevano scelto il Piemonte come uno dei principali centri d'operazione. Ed ecco che ai Becchi in una casa di poveri contadini viene alla luce il piccolo Giovanni... Un suo maestro soleva dire a quest'ultimo, nella sua verde età: — Che cosa può mai venire di buono dall'umile località de' Becchi? — Attendete: il giovinetto incontrerà difficoltà che per altri sarebbero state insuperabili. Prima di arrivare al sacerdozio che l'attrae dovrà passare attraverso a tutti i mestieri: il falegname, il sarto, il saltimbanco, ecc.; ma alla fine potrà ascendere l'altare. E, fatto sacerdote, incontrerà sul suo sentiero anche maggiori ostacoli.

I poveri, i diseredati stendono a lui le braccia come a salvatore, ed egli deve lottare contro tutti per rimanere fedele alla sua missione. Finisce per vincere. Deve tosto pensare a rendere duraturo il suo apostolato. Dovrà per questo essere fondatore di una nuova Congregazione popolare, moderna, legale. Il figlio de' Becchi supererà anche questi ostacoli; e poichè tutta la sua vita non è che un continuo ardente desiderio di salvare anime, seminerà il mondo di collegi, manderà i suoi figli missionari in mezzo ai selvaggi, nei paesi più remoti.

Miracolo? Prescindete dal soprannaturale e spiegate le ascensioni del piccolo figlio de' Becchi, se potete.

Ernesto Vercesi

Il museo Lindbergh distrutto da un incendio

(Nostro servizio particolare)

MINNEAPOLIS, 23 maggio

Il Museo dei cimeli del Colonnello Lindbergh ed una gran parte del quartiere degli affari della cittadina di Little Falls sono stati distrutti da un incendio violentissimo. I danni arrecati dal fuoco si fanno ascendere a circa dieci milioni di lire.

Naturalmente la distruzione di buona parte degli edifici commerciali della cittadina in cui ebbe i natali il Colonnello Lindbergh, ha assai addolorato gli abitanti di Little Falls, ma quella del Museo Lindbergh recentemente completato da una nuova importantissima collezione di cimeli viene considerata una perdita irreparabile ed una vera e propria calamità nazionale. (*Internat. New. Ser.*).

La più grande Londra

LONDRA, 23 matt.

Londra, non quella contenuta dentro i limiti della contea amministrativa, ma la più grande Londra, quella metropolitana, ha raggiunto nel 1928 una popolazione di 7.849.000 persone. La popolazione del Belgio è di 7,847.000. La popolazione della Londra amministrativa, della Londra cioè che governata dal London Country Council, era nell'anno scorso di 4.502.000 persone. La popolazione della Scozia era superiore di poco coi suoi 4.893.000 abitanti.

La "Fiorita,, al Savonarola a Firenze

FIRENZE, 23 sera

Oggi ricorrendo l'anniversario del supplizio di Fra Girolamo Savonarola e dei suoi compagni Fra Domenico Buonvicini e Fra Silvestro Maruffi, è stata effettuata la consueta «Fiorita» sulla lapide di bronzo che li ricorda in Piazza della Signorina. Numerosi mazzi di fiori sono stati deposti dai devoti del fiero Francescano e fra gli omaggi gentili apparivano numerosi quelli di Associazioni Cattoliche.

Tale pia costumanza risale all'epoca stessa della morte dell'intrepido Domenicano (1498) e, interrotta sulla fine del secolo XVIII fu ripresa nel 1898 in occasione del centenario savonaroliano.

La Campana della Conciliazione

FIRENZE, 23 matt.

Il popolo di Cincelli, in provincia di Arezzo, ha solennizzato la conciliazione fra la Santa Sede e lo Stato, inaugurando una Campana appositamente fusa, recante i ritratti di Pio XI, del Re d'Italia e del Duce. Hanno pronunziato applauditi discorsi il Vescovo di Arezzo mons. Mignone e l'avv. Ristori.

UN GUAIO

Non è da poco. In Turchia, l'ottanta o il 90 per cento sono analfabeti. Non conoscono cioè nessuna grafìa di sorta; nè saprebbero mettere su carta i segni delle più comuni parole che hanno quotidianamente sulla bocca.

Da un pezzo le cose andavano così; e non è a dire che andassero male dato che senza saper di grafìa i turchi dormivano e andavano a spasso, entravano alla Mecca e dicevan le loro preghiere, mettevano sù casa prendendo moglie. S'industriavano a lavar le mani, a trafficar coi piedi, a contar sulle dita, a piangere e a ridere secondo la voglia.

Il governo, conosceva la situazione. Di punto in bianco, ecco che se ne meraviglia; passa all'indignazione, si stizzisce come il maestro quando s'accorge che gli scolari gliel'han fatta, si son presi giuoco di lui — e dichiara che è proibito essere analfabeti.

Gli uomini che non sanno leggere un po' di carta scritta, anche se sono dei turchi straccioni, dei fabbricatori di stuoie a mano o altro, saranno puniti con un castigo inumanamente esemplare (altro che i colpi di bacchetta sulle dita usati dai maestri del vecchio stampo!) Non potranno neppure prender moglie.

Nè la cosa sarebbe disperata se si trattasse di mettersi allo studio dell'alfabeto turco, che il dieci o venti per cento della popolazione conosce già. Sarebbe forse un affare risolvibile facilmente.

Turca la fonia, turca la grafìa; dunque si potrebbe farle intendere insieme senza grande fatica.

Ma il governo — sotto un accesso di follia culturale — ha decretato che l'alfabeto turco conta zero.

Il 20, il 10 per cento della popolazione che riteneva di essere fortunata per saper leggere cogli antichi sacri segni del Corano, è invece dichiarata analfabeta di ufficio, senza facoltà di discolpa.

La Turchia in massa, al cento per cento, deve con santa sopportazione, umiltà e costanza, mettersi allo studio dell'alfabeto latino.

Cosa giusta e bella; ma il perchè della sua giustizia e della sua bellezza non lo sanno nè il governo nè i sudditi.

Io, lo so; e lo dico sottovoce per paura mi arrivi qualche fanatico colpo di scimitarra.

Che cosa poteva sapersi con l'alfabeto turco? Il Corano. Questo — bene decretò il governo — equivaleva alla ignoranza.

Con l'alfabeto latino può sapersi il Vangelo.

(Facciamo silenzio; non disturbiamo tutti quegli studiosi dell'abbicì nostro).

La Turchia è forse all'alba della divina sapienza.

Dorino

Nel mistero della natura

Immane potenza distruttrice dei meteoriti

NEW YORK, 23 maggio

Una paurosa descrizione dell'immane disastro che una meteora causerebbe cadendo sopra la città di New York od un'altra qualsiasi grande città del mondo è stata fatta con particolari terrificanti dal dott. Charles P. Olivier Direttore dell'Osservatorio astronomico della Università di Pensylvania, ed una delle più grandi autorità mondiali in fatto di meteoriti, in una conferenza tenuta recentemente in una sala del Museo Americano di Storia Naturale dinanzi ai soci della Associazione dei Dilettanti americani di Astronomia.

Il dottor Olivier ha dichiarato che nessuna parte abitata del globo terracqueo può considerarsi al sicuro da un disastro così spaventevole come quello che seguirebbe la caduta su un centro abitato di un meteorite delle stesse proporzioni di quello caduto alcuni anni or sono in una parte selvaggia e disabitata della Siberia.

Il conferenziere ha aggiunto essere stata una vera fortuna per il genere umano che queste meteore siano sempre cadute in luoghi disabitati e selvaggi invece che su città popolose quali New York, Londra, Berlino o Parigi.

« Se un meteorite delle stesse proporzioni di quello scoperto di recente nel Sud Africa dovesse invece cadere sulla zona occupata per esempio dalla città di New York dopo aver percorso milioni e milioni di chilometri attraverso gli spazi celesti alla fantastica velocità da 50 a 115 chilometri al minuto secondo, non solo distruggerebbe tutta la città e tutti gli abitanti di essa cancellandone ogni più piccola traccia dalla faccia della terra, ma determinerebbe inoltre una devastazione asai più vasta e tragica di una guerra mondiale ».

Però mai fino ad oggi una meteora di rispettabili proporzioni è caduta su un centro abitato.

Può dirsi che in complesso i danni arrecati all'uomo ed alle sue opere dai meteoriti fino all'epoca presente è quasi trascurabile. Ciò è dovuto essenzialmente al fatto che la maggior parte del nostro globo è costituito di oceani, mari, montagne, deserti e di grandissime zone spopolate dove la caduta di una meteora non può arrecare alcun danno all'umanità. (*Int. News Serv.*)

Un gigantesco Istituto di radioterapia

COLONIA, 23 matt.

E' stato recentemente inaugurato a Francoforte il più grande istituto europeo di radiografia; ordinato secondo gli ultimi progressi della tecnica e nel quale si potrà procedere insieme oltre all'esame anche alla cura del malati a mezzo dei raggi X.

Il malato che deve essere esaminato è posto sopra una specie di treppiede gigantesco. Questo apparecchio lo stringe e lo sopporta in modo che il malato resta sempre disteso qualunque siano i movimenti fatti dal corpo.

Il medico muove il treppiede in modo che la parte malata sia posta sotto un fascio di raggi X.

Quanto alla radioterapia, l'istituto del quale parliamo è munito di apparecchi proiettori enormi, costruiti appositamente e chiamati «cannoni di Röntgen». (*A.T.S.*).

UOMINI E COSE

Cent'anni fa

Come avete letto, i nostri Sovrani hanno, ai primi di maggio, partecipato in Cagliari, alle feste della *Primavera sarda*. Non so se nessuno in Sardegna se n'è rammentato, ma il fatto sta che, proprio cent'anni addietro, vale a dire nel maggio del 1829, si trovava in Sardegna il nonno padre del re vittorioso, il principe Carlo Alberto. Carlo Alberto simbarcò a Genova, il 10 aprile, sulla nuova fregata *Haute Combe* e, dopo otto giorni di navigazione, giunse a Cagliari accolto festosamente da tutte le autorità locali. Da Cagliari intraprese un viaggio attraverso l'isola fedelissima. Il 24 aprile, partitosi da Cagliari, visitò Monastir, Nuramunis e Serrenti dove il vescovo di Cagliari gli offrì colazione in casa del sacerdote Musio; indi Santuri e Sardàra dove pernottò in casa del Conte Orrù. Il 25, ascoltata la messa, Carlo Alberto, andò ad Uras dove fece colazione dal parroco, poi ad Oristano dove scese presso l'arcivescovo. Il 28 aprì una caccia nella Real Tanca ammazzando un daino e, il 30, assistè, a Bosa, al tiro di una compagnia di cacciatori sardi. Il 2 maggio andò a Torralba, dopo aver visitato il *muraghe* di Sant'Antine, e, fatta colazione dal sacerdote Mula, proseguì per Sassari. Il 23 maggio arrivò a Laconi solennemente ricevuto dal feudatario marchese Aymerich di San Sperato e, di lì a poco, rimbarcatosi sulla *Haute Combe*, lasciò la Sardegna approdando a Genova il 7 di giugno.

"Sono un maestro!,,

Non trovo nelle cronache dell'epoca notizie relative ai briganti che infestavano l'isola selvaggia e che non avranno mancato di preoccupare fortemente le autorità responsabili della incolumità del principe ereditario di Piemonte, ma non posso non riferirvi, a proposito dei briganti in Sardegna, un dettaglio piuttosto curioso. Quando fu in Sardegna professor di liceo Fedele Romani (uno dei più acuti esegeti danteschi, morto qualche anno addietro) dovendosi egli, per ragioni di ufficio, trasferire in alcuni luoghi nell'interno dell'isola e dovendo, per recarvisi, percorrere strade battute dai masnadieri, si mostrò tutt'altro che lieto dei possibili incontri con tali signori; ma gli amici di Cagliari a cui appunto manifestava codesta sua paura gli suggerirono un mezzo infallibile per non aver noie dai briganti. Gli dissero che, aggredito, esclamasse: *Sono un maestro!* I briganti lo avrebbero subito lasciato andare, tanto era lor nota la miseria degli stipendi corrispondenti allora (cinquanta anni fa) agli insegnanti governativi. La credette il Fedele una facezia; ma trovatosi all'ergo, gridò: *Sono un maestro!* E i masnadieri non lo toccarono.

Un romanzo

Torno al maggio del 1829. Il 15 di esso maggio, Giovanni Rosini, professore nella Imperial Reale Università di Pisa, pubblicò, in tre volumi, il romanzo *La Monaca di Monza, storia del secolo decimosettimo*, e lo pubblicò nel medesimo formato dei *Promessi sposi* di cui voleva essere la continuazione. Codesto Rosini era un pedante di tre cotte e un vanitoso insopportabile. Una delle sue fissazioni di megalomene era costituita dal credersi superiore al Manzoni e la *Monaca di Monza* la scrisse appunto per fare intendere all'universo mondo che la storia milanese del lombardo era, a paragone del suo racconto, una ridevole sciocchezza. Il romanzo del Rosini piacque davvero, tanto che se ne fecero, in men di tre mesi, undici edizioni. Pure all'estero si diffuse, e una rivista inglese se l'appropriò col titolo *La monaca italiana* senza dir chi ne fosse l'autore. Mi domanderete le cause di tal fortuna. Le cause si riducono ad una sola causa: la curiosità morbosa suscitata dal celeberrimo: *La sventurata rispose.* Il Rosini l'appagò: *inde*, il successo, ma è doveroso aggiungere che pure non varcò mai i limiti della decenza: la pornografia d'oggigiorno aveva ancora da nascere. Il Rosini, prima di dar fuori la sua, complessivamente, bazzoffia, la fece riveder, pagina per pagina, a Giacomo Leopardi e Giacomo, scrivendone a suo padre, confessò di essercisi seccato a maraviglia.

"Povero Manzoni,,

Ma insomma *La Monaca di Monza* garbò: figuratevi che il Salvagnoli proclamò Rosini il primo romanziere del secolo! Immaginatevi dunque la boria del pisano! Il qual pisano soleva dire: « Povero Manzoni! Che colpa ha io se la mia Monaca piace più dei suoi *Sposi?* » Ringalluzzito dei plausi popolareschi, il Rosini stampò, nel 1833, un altro romanzo storico, *Luisa Strozzi* e ad un amico ebbe il coraggio di dire: « Vedrai che il Manzoni, dopo questo mio capolavoro, non scriverà più romanzi! » E difatti non ne scrisse più, ma è anche un fatto che i *Promessi sposi* sono... i *Promessi sposi* e che la *Monaca* e la *Luisa Strozzi* sono due mummie.

"Tableau!,,

Un aneddoto. Trovandosi il Rosini a Milano, corse a casa di Alessandro Manzoni e, al servitore che gli aprì l'uscio: « Dite a Don Alessandro che l'autore della *Monaca di Monza* desidera vederlo ». Il Manzoni gli fece rispondere: « Don Alessandro prega l'autore della *Monaca di Monza* di manifestargli il suo nome perchè non lo conosce ». Un altro aneddoto. Nel 1846 passò l'inverno a Pisa la figliola del Manzoni, Vittorina. I letterati toscani le fecero grandi feste e in casa sua si davano convegno i più eletti ingegni dell'epoca. Una sera ci andò anche il Rosini, il quale, con la buranbanza che gli era solita, non esitò a muovere, presente Vittorina, acerbe e stupide critiche al *Cinque maggio*, proponendone delle correzioni. Lo pregarono di farne sentire loro qualcuna ed egli declamò: *Oh quante volte al tacito — morir d'un giorno « imbelle » — chinati i rai fulminei — «la man sotto le ascelle»...*

Dalle omeriche risate poco mancò non crollasse la torre pendente del Duomo!

Altre curiosità gustosissime potrei raccontarvi intorno alla dimora di Vittorina Manzoni a Pisa, ma... *sat prata biberunt...*

il topo di biblioteca

IL BILANCIO DEGLI ESTERI ALLA CAMERA

LE DICHIARAZIONI DELL'ON. MUSSOLINI SULLA POLITICA ITALIANA NEL MEDITERRANEO

Diamo qui la fine del resoconto della Camera, nella seduta notturna di mercoledì, di cui demmo la prima parte nelle prime edizioni di ieri.

ROMA, 23 matt.

Ier sera, durante la seduta alla Camera, iniziatasi la discussione sul bilancio degli Esteri, ha parlato pel primo l'on. FERA il quale, esaminando la situazione degli italiani in Tunisia, ha sostenuto che la Francia non può legiferare in materia di nazionalità, dato che la Tunisia non è una colonia ma un protettorato. Quanto ai confini occidentali della Tripolitania, l'oratore ha sostenuto che i diritti dell'Italia che è succeduta alla Turchia sono incontestabili e che inoltre ci spettano i compensi fissati nei trattati. Infine l'on. Fera, molto applaudito, ha posto in rilievo il carattere pacifista della politica italiana nei Balcani, ricordando i trattati conclusi, e i danni subiti, nonostante le stipulazioni del trattato di San Giovanni di Moriana; e ha concluso esprimendo il concetto che il tempo delle rinuncie a vantaggio degli altri è finito.

La politica di Mussolini

RE DAVID, dopo avere rilevato la delicatezza di una discussione, squisitamente politica, come la attuale, nota che si è realizzato, in tema di politica estera, sopratutto per il grande prestigio del Capo del Governo, il ritorno alla classica politica della Repubblica di Venezia nel Levante. La politica del Duce va infatti risolvendo il nodo di situazioni artificiose create nel Mediterraneo orientale dalla vecchia diplomazia. L'Italia vuole l'indipendenza assoluta dell'Albania; essa non ha bisogno di creare all'estero diversivi alla sua politica interna, che non ha contrasti, ma vuole sinceramente essere strumento di pace, a condizione che altri non attenti ai suoi diritti. Nell'attuazione di questo programma il Regime ha definito la questione adriatica e, con gli accordi con la Turchia e con la Grecia, ha sistemato anche quella del Mediterraneo orientale. E' stato perciò possibile iniziare senz'altro la ripresa dei traffici col Levante, che tanto contribuirà ad equilibrare la nostra bilancia commerciale.

Del resto, l'Italia ha già il primo posto negli scambi commerciali con la Turchia, che ci guarda con viva simpatia, data la affinità dei due Paesi, che hanno finalmente entrambi, dopo le rispettive rivoluzioni, un capo. Anche in Grecia siamo ai primi posti nel movimento commerciale e marittimo. In Albania poi siamo alla testa di tutti gli altri Paesi, che vengono a grande distanza, dopo di noi, nella cifra delle importazioni ed esportazioni. Ed anche in Bulgaria ed in Polonia i nostri commerci sono assai sviluppati. Rumenia ed Ungheria sono pure aperte ai nostri traffici e le nostre relazioni con questi due Paesi sono assai cordiali. Lo stesso dicasi per la Cecoslovacchia. Quanto alla Jugoslavia, abbiamo il primato dei porti di Sebenico e di Spalato ed assorbiamo più del quarto delle esportazioni. Tutto consiglia a quel Paese un'intesificazione dei suoi rapporti economici con l'Italia. Non si spiegano pertanto talune irrequietudini nei nostri riguardi da parte di giornali, e persino di qualche uomo politico.

Verso l'Ungheria va tutta la cordiale amicizia, legati come siamo a essa dal fraterno cameratismo di anni e di continue relazioni culturali ed economiche. Italia e Ungheria sono inoltre i soli due Paesi che hanno saputo debellare il bolscevismo. Tra i due Paesi vi è ormai piena solidarietà.

La politica estera italiana attua così il suo imperialismo, che non è minaccia verso alcuno, ma necessaria conseguenza dello sviluppo demografico della Nazione, che si avvia ai suoi alti destini.

Il piano dei comitagi jugoslavi

COSELSCHI premette che l'Italia fascista ebbe dal vecchio regime, in materia di politica estera, un'eredità del tutto passiva, specie nell'Adriatico ed in generale nella penisola Balcanica. Il regime fascista ha instaurato invece una politica forte e dignitosa e, nel tempo stesso, pacifica. E ciò in contrasto colla politica aggressiva del Governo iugoslavo che minacciò l'Albania e organizza, attraverso la «Mano Bianca» e l'«Oriuna» mene terroristiche.

Ebbene — conclude l'oratore — alla vigilia del 14.o anniversario della nostra entrata in guerra i volontari italiani proclamano che il cammino non è compiuto, mentre, senza la guerra, l'Italia sarebbe stata asservita ai vincitori ed ai vinti. Essi vogliono agire nella realtà e la realtà insegna che si deve essere armati per vivere; vivere per la gloria del Re e per l'impero dell'Italia immortale (*applausi*).

BACICH, rilevando come nella relazione i rapporti dell'Italia con la Jugoslavia siano soltanto accennati, ritiene opportuno che di tali rapporti si occupi la Camera, dato che fatti specifici stanno a dimostrare la scarsa buona fede colla quale la Jugoslavia applica le convenzioni di Nettuno, così essa, contrariamente agli accordi, non si perita di boicottare il porto di Fiume, sia negando nei momenti di maggiore congestionamento di traffico l'uso dei magazzini che invece vengono concessi alla speculazione privata, sia deviando le correnti del traffico. Ne ha creduto di far cessare questo stato di fatto, nemmeno dopo la denuncia fattane dalle nostre autorità. Del pari il contegno delle autorità iugoslave locali, che si trovano al confine italo-iugoslavo, non è conforme a quelle dichiarazioni di amicizia che si ripetono dal Governo centrale iugoslavo. Prova di ciò si ha in alcuni fatti che attestano come tali autorità favoriscano anche nei territori di confine le più accese associazioni irredentiste iugoslave e creano ostacoli alla frequenza dei bambini nelle scuole italiane di confine. Tutto ciò denota uno spirito di avversione e non di amicizia della Jugoslavia, la quale, colpendo Fiume, vuole colpire l'Italia.

I fatti concreti da lui addotti non potranno certamente essere smentiti, essendovi molti testimoni e documenti che li confermano. Il contegno dei cittadini italiani di Fiume è tuttavia pacifico e tollerante; ma è necessario che questa situazione equivoca cessi prontamente. Conclude perciò, invocando una chiarificazione dei nostri rapporti con la Jugoslavia, in modo da conoscere, senza possibilità di equivoci, se la Jugoslavia è nostra amica o avversaria. Se sarà avversaria il popolo italiano saprà ben prendere le sue decisioni. (*Vivi applausi*).

Parla il Capo del Governo

Non essendovi altri iscritti a parlare, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e domanda al Governo se vuol prender la parola.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri. (*Segni di vivissima attenzione*).

« L'on. Re David ha avvertito che questa Camera è difficile. Questa voce circola. Egli l'ha raccolta e la ritiene vera. Questa Camera è difficile, perchè è di un livello intellettuale molto alto, perchè è Camera totalitaria; quindi gli oratori non possono contare sulla solidarietà del loro gruppo come avveniva in altri tempi. Oggi gli oratori sono giudicati da quello che dicono ed egli è lieto di constatare che la Camera ha insofferenze delle parole vane e della retorica e luoghi comuni (applausi).

Ma la Camera ha dimostrato che presta veramente attenzione e che ha realmente qualche cosa da dire. La relazione Pace è molto interessante e si può dire completa. La considero una delle migliori presentate al Parlamento in questi ultimi anni. L'on. Pace è conoscitore delle materie, ha al suo attivo un ottimo libro. Egli esamina tutta la situazione in tutti gli aspetti, da quello amministrativo a quello d'ordine squisitamente politico. La relazione comincia dal personale. Esso è lo strumento con cui si realizza la politica estera. E' stato completamente rinnovato; statistiche furono già date due anni fa dal mio amico e prezioso collaboratore on. Grandi. Se la perfezione non è stata raggiunta si sono fatti progressi notevoli. Tutti i funzionari hanno oggi il senso di rappresentare l'Italia vittoriosa e fascista e, quando lo dimenticassero, vi è qualcuno pronto a ricordarlo (applausi).

Problema difficile quello delle sedi. E' stata ereditata una situazione penosissima. Ancora in molte città e luoghi vi sono sedi deficienti. Ma, in sette anni, tutto non si poteva fare; vi sono state difficoltà insormontabili. Però anche a questo riguardo progressi sono stati compiuti e oggi le sedi diplomatiche e consolari in gran parte del mondo sono degne dell'Italia.

Il relatore si è poi occupato della politica di emigrazione. Oggi l'emigrazione non è impedita ma è controllata. Daremo le nostre braccia alle nazioni che lo meritano e con le necessarie garanzie.

Anche nel campo dei Fasci all'Estero si è avanzato. Si erano verificati in taluni luoghi slittamenti di autorità e non si sapeva a chi ubbidire. Col nuovo statuto, che ho personalmente dettato per i Fasci all'Estero, questi casi deplorevoli sono diminuiti e scomparsi. All'Estero come all'Interno non c'è che un'autorità: lo Stato. E' questo un caposaldo che occorre avere presente, se si vuole essere veramente fascisti. Sta poi il fatto che si diffonde sempre più oltre oceano la lingua italiana e questo è un indice sicuro dell'aumentato prestigio dell'Italia. (Approvazioni).

Circa l'attività internazionale svolta dal Ministero degli Esteri vi sono trattati che vanno sottolineati e cioè: il trattato di commercio italo-ungherese, il trattato di amicizia italo-abissino, il trattato di conciliazione con la Finlandia, il patto Kellogg e il trattato italo-greco. Va considerato il possesso incontrastato di Rodi e di quelle isole, come uno dei più vivi successi della politica fascista (applausi).

Tutto era compromesso e vi erano anche nel Ministero tendenze rinunciatarie. Occorse dichiarare che non avrei ceduto nè un'isola, nè uno scoglio (vivissimi applausi). *Questa riaffermazione non ha impedito una politica con la Grecia di schietta, sincera e franca amicizia, come è costume fascista.*

L'on. Fera ha precisato la situazione nei rapporti tra l'Italia, Francia ed Inghilterra nel Mediterraneo. Altri oratori hanno insistito sui rapporti con la Jugoslavia. La situazione richiede attenzione, calma e sangue freddo. Il patto di amicizia del 1924 non è stato rinnovato. Si pensava che si sarebbe avuta una crisi. In realtà era già morto prima di scadere, e non aveva migliorato la situazione. Sarebbe stato insincero rinnovare un patto di amicizia quando mai esso era esistito. Tuttavia nulla è accaduto finora. Noi assistiamo tranquillamente allo svolgersi degli avvenimenti. Non ci facciamo illusioni, ma non vogliamo perdere la speranza che si faccia finalmente una politica sincera di amicizia verso l'Italia da parte delle classi dirigenti jugoslave.

Del resto tutta la politica europea attraversa in questo momento una fase piuttosto statica. Sul terreno delle riparazioni si è pressochè giunti all'accordo, nonostante le diverse voci, gli interessi dell'Italia sono stati tutelati. Si applicherà in fondo quel piano di compensazione che io stesso enunciai sette anni fa.

Accade talvolta di dover criticare in modo acerbissimo la politica estera dei proprii predecessori; molte volte la critica è giusta ma vi sono delle attenuanti. Quando un popolo è disordinato, debole, discorde, non si può fare una grande politica estera. Quando passa da sciopero a sciopero, da disordine a disordine e si frantuma nella divisione dei partiti non ha voce in capitolo nella storia contemporanea del mondo. Occorreva unificare il popolo italiano, farne una massa compatta, perchè la voce d'Italia fosse sentita all'Estero.

Oggi — conclude il Capo del Governo — *possiamo dirlo senza grandi frasi, ma con tranquilla sicurezza; oggi l'Italia è ascoltata e rispettata e possiamo aggiungere che col durare del Regime fascista l'Italia domani sarà ancora più rispettata e, al caso, temuta.* (Vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi; acclamazioni).

PACE, relatore, rinuncia a parlare.

Il bilancio è quindi approvato.

Anche gli altri disegni di legge, compreso quello sull'esercizio dei Culti e sul matrimonio religioso, risultano approvati a scrutinio segreto.

La prossima seduta avrà luogo lunedì 27 corrente.

Tre medaglie d'oro di Mussolini ai vincitori del Giro d'Italia

ROMA, 23 sera

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

« Anche quest'anno S. E. il Capo del Governo ha voluto dare un segno tangibile del suo interessamento al Giro ciclistico d'Italia, donando tre grandi medaglie d'oro da assegnarsi ai vincitori, secondo i criteri della giuria. Per la stessa manifestazione S. E. Turati, segretario del Partito e commissario del C.O.N.I., ha donato un'artistica coppa d'argento del Partito e una targa d'oro del C.O.N.I.. Alla *Gazzetta dello Sport*, iniziatrice ed organizzatrice della gara, è stata assegnata dal C.O.N.I. una medaglia d'argento per l'opera di propaganda sportiva che con la corsa si compie nelle regioni meridionali ».

Le vibranti accoglienze di Castelrosso ai Sovrani

RODI, 23 matt.

Scortato dai cacciatorpediniere Abba e Nievo, *lo yacht reale* Savoia *recante le LL. MM. il Re e la Regina, le Principesse Reali ed il governatore Lago, si è portato all'isola di Caselrosso. Dopo avere sostato davanti alla Grotta Azzurra, che gli augusti Reali hanno visitato restandone ammirati per il fascino che promana dalla vivacità dei colori e dalla lucentezza delle acque, il* Savoia *giunge verso le 10 dinanzi alla darsena, sui margini della quale si adagia civettuola la cittadina disposta ad anfiteatro.*

Un nugolo di barche e di motovelieri muove incontro alla nave reale e gli isolani, che li gremiscono, acclamano entusiasticamente al Re e alla Reale famiglia. Poco dopo i Sovrani sbarcano con il Governatore ricevuti dal Delegato di governo, dal Sindaco e dall'Archimandrita, contornato da tutto il clero. La piazzetta adiacente al palazzo della delegazione è gremita di popolo festante che costringe i Sovrani e le Principesse ad affacciarsi per salutare. La cittadina industre è pavesata fantasticamente. Le LL. MM. e le Principesse percorrono a piedi il tratto che dalla banchina conduce fino alla Cattedrale, passando su una lunga serie di tappeti ricchissimi, mentre dalle finestre cade sul corteo una pioggia di fiori.

Nella Cattedrale quindi viene celebrato un solenne Te Deum *che i Sovrani ascoltano da un magnifico trono e la funzione ha termine con la preghiera per la salute dei Reali e per la prosperità della Nazione.*

La visita alle scuole dà luogo a nuove manifestazioni di entusiasmo che durano deliranti sino all'imbarco dell'Augusta Famiglia che avviene verso le 11. Mentre la folla acclama ancora entusiasticamente e le campane di tutte le chiese suonano a festa, il Savoia *salpa con la scorta delle siluranti per Coo.*

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.). *I Riporti sono avvenuti stamane con estrema facilità e a tassi oscillanti. Per nessun titolo è stato praticato il dèport ma per Comit Fiat Chatillon i tassi si rivelano molto ridotti e qualche scambio ricompie alla pari.*

Mercato irregolare e piuttosto pesante non ostante le condizioni tecniche siano di tempo le migliori possibili per una facile ripresa.

BOLOGNA, [illegible]. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5% 80,60 — Obbligazioni Venezie 74,30 — Banca Commerciale Italiana 1370 — Banca Nazionale di Credito 531 — Banco di Roma 112 — Cosulich 100 — Meridionali 884 — N.G.I. - Rubattino 502 — Snia Viscosa 92 — Ilva 205 — Montecatini 246 — Fiat 519 — Adriatica Elettrica 266 — Terni 382 — Riseria Italiana 107 — Bonifiche Ferraresi 470 — Assicurazioni Generali 4820 — Credito Fondiario 5% 465 — Credito Fondiario 6% 489. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,68 - New York 19,10 — Svizzera 367,20.

BORSA DI MILANO

MILANO, 23. — Rendita Italiana 3.50 per cento 69,30 — Consolidato 5% 80,55 — Banca d'Italia 1875 — Banca Commerciale Italiana 1370 — Banca Nazionale di Credito 530 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 750 — Cosulich 99 — Mediterranee 656 — Meridionali 885 — N.G.I. - Rubattino 496 — Libera Triestina 121 — Cotonificio Veneziano 99 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 223 — Linificio Nazionale 391 — Snia Viscosa 89 — Ilva 207 — Metallurgica Italiana 181 — Miniere «Elba» 42 — Montecatini 246 — Fiat 517 — Adriatica Elettrica 267 — Edison 756 — Vizola 888 — Terni 381 — Distillerie Italiane 132,50 — Industrie Zuccheri 660 — Raffinerie Liguri Lombarde 683 — Riseria Italiana 104 — Gulinelli Distilleria 199 — Bonifiche Ferraresi 472 — Fondi Rustici 196 — Beni Stabili 645 — Eridania 467. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,67 — New York 19,07 — Svizzera 367,90 — Berlino 4,54 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,65 — Spagna 271 — Olanda 7,68.

BORSA DI ROMA

ROMA, 23 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 69,80 — Id. Id. fine mese 69,85 — Consolidati 5% cont. 80,65 — Id. fine mese 80,6750 — Obbligazioni Venezie 74,25 — Banca d'Italia 1860 — Credito Fondiario 464 — Banca Commerciale Italiana 1368 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 111,75 — Banca Nazionale di Credito 534 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 838 — Ferrovie Meridionali 883 — Rubattino 498 — Cosulich 97,50 — Libera Triestina 122 — Tramways 280 — Cotoniere Meridionali 29,50 — S.N.I.A. 91 — Soie de Chatillon 223 — Varedo 40 — Terni 380,50 — Elba 42,50 — Metallurgica Italiana 181 — Ilva 204 — Ansaldo 139,50 — Fiat 519 — Azoto 170 — Montecatini 245 — Monte Amiata 279 — Antimonio 233 — Gas 673 — Romana Zuccheri 106,50 — Eridania 460 — Pantanella 222 — Bonifiche Ferraresi 472 — Fondi Rustici 191 — Immobiliare 882 — Beni Stabili 647 — Imprese Fondiarie 128 — Risanamento 1067 — S.A.T.A. 26,75 — Acqua Marcia 1540 — Condotte 1250 — Acquedotto Serino 542 — Marconi 362 — Cementi Spalato 229 — Isonzo 86 — Fondiaria Vita 708 — Acquedotto Palermo 464 — Siet 137,50 — Banca Italo Britannica 505. — *Cambi*: Parigi 74,56 — Londra 92,65 — New York 19,0950.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 23 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 69,90 — Consolidati 5% fine mese 80,5750 — Obbligazioni Venezie 73,80 — Banca Commerciale Italiana 1370 — Banco di Roma 111,50 — Banca Nazionale di Credito 530 — Assicurazioni Generali 4815 — Cosulich 100 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 119 — Cantiere Navale Triestino 81 — Cantieri Acciajerie Venezia 70 — Ferrovie Meridionali 887 — Costruzioni Venete 264 — Adriatica di Elettricità 267 — Terni 381 — Dalmine 137 — Ilva 202 — Fiat 518 — Cotonificio Veneziano 101 — Soie de Chatillon 224 — Grandi Alberghi 76 — Montecatini 247 — Italiana Gas 260 — Raffineria Ligure Lombarda 687 — Conterie Veneziane 1960 — Banca Italo Britannica 497. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,6850 — Zurigo 368 — New York 19,111 — Madrid 271 — Berlino 4,55 — Bruxelles 263,50 — Vienna 2,6850 — Zagabria 33,60 — Praga 56,60 — Bucarest 11.40 — Budapest 3,33.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 23 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 69,75 — 3,50% netto (1902) 64,50 — 3% lordo 42,50 — Consolidato 5% 80,60 — Obbligazioni delle Venezie 74,05. — *Cambi*: Francia 74,69 — Svizzera 367,92 — Londra 92,675 — Olanda 7,682 — Spagna 271,45 — Belgio 265,50 — Berlino 4,543 — Vienna 2,685 — Praga 56,60 — Romania 11,35 — Argentina peso oro 18,20 — Argentina peso carta 8 — New York 19,085 — Canadà 18,95 — Oro 368,44 — Budapest 33,25.

Mercato di Treviso

Ecco i risultati del mercato 21 maggio:

Cereali: Frumento nostrano fino, per ql. da L. 125 a 126: Id. mercantile da 123 a 124: Granoturco nostrano giallo da 114 a 117: Id. bianco da 117 a 120: Id. estero da 90 a 98: Avena nostrana da 99 a 102: Id estera da 96 a 99: Riso: qualità superiore (Carolina) da 340 a 350: Id. vialone da 265 a 270: Id. fina (ostiglia, maratelli, ecc.) da 210 a 215: Id. comune (mercantile, originario, ecc.) da 160 a 165: Mezza grana da 125 a 130: Risetta da 110 a 115: Pula di riso da 60 a 65

Farine e Crusche: Farine di frumento: Tipo comune da pane per ql. da L. 160 a 164: Farina qualità n. 1 da L. 165 a 171: Id. superiore da 171 a 174: Id. extra da 175 a 180: Granito di grano duro da 186 a 203: Id. di grano tenero da 185 a 190: Crusca da 65 a 70: Cruschello da 60 a 70: Farina di granoturco, gialla da 112 a 125: Id. bianca da 135 a 150

Legumi: Fagiuoli scritti per ql. da L. 270 a 280: Id. verdoni da 240 a 250: Id. Bonelli di Piave da 180 a 200.

Prodotti di Caseificio: Formaggio reggiano età da L. 1400 a 1450: Emmenthal da 900 a 1000: gorgonzola da 850 a 900: Pecorino vicentino fresco da tavola da 550 a 600.

Pollami: Galline per Kg. L. 7: Pollastre L. 10.

Bestiame: Buoi da lavoro per quintale da L. 320 a 420: Buoi da macello di 1.a qualità da L. 400 a 440: Id. di 2.a qual. da 330 a 400: Vacche da macello di 1.a qualità da 350 a 400: Id. di 2.a qualità da 250 a 330: Vacche da frutto, per capo L. 1000 a 2000: Vitelli da macello sopra i 100 Kg. per quintale da 600 a 750: Id. sotto i 100 Kg. da 540 a 670: Maiali da macello da 500 a 670: Id. lattonzoli per capo da 150 a 250.

Carni: Bue di 1.a qualità per Kg. da L. 7.50 a 9: Id. di 2.a qualità o vacca da 6,50 a 8: Vacca da 5.50 a 6,50: Vitello da 9 a 10.50: Maiale da 10,50 a 11.50: Agnello a L. 12.

Carni salate: Salami nostrani per Kg. da L. 14 a 16: Cotechini nostrani da 8 a 9: Salsiccia nostrana da 10 a 12: Prosciutto crudo da 16 a 20: Strutto nostrano da 6.50 a 7.50: Lardo nostrano da 8,50 a 9.50.

Pesci secchi e salati: Baccalà comune, per ql. da L. 450 a 480: Sardelle da 300 a 320.

Vini: Bianco di collina per Ett.o da L. 140 a 210: Id. di pianura da 120 a 150: Nero raboso da 140 a 170: Nero padovano, corbino da 100 a 140: Id. pataresco da 140 a 170: Aceto di vino di 4 gradi da 90 a 150: Id. di alcool di 6 gradi da L. 55 a 80: Id. di 10 gradi da 125 a 160.

Acquavite - spiriti: Acquavite lavorata per ql. L. 1210: Alcool perettanidro L. 2180.

Sementi Foraggiere: Trifoglio pratense per ql. da L. 750 a 800: Erba medica o spagna da 350 a 500: Loietto comune da 250 a 350.

Foraggi e paglia: Fieno maggienzo per ql. da L. 30 a 40: Erba medica da L. 30 a 40: Paglia di frumento sciolta da 17 a 20: Id. pressata da 20 a 21.

Bozzoli: Bozzoli secchi reali per Kg. 4-1 da L. 42 a 44: Id. realini da 41 a 42: Doppi reali da 200 a 21.

Fallimenti e concordati

FORLI' — Ciabacchi Antonio (defunto), vini - 20 maggio - giudice avv. cav. Lanfranco Settembri - curatore rag. Giuseppe Danesi. — Paradisi Elvira e figlio Giorgini Amedeo, generi diversi e privativa, Cesena - giudice avv. cav. Nicolò Micali - curatore avv. Luigi Mastri, di Cesena - attivo denunciato L. 8850, passivo L. 32,287,50. — Zanuccoli Nullo, oreficeria, Cesena - giudice avv. cav. Nicolò Micali - curatore avv. Carlo Enrico Rasi, di Cesena.

LUCCA — Fornaciari Mario « bar », Viareggio - 20 maggio, istanza propria - giudice avv. cav. Andrea Manfredini - curatore rag. Silla Graziani, di Viareggio - attivo denunciato lire 18.993,45, passivo L. 46.821.80. — Puccinelli Sante, generi alimentari, Montuolo - giudice avv. cav. Andrea Manfredini - curatore avv. Alfredo Colombini - attivo denunciato L. 29.000, passivo L. 135.943. — Industria Alluminio, Viareggio. - A domanda del curatore è stata retrodatata la cessazione dei pagamenti all'8 gennaio 1927. — Viani T., cartoleria - A domanda del curatore, è stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 26 gennaio 1928.

PESARO — Fedusi Apollonio, generi alimentari, Fossombrone - giudice avvocatore cav. Nicola Santoro - curatore rag. Renato Matteucci di Fossombrone.

RAVENNA — Bonatti Attilio, generi diversi - Chiuso il 15 maggio per assoluta mancanza d'attivo. — Neri Aspromonte, generi alimentari, Lugo - Chiuso il 16 maggio per mancanza d'attivo. — Soc. «La Lombardia», in persona di Genone Incardo, importazioni-esportazioni, Faenza. - Chiuso il 16 maggio per mancanza d'attivo.

REGGIO EMILIA — Valli Orazio, cereali, Correggio - giudice avv. cav. Carlo Neubauer - curatore avv. Alessandro Mazzoli, di Reggio Emilia - 8 giugno, ore 10, prima adunanza - attivo denunciato Lire 157.904, passivo lire 188.421.

TRIESTE — Bier Angelo, tipografia, via XX Settembre, 9 - commissario consursuale avv. cav. Giuseppe Platzer - amministratore della massa avv. Bruno Piazza. — Accomodamento - Spampinato Domenico, agrumi, via Valdirivo, 9 - convocazione creditori 28 giugno ore 10 - avanti il commissario dell'accomodamento dott. cav. Giuseppe Platzer - amministratore avvocato Edmondo Oberti, di Valnera.

VENEZIA — Costantini Tamachi Marco, Busetto comm. Attilio fu Francesco, vini. - Abbinate, sentenza 18 maggio, le due procedure - curatore avv. Ernesto Pietroboni.

CRONACA SPORTIVA

Prato e Bologna oggi al Littoriale

Alle ore 15 di oggi, al Littoriale, si svolge un incontro amichevole di calcio fra le squadre del Prato e del Bologna. Data la coincidenza della giornata semilavorativa, molta folla accorrerà allo stadio arpinatiano dove, fra l'altro, avrà la possibilità di visitare l'interessantissima esposizione.

La giovane squadra pratese ha recentemente giocato a Bologna contro il Padova, causa la squalifica del proprio campo. Pure soccombente, la compagine toscana lasciò tra noi un'impressione ottima del suo giuoco, giuoco che oggi avrà la possibilità di manifestarsi in pieno, dato che le due contendenti non hanno l'assillo della conquista dei punti in classifica.

Tiro al volo all'Arco Guidi

Ecco il programma dei tiri che si svolgeranno all'Arco Guidi domenica 26 maggio 1929:

Ore 13: apertura Stand, piccioni di prova.

Ore 13.30: Tiro apertura (entratura L. 50, un piccione a m. 27); primo premio 50 per cento ed entratura al Tiro n. 10; secondo premio 25 per cento ed entratura al Tiro n. 10.

Tiro n. 10 pro Opera Nazionale Balilla di Bologna (entratura L. 100, reiscrizione unica L. 60, serie di quattro piccioni handicap, L. 4000 di premi): primo premio L. 1200, secondo L. 800, terzo L. 600, quarto L. 500, quinto L. 500, sesto L. 400.

Tiro n. 11 (entratura gratis, tre piccioni a m. 27, L. 1000 di premi): primo premio L. 400, secondo L. 250, terzo L. 200, quarto L. 150. Questo tiro è riservato ai tiratori non piazzati nel Tiro n. 10.

IN PALCOSCENICO

Il "Falstaff,, a Berlino

BERLINO, 23 sera

Ieri sera ha avuto inizio all'Opera la stagione del Teatro della Scala con la rappresentazione del *Falstaff* di Verdi.

Il successo è stato grandissimo. Il m.o Toscanini, l'orchestra ed i principali artisti sono stati salutati con applausi vivissimi e con entusiasmo sempre maggiore alla fine di ogni atto.

Toscanini è stato oggetto di una dimostrazione anche all'uscita dal Teatro dell'Opera. Era già trascorsa oltre mezz'ora dalla fine dello spettacolo, quando, lasciando il teatro, egli ha avuto la sorpresa di trovare nella piazza una folla di parecchie centinaia di persone che l'attendevano e che al vederlo gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione, attorniandolo acclamandolo e gridando: « *hoch, hoch!* » Toscanini, sopraffatto da questa inaspettata acclamazione fuori del teatro, s'è inchinato più volte a ringraziare e ha poi tentato di sottrarvisi raggiungendo la propria automobile; ma gli è stato impossibile, stretto com'era tra la folla di quelli che volevano a ogni costo avvicinarsi a lui. Allora due colossali agenti di polizia si sono fatti avanti e hanno dovuto faticare non poco per fargli largo e permettergli di passare. E' stato fra applausi scroscianti e interminabili che Toscanini ha potuto prendere posto sulla macchina e partire per recarsi all'Ambasciata italiana, dove il conte Aldrovandi Marescotti ha offerto a lui, al marchese De Capitani e agli artisti della Scala una cena.

Tra gli invitati erano la signora Stresemann, il sottosegretario di Stato agli Interni di Prussia, Weissmann, l'ex-intendente del teatro dell'Opera von Schillings, il borgomastro di Berlino Böss, il consigliere municipale Adler, il senatore Borletti, il barone Nostic, il barone e la baronessa von Siemens, la signora Bise, il segretario del Fascio al completo, il presidente della Camera di Commercio Italiana, ingegner Pennetti, il console generale comm. Renzetti e numerose personalità del mondo artistico e della colonia.

PER "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

AI CATTOLICI BOLOGNESI

Su queste colonne dalle quali giornalmente si irradia la narrazione delle vicende quotidiane, in questa parte del giornale che è più vicina ai lettori bolognesi, vogliamo dire agli amici nostri alcune parole quali possono consentire la diuturna spirituale dimestichezza, il comune amore agli scopi della propaganda cattolica, i lunghi anni di lotte vissute insieme e le luminose vittorie comuni.

Due parole del nostro giornale: di questo foglio forte di una tradizione più che trentennale, sorto con i primi moti vitali del movimento cattolico, primo vessillo in città e nella regione di quell'apostolato di fede e di forza morale che via via divenne generale e gigantesco e che oggi si basa su enti, pubblicazioni e persone all'altezza del tempo che viviamo e dei bisogni, cresciuti a dismisura, della moderna società.

Nascita oscura e vita fervida, ferma, saldissima, di quella saldezza spirituale che soltanto la fede cattolica può dare. Battaglie senza fine, sminuzzate in cento e cento gloriosi scontri contro l'obliquità delle sètte, contro l'ipocrisia e il malcostume politico, contro le teorie e le pratiche sovversive minanti alla base l'assetto sociale e la morale pubblica.

Quando tutto in Italia era sommerso ed umiliato dai miti trionfanti di repubbliche negatrici, il nostro foglio fra i pochissimi che non avesser subìto o accettato la falsariga e l'ausilio dei poteri dominanti, combatteva solo, per la Religione, per la Famiglia e per la Patria. La nostra voce non mutò mai e i cattolici, i cittadini che non possono a meno di ricordare, sanno e non dimenticheranno.

La nostra maggiore consolazione è quella dataci dall'approvazione delle Alte Gerarchie Ecclesiastiche, dall'assiduità e dalla partecipazione degli amici cattolici, dalla stima di tutti indistintamente i cittadini e lettori. Mai, e specialmente nei momenti del maggior disagio, ci venne meno il conforto della simpatia e il segno, anche tangibile, della partecipazione dei cattolici all'opera di lotta prima e di apostolato poi, svolta in più di trenta anni di attività ininterrotta.

Questo è il loro giornale come fu sempre. I tempi sono mutati e ben mutati ed una nuova atmosfera penetra ormai nei saldi polmoni del nostro organismo. Ma l'opera di apostolato non è compiuta; non è mai compiuta e ha continua sete di energie, di dedizione e di denaro.

Tutto possiamo dare; tutto dobbiamo dare per essa. E' il momento di mostrare l'attaccamento e la stima a questo che fu e rimane il vessillo non di un'idea, ma di una fede: il giornale, il vecchio eppur sempre giovane Avvenire d'Italia, *che perfin nel titolo suonò per trent'anni certezza di redenzione patria, auspicio di bene.*

*Amici, cattolici, lettori! L'*Avvenire d'Italia *non è soltanto il giornale d'informazione, lo sp della vicenda turbinosa del e della città, il narratore de l'effemeride che ha vita d' no. E' la pagina quotidiana grande libro dove non de essere scritta la parola « una parte di voi che va pe della patria a ragionare d a insegnare il bene; è la te nianza quotidiana dell'esist un apostolato necessario ria che si respira; il corre ogni giorno. Senza di lui la opera non avrebbe più eco.*

E perchè questa eco non s volisca, occorre che ascol voce del vostro cuore che in momento vi parlerà ben p ramente ed efficacemente c possano le nostre parole.

Il giornale costa molto molto più che non lo pagh tori e gli abbonati. Questo ignorato. Quando non sono cienti le risorse proprie, s facile e giusto rivolgerci ai agli amici, ai compagni d quotidiana perchè concorr limite delle loro possibilità der durabile la vita del lo nale.

Siamo certi che questo non cadrà come quei semi d rabola, fra spine e sassi; verà cuori aperti e buona te tile.

Indichiamo la nostra A strazione (Via Mentana 4) breria «Bononia» agli amici ivi possano versare la loro

Vista debole difett

Una recente e provvida le Nostro Governo Nazionale na gli occhiali nelle arti vietandone la vendita abusi esercitata da ottici chincagl rovaghi.

IL GABINETTO OTTI Via Rizzoli 3, Palazzo Mode dispone di specialisti diplo l'esame gratuito della vista nale adattamento degli oc L. 8,— in più.

RADIOFONIA

Venerdì 24 maggio

COMUNICAZIONI STAZIONE d

Dalle 11,15 alle 13,30 — 11,15: prodotta; 12: Segnale orario; zie; 12,20: Eiar Quintetto; 13,30: Borsa Milano; 13,35: Eiar Jazz; tuccio Bambini. Fiabe; 17: Eiar *Dalle 16,30 alle 24* — 16,30: Co Federazione Italiana Consorzi tizie; 19,55: Enit e Dopolavoro; Lancellotti; 20,25: Notizie Ste Segnale orario. Concerto Sinfon Orchestra Eiar; 22,55: Notizie St lettino economico mondiale ra co; 23: Eiar-Jazz.

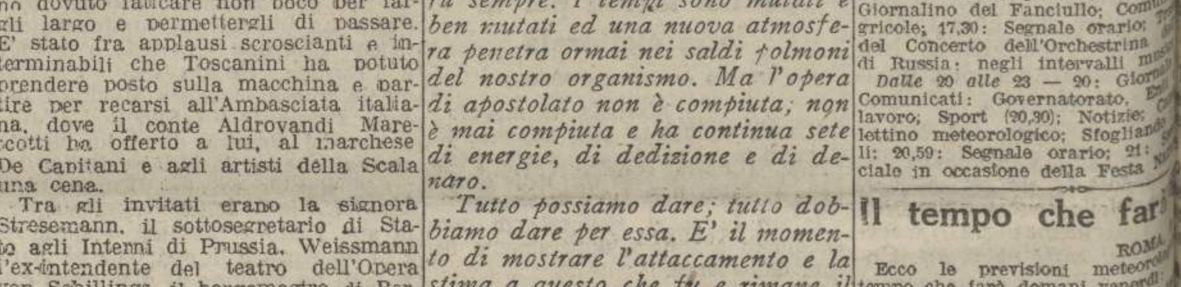
COMUNICAZIONE STAZIONE d

Dalle 13 alle 18,30 — 13: Giorn Borsa; Notizie; 13,15-14,15: Trio 16,30: Giornale parlato; Camb Giornalino del Fanciullo; Comu gricole; 17,30: Segnale orario; del Concerto dell'Orchestrina di Russia; negli intervalli mu *Dalle 20 alle 23* — 20: Giorn Comunicati: Governatorato. lavoro; Sport (20,30); Notizie; lettino meteorologico; Sfogliand li; 20,59: Segnale orario; 21: ciale in occasione della Festa

Il tempo che far

ROMA

Ecco le previsioni meteoro tempo che farà domani venerdì *Probabilità*: La instabilità de accenna a diminuire. Persiste bassa pressione, quasi livellata tirrenico. Ancora annuvolament sparse specialmente sulla me Italia. Venti orientali sulle re trionali, intorno a nord sul re lia, con tendenza a ruotare a medio e basso Tirreno. Temp zionaria, con lieve aumento. Mar agitato nell'alto e medio Tir altrove.


OFFICINA COMUNALE DEL GAS BOLOGNA

LE APPLICAZIONI DEL GAS

INDUSTRIA ALBERGHIERA - USI DOMESTICI - ILLUMINAZIONE

ESPOSIZIONE DEL LITTORIALE 19 MAGGIO - 2 GIUGNO

BRODO di CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito
Novità: MARCA Croce-Stella ORO non aromatizzato

13-18 Luglio
A LOURDES
col Grande Pellegrinaggio
dell'Opera Cardinal Ferrari
QUOTE: L. 350,- per la II. Classe;
III Classe
L. 240,- Quota comprendente vitto e alloggio a Lourdes, biglietto di andata e ritorno, libro di preghiere, manuale, distintivo, mance.

Iscrizioni si ricevono in MILANO Via Dante 7 — BOLOGNA Via Mentana 4 — ROMA Via C. Battisti 120 — VENEZIA S.S. Giovanni e Paolo e presso tutti i corrispondenti dell'E.V.E.S.

PUBBLICITA' ECON

Questi avvisi si ricevono pres della UNIONE PUBBLICITA' ITA Indipendenza 2 primo piano, non festivi dalle 8 alle 12 e dal

Chi non intende dare il propr nell'avviso può servirsi delle ca capito della Unione Pubblicità L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono essere inviati per pos gnati dall'importo corrisponden gere al costo dell'inserzione la nativa dell'1.50 per cento del dell'avviso col minimo di cent blicazione e cent. 20 per ogni inserzioni per tassa in favore di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte recapitate a avranno corso.

Capitale, Acquisti Cessione

CERCASI locali adatti bar oppure vendesi mobilio an tamente. Domus - Azeglio,

8 Affitti Appartamenti

APPARTAMENTO signorile, modità moderna, tredici bero subito, affitta Zan D'Azeglio.

CERCASI paraggi Saragozza Castiglione, comodo tramw appartamenti affitto od ferte Casella Postale 75,

Bagni - Villeggiatur

AFFITTASI villeggiatura ta S. Lazzaro, Rivolgersi A. Costa, 27 - 14-16.

Agenti, Piazzisti, Via

OLEIFICIO Timo - Oneglia ovunque rappresentanti olio oliva

Offerte d'impiego e di

CERCASI persona capace cizio caffè pasticceria; tarsi se non documentando mili precedentemente occu NARINI, D'Azeglio, 34.

Domande d'impiego e

CONTABILITA' media picco assumo, Ballarini, Belle Arti logna.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

XXIV Maggio

Il proclama delle madri e dei mutilati

Per l'odierna ricorrenza del 24 maggio le Ass. Naz. « Famiglie dei Caduti e dispersi in Guerra » e « Mutilati e Invalidi di Guerra » hanno pubblicato il seguente programma: « Se il genio dei padri è risorto l'Impero d'Italia è creato. Un Uomo lo plasma, il popolo lo vuole. La storia segue il solco di quella forza antica. Nell'anniversario della gloria noi ci leviamo a ricordare.

« L'unità della Patria fu il dono di sette guerre, per sette decenni: furono sette balzi della salvazione cantati dal Divino Poeta. Oggi torna la data cui mosse la settima fatica. Da allora sono corsi due volte sette anni. La strage ed il fuoco serravano i popoli. Sul maggio fioriva e la nostra terra era incolume. Ma la Stirpe fu in piedi ed entrò nella fiamma con cenno romano.

« Diede alla fiamma le opere e il tempo, l'anima e le carni: traverso il martirio e l'offerta udì le voci della rinnovata grandezza.

« Innumeri i morti, infinite le piaghe, dilaniante lo sforzo e il dolore: finchè dal rogo insaziabile si alzò la Vittoria latina.

« Ella ci scrisse:

« *Là dove si monta — Vincitori e so[illegible] a tagliare l'ascesa nel sasso. Ora sia[illegible] giunti alle alme* ».

« Dove l'Italia giunge l'orizzonte è luce e certezza. In nome degli eroi dei fanti, delle madri e dei figli piagati adoriamo sul monte dei secoli i destini del popolo eletto.

« Fu promesso alla gran gesta, alle tombe alle ferite, alle fatiche, che [illegible] non vedrà il sole cosa più grande di Roma ».

L'omaggio ai Caduti

Per la storica solennità odierna l'Ass. Naz. Combattenti, il Fascio e numerosi Enti patriottici hanno pubblicato vibranti manifesti. I volontari di guerra si raduneranno alla propria sede alle ore 15 con fazzoletto e decorazioni. Sarà deposta una corona di alloro al tempietto dei Caduti in Guerra, quindi i dirigenti si recheranno a rendere omaggio alle forze armate.

L'anniversario della controffensiva nel Trentino

Presente il Comandante del Corpo d'Armata S. E. gen. Liuzzi i comandanti di Carpi e delle più spiccate Autorità Militari e Civili all'Autoparco di Porta Grazzano il comandante cav. Osvaldo Giacchini con un vibrante, nobile discorso ha commemorato la controffensiva italiana sull'altipiano di Asiago del Maggio durante la quale, per tre giorni e per tre notti mille autocarri hanno portato sull'altipiano oltre 100.000 combattenti che sbarrarono il passo al nemico. Nel pomeriggio seguì un interessante programma di esercizi ginnastici chiuso con una riuscitissima gara automobilistica applauditissima.

Vacanza delle scuole

Per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione oggi anniversario dell'entrata in guerra tutte le scuole medie ed elementari restano chiuse. Nelle scuole primarie e medie ieri la storica data è stata commemorata dai singoli presidi e insegnanti.

La visita dei tramvieri triestini e concerto in Piazza Vittorio Emanuele

Domani alle ore 10 giungeranno a Udine i componenti la banda del Dopolavoro tramviario di Trieste che deporranno una corona al Tempio dei Caduti e visiteranno i Musei. Quindi si recheranno a Tricesimo e alle 17,45, di ritorno a Udine, terranno un concerto in Piazza Vittorio Emanuele col concorso anche dei cori di Udine e Passons. Il Dopolavoro Provinciale ha pubblicato un manifesto.

Per il "Corpus Domini,,

La Giunta Diocesana comunica: « Si invitano tutte le Associazioni cattoliche cittadine a partecipare *in corpore* coi propri vessilli alla solenne Processione Eucaristica che si svolgerà giovedì prossimo, festa del Corpus Domini, nella Metropolitana, con l'intervento di S. E. Ill.a e Reverendissima mons. Arcivescovo.

Festa della Madonna di don Bosco

Oggi, ricorrendo la festa dell'Ausiliatrice, la Madonna di Don Bosco, oltre alle solenni feste che seguiranno in S. Osualdo, per i Cooperatori e Cooperatrici, ex allievi di Don Bosco, sarà, nella chiesa dell'Ospedale civile, celebrata una Messa solenne alle ore sette. Si invitano tutti i devoti dell'Ausiliatrice ad intervenire anche per ringraziare la Vergine per la protezione tanto larga alle opere del beato Don Bosco.

Borsa salesiana

La Borsa indetta dall'Unione ex allievi di Don Bosco di Udine ed intitolata a S. E. mons. Giuseppe Nogara, ha raggiunto ad oggi la somma di lire 3232.40. Quanto prima saranno pubblicati i nomi degli oblatori.

I versamenti pro borsa vanno diretti all'Ufficio Missionario in Torino, Via Cottolengo n. 32, con la indicazione « Borsa Missionaria, S. E. Giuseppe Nogara, Arcivescovo » od in Udine presso l'Unione ex allievi di Don Bosco.

Spettacolo filodrammatico ai R. F. U.

Ci informano che giovedì 30 corrente alle ore 20,30 la Compagnia Filodrammatica del Ricreatorio festivo Udinese darà uno spettacolo teatrale col seguente programma: «Giovanni Gualberto» bozzetto drammatico in un atto di G. Ucelli, nel secolo XI in quel di Firenze; personaggi: Giovanni Gualberto, sig. Mario Mari; Ludovico suo padre, sig. Missio Ferruccio; Alberto di Mondrone, sig. Selva Mario; [illegible] sig. Coiutti Emilio; un valletto, sig. Martinis Fuldo. Farà seguito «Il medico per forza», brillantissima commedia in tre atti di Molière. I biglietti d'ingresso si possono acquistare presso la direzione del Ricreatorio in Via Tiberio Deciani N. 76. [illegible] Montanari 7.

Le inserzioni, annunci di pubblicità economica, necrologie, ricevonsi per UDINE al Sig. Giuseppe Fabretto in Via Treppo 1 - Telefono 2-52.

Un dovere

Mentre in città e in provincia hanno luogo di quando in quando balli e festini di beneficenza organizzati nonostante le dichiarazioni delle gerarchie politiche in fatto di balli filantropici, di balli e studenti, di balli e giovani italiane, la indigenza batte, come sempre, più di sempre, alle porte di molti tuguri e di molte case e non bastano i residui, se ci sono, delle orgie e del divertimento a tenerla lontana.

Si lotta contro l'accattonaggio, si moltiplicano le attività delle «formiche» operose delle «Dame di carità», ecc., ma le istituzioni cittadine non possono certo bastare a portare sollievo a tante famiglie che soffrono per mancanza di lavoro, malattie e disgrazie. Quanti siano quelli che hanno bisogno lo abbiamo visto quando il nostro Podestà, generosamente, volle distribuire gli alimenti nel crudo inverno alle povere famiglie. Ma tanti e tanti ve ne sono che non osano mostrare la loro miseria sulla strada e languono nel silenzio solo consolati dalla mano senza nome della carità cristiana che viene a raggiungerli nelle soffitte e negli abituri e con l'obolo dei fratelli lascia la dolce parola del Maestro consolatore.

Ma le miserie da lenire sono tante e i mezzi sono scarsi.

Come abbiamo recentemente veduto nel congresso delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, da qualche anno nelle parrocchie udinesi le Conferenze stesse vanno svolgendo in silenzio una attività meravigliosa: migliaia sono i cittadini beneficiati in ogni forma; ma queste nostre conferenze sono esauste e dissanguate e chiamano l'aiuto dei cristiani, dei buoni, per continuare la loro opera di bene, ricordando che la carità è il più dolce linguaggio e il più bel fiore del cristiano.

Urge sostenere queste nostre Conferenze di carità: tutti i cattolici devono ricordarsi delle Conferenze nell'occasione di versamenti di beneficenze per ricorrenze liete o tristi, devono alimentarle con il loro obolo che servirà a tergere il pianto di una madre onesta, a far sorridere le labbra di un fanciullo: che servirà a far ritornare in mezzo a chi soffre (e chi soffre è più vicino a Dio) il divino sorriso di un raggio di Fede: unica luce che guidi e salvi l'uomo e strappi domani dal baratro tanti sciagurati.

Dare alle Conferenze di S. Vincenzo il nostro obolo, il nostro aiuto e quindi un preciso dovere; tanto più meritorio quando ci costi un sacrificio. (P. di B.).

In Tribunale

Due sacerdoti assolti — Mercoledì si è svolto il processo contro due sacerdoti friulani, il cav. don Antonio Vidali da Rivignano e don Alessandro Fabbro da Casasola (Frisanco), accusati di avere favorita l'emigrazione clandestina e di essersi fatti consegnare a questo scopo 2500 lire.

Alla udienza è emersa la completa innocenza dei due sacerdoti, per cui il Tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M. e dei difensori avvocati Sartorelli e Centazzo, li ha mandati entrambi assolti dal reato di truffa per non aver commesso il fatto e dalla contravvenzione perchè il fatto non costituisce reato.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: pasta e fagiuoli o pasta in brodo. Pesce o Goulasch, contorno.

Sera: Risotto coi piselli o brodo; uccelletti di vitello o uova, contorno.

Cronaca varia

Caso di tetano — E' stato trasportato nel nostro Ospedale il contadino Luigi Zilli di anni 23 con il tetano sopravvenuto in seguito a una leggera ferita riportata giorni or sono camminando scalzo. Il poveretto versa in gravi condizioni.

Avvelenati da cibi guasti — Certi Attilio Antonelli di anni 17 e Giovanni Vidoni di anni 38 dopo aver mangiato una minestra di pasta e fagioli sono stati colti da sintomi di avvelenamento e sono stati trasportati urgentemente all'ospedale.

Una denuncia — Certo Guido Greatti di anni 26 da Basiliano già in carcere è stato denunziato per furto di polli e per aver tagliato la lingua a una mucca.

Annega nel Corno. — Il marittimo Antonio Bramuzzo fu Rinaldo di anni 56 da S. Giorgio mentre saliva la scaletta di un veliero ancorato nel fiume Corno precipitava nell'acqua annegando miseramente.

ROMANS D'ISONZO

Stazione dei RR. CC. di Villesse soppressa — In seguito al mutamento territoriale avvenuto in seguito alla fusione dei Comuni di Romans d'Isonzo, Villesse e Versa, con recente decreto anche la Stazione dei RR. CC. esistente a Villesse è stata soppressa, ed il territorio disimpegnato da quella, passa sotto la giurisdizione della Stazione di questo capoluogo a decorrere dal 1.o giugno.

Opera Nazionale Dopolavoro — Apprendiamo e ne diamo notizia agli inscritti, che per interessamento del Presidente dell'O.N.D. Podestà Calligaris e del Commissario dell'Opera sig. Odorico, finalmente verrà risolta la questione di una sede stabile ed adatta ai fini dell'istituzione. Nella prossima settimana gli uffici e la sede del Dopolavoro saranno passati nelle stanze inferiori del Municipio vecchio e vi rimarranno fino al restauro dell'intero edificio per ritornarvi dopo la sistemazione del Municipio.

Il Pellegrinaggio Convegno della G. C. I. della Diocesi a Barbana — Anche quest'anno la balda gioventù cattolica dei fiorenti circoli diocesani, andranno domenica 26 maggio in pio pellegrinaggio al Santuario di Barbana. Parteciperà al convegno pure il Principe Arcivescovo che celebrerà la Messa ed impartirà la Comunione generale. Diamo il programma dettagliato affinchè i circoli si conformino: Dalla testata di Grado si partirà alle ore 7,30. Prima della Comunione Generale, fervorino del P. Brustolin S. J. — Durante la S. Messa sarà cantata la Messa degli Angeli (da tutti i partecipanti). Dopo la Messa adunanza all'aperto. Discorso festivo sul Pana tenuto dall'avv. dott. Giuseppe Camuffo. Ore 12 pranzo del sacco. Nel pomeriggio processione teoforica, discorso di P. Brustolin, «Te Deum» e Benedizione. Prima della partenza gruppo fotografico. Nel ritorno visita alla vetusta Basilica d'Aquileia, al cimitero degli Eroi ed al Museo Archeologico. Ogni circolo dovrà pensare ai mezzi di trasporto fino a Belvedere, ed alla testata di Grado, donde tutti a mezzo di vaporini si dirigeranno alla volta dell'Isola.

GEMONA

Un Padre che ritorna in America. — Nel passato novembre, era qui giunto, per cura, dall'America del Nord (e più precisamente dalla cittadina di Wite-Plaius a 13 miglia da New-York), il rev. P. Joseph Rosa, Stimatino, trentino di nascita, che porta con sè un caro ricordo di Gemona e del nostro Collegio, perchè, quivi, compì parte dei suoi studi sacerdotali. Per 16 anni fu a svolgere una opera grandemente benefica nella lontana America, fra gli italiani colà emigrati, ove seppe da essi farsi amare, apprezzare e stimare al punto di lasciarli in grande costernazione nel momento della sua partenza. Dovette rivedere l'Italia per motivi di salute: lontano dal suo campo affine di riposare, e riprendere nuovo vigore. I bisogni della sua parrocchia lo richiedono di nuovo colà e noi, a malincuore, lo vediamo partire. Nel momento del distacco, col cuore pieno di ricordi cari, gli rivolgiamo mille auguri affinchè con un buon viaggio abbia a giungere presto tra i suoi parrocchiani, che, con tanta ansia e desiderio, lo attendono. Il Signore gli sia forte e valido aiuto nel suo grande e benefico apostolato. Ieri ha lasciato il nostro Collegio per recarsi ancora una volta in braccio alla famiglia ed il 7 giugno col *Roma* salperà l'Oceano.

Marionette — Ieri dinnazi a folto pubblico, nel teatrino degli Stimatini, si presentò, per la quarta volta, a debuttare l' apprezzatissima compagnia marionettistica Stignani-Salici col dramma « Lo sbarco a Lisbona » e con l'esilarante farsa: « Facanapa el fa la polenta ». Anche a scena aperta, gli abili artisti seppero riscuotere calorosissimi applausi e fragorosi battimani. Piacquero moltissimo in ogni parte, le due belle figure assai simpatiche di Facanapa e Sandron, che destarono abbondanti risate fra gli assidui frequentatori. Giunsero inaspettati ad onorare la serata anche i noti artisti (Beppo, Fiacca ecc...) del Circo Zoppè, tanto cari al popolo gemonese. Giovedì vedremo il « Povero Fornaretto di Venezia », con una brillante farsissima.

ADEGLIACCO

Grandioso trattenimento teatrale. — Domenica 26 maggio a ore 19 la Sezione drammatica ed orchestrale del Ricreatorio Festivo Udinese, sotto gli auspici del cav. don Vidoli, daranno un grandioso trattenimento teatrale all'aperto nel giardino del signor Petri di Adegliacco, svolgendo un magnifico programma.

L'attesa è vivissima e già molti udinesi hanno prenotato i posti.

Sabato sera, ad ore 20,30, parlerà agli Uomini Cattolici il cav. dottor Selan, nella sala Sociale.

Domenica, alle ore 10, parlerà alle Donne Cattoliche la Presidente della U. F. D. C. del Centro

SAN DANIELE

Lo stato della campagna — Le previsioni sul prossimo raccolto sono alquanto pessimistiche. I frumenti, si presentano nella grande maggioranza radi e stentati ad eccezione di quelli seminati a tempo, prima delle pioggie. Si è potuto riscontrare anche quest'anno l'enorme beneficio della rullatura eseguita dopo la semina. Le concimazioni azotate e frazionate eseguite subito dopo la scomparsa della neve hanno rialzato alquanto le sorti di parecchi frumenti. Qualche danno qua e là dall'agrotis.

Granoturco — Le semine, eseguite in generale in ottime condizioni di terreno e all'epoca giusta, sono ultimate e le nascite si presentano regolari.

Tabacco — I semenzai si presentano in complesso un po' in ritardo e radi; però prevedesi che le piantine saranno in numero sufficiente. Il trapianto è appena iniziato.

Prati da vicenda — Si presentano generalmente bene promettenti sebbene gli sfalci sieno alquanto in ritardo. Il che fa continuare lo stato di grave disagio in cui si trovano nella grande generalità delle stalle per la siccità della decorsa annata. Anche gli erbai di trifoglio incarnato sono in generale promettenti.

Viti — Gravi sono in generale i danni cagionati dal gelo alle viti specialmente a quelle vecchie, gran parte delle quali dovranno venire recise al piede in modo da educare un nuovo getto. Anche le viti giovani hanno sofferto e un gran numero di gemme sono cieche con sviluppo molto irregolare della vegetazione. Quindi previsioni di prodotto molto scarso.

Gelsi — In un primo tempo sembrava che i gelsi poco o nulla avessero sofferto dal gelo. Ora, però, che la foglia si spiega, si nota che molte gemme sono cieche e che le punte di queste sono secche. Hanno sofferto specialmente le varietà di gelso a legno midolloso, quali la Cinese e la Florio, meno la Veronese. La incubazione del seme è stata tenuta in generale indietro. Buone le nascite nelle camere di incubazione. E' da ritenersi che quest'anno le consegne si protrarranno dati i diversi criteri seguiti nella incubazione.

Ingoia un chiodo — Al nostro ospedale è stato ricoverato urgentemente il bambino Ettore Pettovello di anni 5 il quale aveva ingoiato un lungo chiodo da soffitto. E' in osservazione.

Grave ferita — In gravi condizioni è stato accolto all'ospedale il tredicenne Avelino De Paoli di Agostino il quale presentava una profonda e grave ferita alla regione inguinale prodotta scendendo da un albero. Sul fatto sono state iniziate indagini.

CODROIPO

Recita. — Domenica prossima la compagnia locale del Dopolavoro rappresenterà: 1) Canzone del Grappa (coro); 2) «Pa la Patrie», commedia di Anna Fabris premiata al Concorso della Filologica nel 1925; 3) Villotte Friulane (Iudizi, Stelutis Alpinis, e «Vin 'ne sole primevere'); 4) «Un'ordinanza Ufficiale per mezz'ora», farsa brillantissima in un atto di G. Betti. I posti a sedere e gli ingressi si possono prenotare presso la segreteria dal 23 corr..

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Soffocato da un fagiolo — Mentre si trastullava nel cortile con un fratellino il piccolo Ottavio Orlando di Giuseppe inghiottiva inavvertitamente un fagiolo e moriva soffocato. Il fatto ha prodotto penosa impressione.

Un furto — L'altra notte i soliti ignoti penetravano nelle aule delle scuole facendo piazza pulita nei cassetti degli insegnanti per un importo di circa 200 lire.

PRECENICCO

Nuovo medico. — Finalmente dopo due anni di interinato abbiamo il nuovo medico condotto: dott. Pier Martini di Venezia. Preceduto da ottima fama, in pochi giorni seppe cattivarsi la simpatia della popolazione. Auguri di lunga permanenza.

S. Urbano. — Domenica 26 sarà solennizzata la festa di S. Urbano con processione e concerto musicale. La Banda locale accresciuta di numerosi volonterosi allievi, darà il primo debutto.

Asilo infantile. — La commissione composta del sig. podestà cav. Zorze, del parroco D. Comelli e del cav. Bignami, ha dato l'incarico all'architetto P. Valle di preparare il progetto definitivo dell'asilo.

La campagna promette generalmente bene. Frumenti rigogliosi; semina del granone buono. Molte viti, causa il freddo sono morte.

PAGNACCO

Festa della Scuola. — Nella sala ricreatorio Asilo, benevolmente concessa, si è celebrata la festa annuale della Scuola, con svariato programma di canti, bozzetti, dialoghi e il piccolo dramma « Balilla », Hanno recitato tutti con spigliatezza e voce sonora. Tutti i numeri piacquero e spiccatamente fra essi quelli di due bozzetti composti dalla m.a Dorina Aita, l'uno « I Nis » in friulano, pratico ed efficace; l'altro « Carità fiorita », in dialetto veronese, perfuso da grazioso senso cristiano.

Mese Mariano. — Continuano ad affluire alla chiesa — nonostante il crescendo dei lavori nei campi e per i bachi — i fedeli al Rosario e predicazione mariana, tenuta dal parroco. Oh si accresca soda verace la divozione alla Vergine Maria, perchè « ... qual vuol grazia ed a Lei non ricorre - Sua disïanza vuol volar senz'ali ».

RAVASCLETTO

Commissario prefettizio. — A coprire questa carica, con recente decreto venne nominato il sig. Barbacetto nob. Giacomo. La popolazione unanime esultò perchè conosce le ottime qualità del giovane amministratore e perchè vede finalmente dato al Comune un capo energico. Francamente, senza far torto a nessuno, in un comune montagnoso l'avere un podestà lontano 10 km., per giunta vecchio e sofferente in salute, malgrado i suoi sforzi, costituiva un inconveniente che non poteva continuare.

Al nuovo commissario i migliori auguri.

PALUZZA

La visita dell'Arcivescovo — Il Podestà di Paluzza sig. Osvaldo Brunetti ha pubblicato il seguente manifesto: Cittadini! Sabato 25 corrente alle ore 19 giungerà a Paluzza S. E. l'Arcivescovo della Diocesi, mons. Giuseppe Nogara, per compiere la sua prima visita pastorale in questo Comune.

Pel ricevimento si formerà il corteo in fondo al Capoluogo Piazzale « Al Ristoro » e dopo una breve sosta in Municipio per l'omaggio delle Autorità locali avrà luogo nel Duomo di S. Maria la funzione serale.

Domenica 26 maggio alle ore 6.30 S. E. celebrerà la S. Messa e somministrerà la Comunione generale.

Alle ore 10 Messa solenne alla quale sono invitate tutte le Autorità. Nel pomeriggio S. E. si recherà al Cimitero Militare di Timau.

Rivolgo cortese invito a tutte le autorità Civili e Militari e Rappresentanze a voler partecipare al ricevimento dell'Illustre Presule. e alla popolazione tutta a esporre le bandiere.

FAGAGNA

Un ricordo ai Caduti. — Domenica alle ore 16 avrà luogo la consacrazione di un ricordo eretto in memoria dei prodi Caduti in guerra. La cerimonia si svolgerà in forma semplice ed austera: solenne anche per l'intervento di autorità politiche e amministrative e di rappresentanze di combattenti; austera, perchè tale dev'essere una cerimonia con la quale si vuol glorificare i prodi che hanno incontrato la morte perchè l'Italia vivesse.

TOLMEZZO

Gravemente ustionata — Mentre si trastullava accanto al focolare a Saulis in quel di Verzegnis la bambina Ottavia Sfior di anni 5, veniva attaccata alle vesti dal fuoco e riportava orribili ustioni. Si spera di salvarla.

NOTE TREVIGIANE

Per il XXIV maggio

Il Commissario prefettizio del Comune di Treviso in occasione della ricorrenza del 24 maggio ha spedito i seguenti telegrammi: all'Aiutante di Campo di S. M. il Re:

« Treviso che della guerra visse tutte le ansie e conobbe tutti gli orrori, in questa storica ricorrenza rivolge suo immutato pensiero di devozione e di gratitudine alla Maestà del Re che nella guerra fu primo fra i Fanti riaffermando le glorie della stirpe Sabauda ».

A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo:

« Treviso che dalle rovine della guerra trasse nuove energie per costruire il suo avvenire accomuna oggi in un solo pensiero di riconoscenza e di esaltazione i fattori della grande Vittoria e rivolge all'E. V., che della Vittoria fu il segno valorizzatore, solenne promessa per continuare nelle opere fecondo della pace la via segnata dal fascismo per la maggiore grandezza d'Italia ».

Il manifesto del Comune

A cura del Comune poi è stato affisso per la città il seguente manifesto:

« Cittadini, Torna a noi la grande data con tutto il valore ch'essa ebbe quando i soldati d'Italia, in un impeto che raccoglieva la sovrana volontà dei secoli, superarono i confini oltraggiosi imposti alla Patria. Torna a noi perchè ricordiamo, perchè esaltiamo gli artefici umili, devoti, inflessibili della Vittoria, dal Re primo fra i Soldati, ai Condottieri, a tutti gli Eroi oscuri e grandi la meravigliosa folla che gettò nella urlante fornace della guerra l'anima e la carne.

Cittadini, In quattordici anni due battaglie; l'una per la vittoria, l'altra per la pace. L'una ha nome « Vittorio Veneto », l'altra ha nome «Fascismo». Questa dopo aver sconvolto false politiche e vinti traditori ed ignavi, assurse ad un simbolo che è forza e gloria italica: Benito Mussolini.

Cittadini, Alle feconde opere di vita tenda con ogni sforzo il vostro cuore, sarà questo il modo più degno per celebrare il 24 maggio 1915, dalla qual data l'Italia ha iniziato il luminoso ed infallibile cammino verso orizzonti senza confine.

La celebrazione del 24 maggio alle "Commerciali,,

Per iniziativa della Direzione della nostra R. Scuola Commerciale venne ieri mattina degnamente ricordato in ciascuna classe dagli insegnanti della prima ora di lezione, il XIV.o anniversario della fatidica data della dichiarazione di guerra.

Cospicua offerta alla Cassa dell'Istituto

Il cav. dott. Silvio Scopel, già primario dell'Ospedale civile di Valdobbiadene e da quasi venti anni residente in Brasile, ha voluto attestare la sua simpatia per la benefica istituzione, offrendo la cospicua somma di lire 2000 (duemila) in cartelle del debito pubblico. Il Consiglio di Amministrazione, con riserva di istituire uno speciale premio annuale, inscrive nell'albo d'oro il nome del benemerito cittadino, che ricorda con tanta generosità la patria lontana e lo segnala alla gratitudine degli allievi e della cittadinanza.

Sussidio all'Asilo S. Cuore di Caerano

La Federazione Provinciale per la Protezione della atMernità e della Infanzia comunica: L'Opera Nazionale con deliberazione del 10 corrente mese, in seguito al favorevole parere di questa Federazione Provinciale, ha concesso all'Asilo Infantile del «Sacro Cuore» in Caerano di S. Marco una sovvenzione di lire tremila per il miglior uso a vantaggio del predetto Istituto in accordo con la Federazione Provinciale.

Agricoltori in gita nel Bresciano e Cremonese

La Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Treviso comunica: Oggi (venerdì) un gruppo di una cinquantina di agricoltori della Provincia con automezzi partirà alla volta di Cremona e Brescia per visitare i frumenti di quelli agricoltori che sono in contesa cordiale per conseguire il primato nelle alte produzioni granarie.

I gitanti sono guidati dal dottor co. Frattina e prof. Jelmoni, rispettivamente Presidente e Direttore della nostra Cattedra prov. di agricoltura.

I nostri agricoltori dalla gita trarranno motivo di giustificato orgoglio per quanto hanno già conseguito nelle proprie aziende.

Il convegno motociclistico delle Tre Venezie

La Società del Motore di Treviso, organizza, in occasione della grandiosa esecuzione dell'oratorio Perosiano «Il Mosè» nel tempio Monumentale di Son Nicolò, 26 maggio, un Convegno Motociclistico al quale possono partecipare tutti i motociclisti residenti nelle Tre Venezie, raggruppati in Società Sportive o in Reparti della Milizia, oppure anche isolati.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Società del Motore Via Casalmaggiore n. 28.

Il Convegno avrà luogo con qualunque tempo e le Società o gruppi dovranno accompagnare la loro adesione con l'importo di L. 15 per persona.

Tale tassa dà il diritto all'ingresso gratuito nel Tempio Monumentale di San Nicolò per lo spettacolo «Il Mosè» di Lorenzo Perosi, quattrocento esecutori (posto a sedere); al deposito e sorveglianza gratuiti delle macchine; al vermouth d'onore (Sala Circolo Sociale gentilmente concessa); al distintivo (pregevole opera degli Stabilimnti Artistici Fiorentini) ed al guidone ricordo; allo sconto del 10 per cento negli alberghi designati dal Comitato; ad altre numerose facilitazioni di soggiorno. Domani pubblicheremo il programma.

Beneficenza

Colonia marina « Luzzatti ». — La famiglia di Alvise Boscolo in morte dell'adorato figlio Alessandro ha elargito la somma di L. 500 alla Croce Rossa di Treviso, perchè venga in perpetuo intestato un letto al nome del Caro scomparso nella Colonia Marina di Cavazuccherina «Fondazione L. Luzzatti». — La famiglia del cav. uff. Benedetto Gallina nella mesta circostanza ha offerto L. 100 — La famiglia del dott. Trivellato L. 25.

L'andamento del mercato

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica i seguenti dati sull'andamento del nostro mercato:

Cereali — Anche nell'ottava in esame il mercato granario segnala un sensibile ribasso di prezzi, causa la inattività, il frumento da L. 127-128 è sceso a 125-126 il quintale, se fino, e da L. 125-126 a 123-125 il quintale, se mercantile. Fiacchezza e inattività di affari caratterizzano l'andamento del mercato. Le avene si mantengono ferme. Inquotata la segala.

Bestiame — Il mercato del bestiame nella settimana in corso si mantiene in generale sulla stessa quotazione della decorsa ottava ad eccezione dei vitelli da macello, i quali denotano un lievissimo aumento. Maggiormente ricercati sono i vitelli da latte. Nel mercato dei suini si nota scarsa attività per i lattanzoli mentre più ricercati sono i maiali da macello.

Vini — Mercato calmo, a prezzi soliti e assai ridotta l'attività degli affari.

Sete e bozzoli — Mercato stazionario calmissimo e con scarsi affari anche nelle rimanenze, già ridottissime. L'attuale campagna bacologica è bene avviata e molto promettente.

VENEZIA

Una lettera del Patriarca agli Avanguardisti e Balilla

Come i lettori ricorderanno, dopo la cerimonia della Leva Fascista, celebratasi la mattina di domenica 28 aprile u. s. in Piazza San Marco, i Balilla e gli Avanguardisti hanno fatto omaggio a S. E. il Patriarca La Fontaine di un artistico Calice, di una Pisside e d'un Ostensorio per il Tempio Votivo del Lido. S. Eminenza sensibile al gentile omaggio così scrisse al colonnello Filippo Brogliato commissario dell'Opera Nazionale Balilla:

Preg.mo Sig. Colonnello,

A me, povero Pastore, che quando ancora non si pensava alla vita nuova della Nazione, a compiere un amoroso dovere del mio ministero, mi adoperai perchè la gioventù nostra avesse devota l'anima alla Patria, tornò testè quant'altra mai gradita la visita inaspettata della S. V. con le rappresentanze dei Balilla e degli Avanguardisti.

I quali, offerendo al loro Patriarca con tratto gentile per il Tempio Votivo di Lido il bellissimo Calice, la Pisside e l'Ostensorio, mi dimostrarono rispettivamente che ai noti versi « i bimbi d'Italia son tutti Balilla » intendono di assentire coi fatti, e che il pensiero degli Avanguardisti è quello di rinnovare nella fede cui Dante definì « La verità che tanto ci sublima », la bontà dei cavalieri antichi.

Io auguro a codesta cara gioventù di sentire sempre puramente e sinceramente la vita nuova della Nazione, indirizzando e disciplinando questo sentire all'azione, da compiere con virtù romana e veneziana gentilezza.

Voglia dire, sig. colonnello, a codesti cari figliuoli, che essi debbono confortarci e rallegrarci della gioventù loro, e che ciò non potrà avverarsi se non seguiranno la virtù, messa in così bella luce del Vangelo. Che la loro giovinezza sia primavera non soltanto di bellezza, ma altresì, e più, di fortezza, senza la quale l'avvenire, che pure è loro sfuggirebbe loro di mano.

Della buona e larga dimostrazione di riverente affetto che i cari giovani dalla S. V. guidati han voluto darmi, di cuore ringrazio, pregando Dio che per mezzo di essi e dei loro colleghi fiorisca sempre più la gloria d'Italia.

E poichè comincia oggi il bel mese dei fiori simboli di virtù, dagli italiani consacrato alla Vergine Madre, mi voglia ella consentire che benedicendo la S. V. e i giovinetti ad uno ad uno, sopra di essi col Patriarca io invochi Lei, che ben sempre rispose a chi la chiamò con fede ».

Ossequi P. Card. La Fontaine P.

Il sen. Fradeletto commemorerà Molmenti nella sala dei Pregadi

Domenica prossima alle ore 15. nella Sala dei Pregadi in palazzo Ducale. avrà luogo l'annuale solenne adunanza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

L'adunanza di domenica assurgerà a speciale solennità giacchè essa è destinata alla Commemorazione d'uno dei più illustri figli di Venezia nostra Pompeo Molmenti. Infatti dopo la proclamazione dei premi un altro figlio di Venezia. il sen. Antonio Fradeletto, parlerà per incarico dell'Istituto di Pompeo Molmenti l'illustre storico di Venezia che consacrò gli studi e la vita nella celebrazione della sua città e che morendo diede all'Istituto Veneto ed alla sua città natale novella prova del suo grande affetto lasciando all'Istituto un cospicuo legato per l'incremento degli studi. alla città i suoi ricordi più cari che oggi costituiscono uno degli ambienti più ricercati del Museo Civico Correr.

Alla commemorazione del grande figlio di Venezia. non v'è dubbio. assisteranno quanti di Pompeo Molmenti furono amici ed estimatori. quanti ammirarono l'opera poderosa dello storico insigne dedicata all'esaltazione di Venezia.

Il rancio dei mutilati

L'adunata per i partecipanti al Rancio del 24 maggio è stabilita alle ore 19,45 sulla Riva degli Schiavoni — Ponte della Paglia — poichè gli iscritti usufruiranno del vaporino ordinario delle 19.55 della linea diretta Riva Schiavoni - S. Maria Elisabetta.

Gli iscritti dovranno recare seco la ricevuta della quota versata.

La gita dei combattenti è stata sospesa

Il Pellegrinaggio dei Combattenti veneziani a Roma (che doveva avvenire nel corrente mese) non potrà effettuarsi, in seguito a nuove disposizioni, prima del prossimo mese di settembre.

Coloro che hanno versato la quota di iscrizione ed intendono rinunciare al pellegrinaggio stesso possono ritirare presso la sede dell'Associazione Combattenti (Palazzo Reale) l'intera somma versata.

CHIOGGIA

PER IL NUOVO ACQUEDOTTO

Una commissione composta del prof. Casagrande del Consiglio Superiore di Sanità, del prof. Veronese dell'Università di Padova, del dott. Serpilli, del Commissario del Comune cav. Sears, ing. Galimberti e dott. Meucci, si è recata ieri a Cà Nordio a visitare la zona dei nuovi pozzi per il nuovo acquedotto. Vennero fatti degli esperimenti chimici ed esaminata la potenzialità delle fonti. Vennero prelevati poi alcuni campioni per un'analisi definitiva.

L'ON. DE STEFANI A CHIOGGIA

Ieri fu a Chioggia l'on. De Stefani presidente delle Bonifiche col Prefetto di Venezia ed altre eminenti personalità, reduce da una visita alla bonifica del Canal dei Cuori, che comprende parte del territorio di Chioggia in frazione di Cà Bianca.

Condanne per il furto all'orefice Gori

FIRENZE, 23 sera

Al nostro Tribunale è terminato il processo per il furto all'oreficeria Gori. Sono stati condannati, quali autori del furto, Astolfo Cerchiai, Amerigo Nannelli e Corrado Corsani a 5 anni di reclusione; per ricettazione Ada Urbino a 10 mesi; il Mazzardi e il Guarnieri ad un anno e 6 mesi; ed ha assolto il Fancelli e il Fratoni per insufficienza di prove.

Arresto di un ex banchiere

FIRENZE, 23 sera

Dopo lunghe indagini è stato arrestato Giuseppe Grifoni di anni 28, ex gerente della succursale di Loro Ciuffenna della Banca Agricola Toscana, recentemente fallita. Il Grifoni era colpito da mandato di cattura del giudice itruttore del Tribunale di Arezzo per un'appropriazione indebita qualificata di circa 50.000 lire e per falso in danno della Banca stessa

Fulmine omicida

FIRENZE, 23 matt.

Si ha da Montalcino che ieri durante un violento temporale, in località Castiglioncello, un fulmine si abbatteva sopra una casa di agricoltori, uccidendo una persona e ferendone due. Quindi andava a finire in una stalla dove uccideva un bove.

Coniugi arrestati a Torino per l'uccisione del notaio

TORINO, 23 sera

Sono stati arrestati i coniugi Carlo Peletto fu Annibale e Anna Montiglio, abitanti in una soffitta di via Saluzzo, imputati di ricettazione e favoreggiamento nel furto del notaio Torretta. Il Peletto aveva accolto in casa sua il cugino Pietro Bolgheroni, soldato disertore, autore diretto del furto, subito dopo il fatto, e si trovava pure in sua compagnia in via Roma quando questi venne arrestato. Nella stanza del Peletto furono trovati e sequestrati gli indumenti appartenenti al cugino e ricevute che indicano recenti e ingenti spese .La moglie, poi, aveva depositato in un libretto della Cassa di Risparmio 4500 lire subito dopo l'avvenuto arresto del Bolgheroni .Di questa somma essa non seppe precisare la provenienza, poichè evidentemente faceva parte della ingente somma sottratta al notaio. I due sono stati passati alle carceri.

Arrestato per oltraggio alla Divinità

LUCCA, 23 matt.

I carabinieri hanno dichiarato in contravvenzione il 23enne Dante Balocchi da Porcari per oltraggio alla Divinità. Più tardi il Baiocchi, commentando la contravvenzione non solo rinnovò le bestemmie, ma oltraggiò anche il Capo del Governo e allora i Carabinieri lo trassero in arresto.

Investito dal treno

SARONNO, 23 sera

Ieri mattina, nelle vicinanze della stazione di Gerenzano Turate, è stato investito da un treno delle Ferrovie Nord Milano, proveniente da Saronno e diretto a Varese, certo Piero Clerici fu Giuseppe, di anni 19, da Gerenzano. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Saronno, gli è stata riscontrata la frattura della gamba sinistra con ferite multiple in varie parti del corpo.

Manovale vittima del treno

SAVONA, 23 sera

Nel pomeriggio d'oggi un treno merci mentre transitava per la stazione di Cairo Montenotte, per cause non ancora accertate, ha investito il manovale ferroviario Marcello Bozzolasco, di anni 39, producendogli gravissime lesioni in tutto il corpo. Il disgraziato è morto due ore dopo, per la sopravvenuta commozione cerebrale.

Il Conte Novello Papafava Antonini dei Carraresi, Conte di Silvella e Caseano con

— la madre Contessa Maria Papafava dei Carraresi nata Contessa Meniconi Bracceschi

— la moglie Contessa Bianca Papafava dei Carraresi nata Contessa Emo Capodilista

— la sorella Margherita dei Conti Bracci Testasecca nata Contessa Papafava dei Carraresi

— le figlie: Lieta e Benedetta

— il cognato Lucangelo dei Conti Bracci Testasecca

— i nipoti Braccio, Francesco e Giacomo Bracci Testasecca

— i prozii: Contessa Luisa Cittadella Vigodarzere, Conte Alessandro Cittadella Vigodarzere e figli, Conte Antonio Cittadella Vigodarzere e figlie, Contessa Giustina di Valmarana nata Contessa Cittadella Vigodarzere e figli

— e i parenti tuti,

partecipa con profondo dolore la morte del suo nonno

Conte

Alberto Papafava

Antonini dei Carraresi

Conte di Silvella e di Caseano

Cav. di On. e Dev. del S. M. O. di Malta

spirato serenamente munito dei conforti religiosi nel suo novantottesimo anno di età, oggi alle ore 7 nel suo palazzo di Padova.

I funerali avranno luogo sabato 25 corr. alle ore 10 partendo dall'Oratorio dei Colombini, dove avranno luogo le esequie; la tumulazione avverrà nella Cappella gentilizia della villa di Frassenelle.

Si prega di non inviare fiori.

"LA CATTOLICA,,
Assicurazioni
VITA
GRANDINE - INCENDIO
Agente Procur. in VICENZA
Cav. MARCELLO BREDA

OTTAVA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

Anno XXXIV - N. 124

Venerdì 24 Maggio 19

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LE ELEZIONI INGLESI

I candidati si presentano

(*NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE*)

LONDRA, maggio

La presentazione delle candidature è stata ultimata lunedì sera e complessivamente come si prevedeva il numero dei candidati non è eccessivo. C'è una media di tre candidati nei seicento collegi elettorali. I tre partiti hanno fatto il massimo sforzo lanciando nella lotta gli uomini migliori e più combattivi. Non per questo la battaglia si è frazionata, che anzi ha assunto un carattere generale superando i limiti del collegio per investire in pieno tutto il paese. Lo stesso numero rilevante di elettori toglie la possibilità di uno stretto contatto tra il candidato e gli elettori e perciò rende meno possibile la corruzione la quale non soltanto è punita dalla legge con molta severità ma in fondo non è nello stilo e nelle consuetudini del popolo inglese.

Ha sorpreso il fatto che pochissimi candidati, forse in tutto una diecina, cioè qualche conservatore e qualche labourista, siano rimasti senza oppositori. Ciò significa che la lotta ha assunto una intensità notevole e che ogni partito si sforzerà di trarne i migliori risultati.

Cosa vogliono i conservatori

Si è tanto parlato in questi giorni della possibilità di un blocco liberale conservatore oppure di quello liberale labourista. Naturalmente è da escludersi anche la più lontana ipotesi di una unione labourista-conservatrice in zona elettorale.

I blocchi sono desiderati e auspicati da alcuni dirigenti e da qualche trust giornalistico ma in realtà nessun accordo sarà raggiunto.

Ora se si pensa che il sistema elettorale inglese esclude il ballottaggio e che quindi le elezioni saranno risolutive nella sola consultazione del 30 maggio si capisce che i singoli partiti mettono in azione tutte le loro forze per conquistare il maggiore numero dei seggi. Al blocco, se mai, si penserà in un secondo momento e in sede parlamentare.

I conservatori stanno combattendo la loro battaglia con molta calma, con metodo, e con la convinzione profonda di uscirne vittoriosi. Quasi sempre il partito del Governo si trova, di fronte agli elettori, in condizione di inferiorità coi partiti di minoranza. Questi hanno potuto fare l'opposizione senza la responsabilità del potere e trovano buon giuoco nelle lacune e negli errori compiuti dal partito al potere. La critica è facile quando non si ha sulle spalle la responsabilità del potere mentre il partito al governo opera e inevitabilmente può errare.

I conservatori, con Baldwin loro capo autorevole, hanno assunto tranquillamente la responsabilità della loro gestione politica e la difendono palmo a palmo dagli attacchi labouristi e liberali. La crisi particolarmente grave nel ramo industriale e minerario, il problema della disoccupazione che emana da questa crisi non è imputabile alla inerzia del governo ma a tutto un complesso di cause prossime e remote che si riallacciano alla crisi economica provocata dalla guerra in tutto il continente.

Ma non saranno certo, dicono i conservatori, le chiassose e radicali proposte presentate da Lloyd George e dai labouristi, che potranno risolvere miracolosamente una crisi che ha sviluppo così complesso e cause tanto discusse. Non bisogna disinteressarsi della faccenda ma neppure prenderla di petto perchè essa va impostata e inquadrata su tutta la situazione economica del paese e dell'impero. Prevenire adunque e provvedere gradualmente, tenacemente e pazientemente. Il punto critico sarà superato: ne danno garanzia le riserve morali ed economiche di tutto il robusto, organismo politico inglese.

Il problema finanziario in prima linea

La questione economica è in prima linea anche nel programma dei conservatori; ma più logicamente essi la mantengono nei termini precisi e reali cioè sul terreno finanziario. Quindi il problema minerario si risolverà con una graduale ed organica rinnovazione dell'attrezatura delle miniere onde lo sfruttamento sia razionale e redditizio: per questo occorre molto denaro. Quindi problema agricolo, problema stradale, problema edilizio, tutti sono nella più stretta connessione col problema finanziario.

Non per niente le secolare tradizione inglese ha affidato enorme importanza e grande responsabilità al Cancelliere dello Schacchiere creando un organismo complesso e massiccio che forma unitamente all'Ammiragliato e al Ministero degli esteri le basi fondamentali e la saldezza dell' Impero britannico. Lord Churchill alla vigilia dello scioglimento della Camera dei Comuni, presentando il nuovo bilancio poteva con orgoglio affermare che l'avanzo preventivato a quattro milioni di sterline si era consolidato in dodici milioni di sterline. E attaccando vivacemente le opposizioni, Churchill ripeteva che il benessere del popolo inglese riposava nella sanità e nella saldezza del suo bilancio finanziario.

Non solo, ma il Cancelliere dello Schacchiere poteva ancora dimostrare con cifre alla mano che l'Inghilterra nonostante gli immensi sacrifici incontrati nel conflitto mondiale, aveva rinconquistato il primato internazionale mercantile e commerciale col saggio degli interessi e col prezzo dei noli inferiore a qualunque altro paese.

Su queste linee i conservatori hanno impostata la loro battaglia in materia di politica estera senza rinunciare alle responsabilità assunte col potere.

Per l'equilibrio europeo

Mister Snowden e Lloyd George nell'ultima ripresa parlamentare hanno attaccato vivacemente l'opera di Chamberlain e tutto l'indirizzo del governo in materia di politica estera. Ma le critiche furono eccessive e non sempre serene. Forse i conservatori ebbero il solo torto di affrettare la soluzione del problema dei debiti di fronte agli Stati-Uniti coinvolgendo nel loro atteggiamento anche gli altri paesi alleati. Ma il consolidamento dei debiti mirava a consolidare la sterlina riportata nel suo valore alla pari con l'oro.

Era precisamente intenzione del governo conservatore di rinsaldare l'organismo finanziario per intervenire quindi con maggiore scioltezza in tutte le complesse questioni lasciate dalla guerra nel continente e nel mondo. Le famose proposte dei Balfour furono possibili soltanto con questo sistema e il sacrificio dell' Inghilterra che pareggiava i suoi crediti verso gli alleati e verso la Germania al debito dovuto agli Stati Uniti aveva lo scopo preciso di sanare ed equilibrare la situazione economica del continente.

Tutto ciò evidentemente torna vantaggioso all'Inghilterra alla quale è necessario il mantenimento della pace nell'Europa per poter con maggior libertà tutelare i suoi interessi nel mondo affrontando l'espansionismo americano sempre più vasto e minaccioso. Il compromesso navale franco-inglese anche, se non fu una manovra diplomatica troppo abile, rappresenta tuttavia uno strumento di reazione contro l'atteggiamento degli Stati Uniti che tende ad una alleanza con Berlino e con Mosca.

Politica di pace?

Nelle ultime tornate parlamentari le polemiche e gli attacchi di opposizione colpivano particolarmente il Ministro Chamberlain che della politica estera inglese da parecchi anni è il più diretto responsabile. Lo si accusava e lo si accusa tutt'ora in piena battaglia elettorale di aver disertato la trincea di Locarno e di essere stato giocato dalla abilità di Briand sino alla firma del compromesso navale che tanto sdegno e sorpresa aveva suscitato in tutti i paesi. Ma la risposta dei conservatori fu chiara e senza equivoci: l'Inghilterra non poteva permettere che altre potenze minassero il suo primato navale e le basi di sicurezza del suo impero mondiale.

L'adesione sia pure condizionata al patto di Kellogg e la promessa dei delegati inglesi di intervenire ad un prossimo convegno per la limitazione totale degli armamenti navali su proposta dell'Ammiraglio Gibson a Ginevra, hanno notevolmente mitigato le impressioni suscitate dal compromesso navale.

Non solo, — ma il primo ministro BaldWin nel suo recente discorso agli elettori di Cardiff poteva dimostrare con le cifre alla mano che l'«Inghilterra è alla testa del mondo in fatto di disarmo». In questa materia i liberali e labouristi non la pensano diversamente dei conservatori perchè quando sono in ballo le sorti dell'Impero tutti gli inglesi hanno una sola fisonomia ed unica volontà.

Così dicasi della ripresa dei rapporti diplomatici con il governo dei sovieti rotti nel 1924 all' epoca dello scandalo Zinovieff. I labouristi non fiatano in materia perchè il terreno è per loro scottante ma neppure i liberali insistono perchè proprio in questi giorni è tornata da Mosca la Commissione politica industriale mandata dal Governo per esaminare la situazione. La relazione presentata dalla Commissione è favorevole alla ripresa dei rapporti con la Russia anche se le faccende russe non sono nè troppo liete nè troppo prospere.

Il fatto stesso che la Germania e gli Stati Uniti hanno intensificato le loro relazioni coi sovieti impone a qualunque governo che dopo le elezioni assumerà il potere in Inghilterra la ripresa politica con Mosca.

Vigilia serena

Abbiamo cercato di dare ai nostri lettori un quadro generale della battaglia elettorale precisando il programma dei partiti e i punti più importanti di demarcazione e di contrasto. Però non si creda che la battaglia sia così aspra come i discorsi e le polemiche giornalistiche potrebbero far pensare. C'è del movimento, della vivacità, molta ironia molto houmour originali caricature, personalità di cartello, figure secondarie e... la massa un po' fredda degli elettori che si interessa della messa in scena. Ma così a scartamento ridotto.

Il fatto stesso che ventotto milioni di cittadini sono chiamati a partecipare sia pure col solo atto del voto alla battaglia del 30 maggio toglie alla lotta l'asprezza del particolare e del locale assumendo una tonalità nazionale e perciò tranquilla e non irruente. La nota più interessante è data dalla partecipazione delle donne elettrici e candidate che rappresentano in fondo l'elemento più incerto della situazione. I liberali e i labouristi, sono più brillanti dei conservatori ma anche questi hanno sulla linea di fuoco candidati giovani intelligenti ed attivi.

Vi manderò, colla mia prossima corrispondenza, un commento dettagliato della situazione e le possibili previsioni. Qualunque sia però l'esito della battaglia, la politica inglese all'interno e all'esterno non subirà notevoli mutamenti perchè gli interessi inglesi stanno al di sopra della contingenza e dell'episodio elettorale.

Mr. Bat

I RADICALI FRANCESI per una coalizione democratica

PARIGI, 23 sera

Il Comitato esecutivo dei Partiti repubblicano radicale e radicale socialista si è riunito ieri in seduta plenaria. Il sig. Daladier ha fatto una relazione sulla politica generale del partito mettendo in rilievo le divergenze di ordine dottrinario che oppongono i radicali ai socialisti. Egli ha aggiunto che, in seguito alla nuova situazione politica generale, si rende necessario un nuovo orientamento parlamentare del partito che deve tendere alla coalizione degli elementi democratici tanto a destra come a sinistra dei radicali. Dopo animata discussione è stato approvato un ordine del giorno col quale si afferma la completa autonomia di fatto e di dottrina del Partito radicale e radicale socialista nei riguardi dei partiti vicini, tanto di destra quanto di sinistra.

La Polonia filomagiara e la Piccola Intesa

VIENNA, 23 sera

I ministri per gli Esteri della Piccola Intesa stanno visitando la Bosnia e la Dalmazia e Zaleski è sul punto di ritornare da Budapest in Polonia.

La coincidenza fra il convegno czeco-jugo-romeno e l'incontro magiaro-polacco non manca di sollevare nella stampa austriaca il problema dei rapporti fra Piccola Intesa e Polonia. E' noto come quest'ultima sia sempre stata oggetto del vivo interessamento dei tre Stati della Piccola Intesa, che non nascosero negli ultimi anni il desiderio di vedere incluso il Governo di Varsavia nella compagine piccolo-intesista creata ai danni dell'Ungheria, e, indirettamente, ad ostacolo o contrappeso della pacifica influenza italiana nei Balcani e nell'Europa medio-orientale.

Sembra ora altamente significativo che il ministro degli Esteri polacco si sia espresso con tanto calore nei riguardi dell'Ungheria, amicissima dell'Italia. L'amicizia polacco-ungherese diventa così, per naturale addentellato, anche amicizia polacco-italiana. E siccome la Piccola Intesa non è ora amica dell'Italia, si è molto naturalmente indotti a vedere nel viaggio di Zaleski in Ungheria un atto di amicizia verso l'Italia, e di aperta riserva nei riguardi invece della Piccola Intesa, alla quale la Polonia non intende affatto aderire, come ne fanno fede le parole del suo ministro degli Esteri, Zaleski.

Basterebbe questo per far passare in seconda linea la Conferenza della Piccola Intesa, conclusasi fiaccamente a Belgrado. Il fatto nuovo non è infatti a Belgrado, ma a Budapest; ed è un fatto, che, da qualunque parte lo si esamini, non torna a favore della Piccola Intesa. Anche coloro infatti che interpretano la cordialità ungaro-polacca come una mossa di Budapest per accostarsi alla Francia attraverso la Polonia, molto amica di Parigi, non trovano in questa teoria nulla che possa rafforzare le posizioni della Piccola Intesa. Gli occhi sono tutti volti di preferenza verso l'Ungheria, nella cui riaffermata amicizia con la Polonia, che si renderebbe anche in certo senso mediatrice con la Romania, onde migliorare i rapporti ungaro-romeni, si ravvisano germi di prossimi profondi mutamenti nella situazione e nell'atmosfera diplomatica dell'Europa centro-orientale e balcanica.

La *Neue Freie Presse* scrive in proposito che la politica estera dell'Ungheria negli ultimi dieci anni ha mirato ripetutamente ad un avvicinamento ungaro-polacco-italiano. Finora l'isolamento dell'Ungheria nel concerto degli Stati europei aveva ostacolato la realizzazione di tale piano. Ora, però, come il Presidente del Consiglio Bethlen apertamente dichiara, l'Ungheria cerca di trovare la via di Parigi passando per Varsavia, giacchè il patronato francese, o almeno la tolleranza francese, per questa sua concessione le sembra indispensabile.

Console polacco in Russia preso a sassate

VARSAVIA, 23 sera

Un nuovo deplorevole fatto che minaccia di compromettere ancor più la già tesa situazione russo-polacca, viene segnalato, e cioè una aggressione della quale sarebbe stato vittima il Console polacco a Kharcon. Il Console sarebbe stato preso a sassate, mentre si trovava in compagnia del suo segretario. Quest'ultimo sarebbe rimasto ferito, mentre il console sarebbe illeso. Si crede che il Governo polacco indirizzerà a quello sovietico una vibrata protesta. (*Radio Stef.*)

Un passo americano a Parigi per i debiti di guerra

WASHINGTON, 23 sera

In questi circoli politici si parla di un passo che sarebbe stato compiuto dal Governo americano presso la Francia per ottenere l'assicurazione che l'accordo Mellon-Berenger verrà ratificato. In corrispettivo di questa promessa della Francia per la definitiva sistemazione del suo debito di guerra, il Governo di Washington si disporrebbe a invitare il Congresso ad accordare una proroga al pagamento dei 400 milioni di dollari dovuti agli Stati Uniti e che rappresentano l'importo del materiale bellico ceduto alla Francia. (*Radio St.*).

Il bilancio francese 1930 prevede un avanzo di 56 milioni

PARIGI, 23 sera

Il Consiglio dei ministri ha approvato stamane definitivamente il progetto di bilancio per il 1930 in queste cifre: Entrate 48.722.103.976 franchi: spese 48.665.916.678 con un avanzo cioè di 56.187.298 franchi. Il preventivo delle spese per il lavoro e per l'igiene prevede un uamento di 535 milioni sul precedente bilancio. Questo aumento è suddiviso in diversi rami fra i quali sopratutto l'incoraggiamento all'incremento demografico. lotta contro la tubercolosi, costruzioni di case a buon mercato. Il bilancio prevede pure un aumento dei crediti per l'incoraggiamento della produzione nazionale. D'altra parte la legge sulle finanze porta ai contribuenti una riduzione di imposte di circa un miliardo e mezzo.

Assassinato per furto

PARIGI, 23 sera

Ieri mattina, a trenta chilometri da Parigi, e precisamente a Poissy, è stato scoperto un delitto. Sul ponte che conduce dalla stazione ferroviaria in prossimità del paese, alcuni passanti rinvenivano all'alba il cadavere di un uomo sulla cinquantina, col capo in una pozza di sangue. L'infelice era stato ucciso con due colpi di rivoltella alla fronte. Il portafogli, vuotato del denaro che doveva contenere, è stato gettato dall'assassino a pochi metri dal cadavere, e ciò autorizza la supposizione di un delitto a scopo di furto. L'ucciso è tale Gabriele Nos, rappresentante di commercio.

La vedova Capus raccolta e ospitata da due straniere

PARIGI, 23 matt.

Il mistero che circonda la scomparsa della vedova del noto drammaturgo Alfredo Capus, allontanatasi giorni fa dal suo domicilio col proposito di uccidersi a causa della sua estrema miseria, è ora chiarito. La signora non ha attuato la tragica decisione essendo stata soccorsa e ospitata da una famiglia straniera che l' ha raccolta sulla pubblica via. Martedì sera una signorina straniera, che passeggiava con la madre lungo il quai dell'Arcivescovo, scorgeva sdraiata su una banchina una povera donna, il cui aspetto di miseria è di stanchezza la colpiva penosamente. Le due straniere impietosite invitavano la sconosciuta a salire in automobile e la conducevano alla loro abitazione. La poveretta era la vedova dell'accademico Capus.

Iersera il commissario di polizia del quartiere dove abitava la signora Capus ha ricevuto una lettera nella quale la vedova del drammaturgo scrive: «Vi avverto che non ho potuto all'ultimo momento attuare la mia risoluzione. Mi dispiace amaramente di non aver posto fine ai miei giorni, perchè sono tornata alla vita con tutte le tristezze e le difficoltà di un'esistenza che mi pesa. Sono stata raccolta da persone straniere che prendono cura della mia tragica situazione. Non posso dirvi tutte le nuove tristezze che prevede. Che cosa fare?».

Il commissario sta ora cercando la casa dove la disgraziata vedova ha trovato ospitalità.

STRASBURGO IN MANO degli autonomisti

PARIGI, 23 matt.

Lo scacco inflitto dagli autonomisti alsaziani al Governo francese, nelle recenti elezioni amministrative, si manifesta in tutta la sua crudezza con l'elezione a sindaco di Strasburgo dell'ex-deputato autonomista e comunista Hueber, il quale all'epoca del suo mandato sollevò alla Camera un vero scandalo, pronunciando dalla tribuna un discorso in lingua tedesca.

All'inizio della seduta del nuovo Consiglio municipale di Strasburgo, gli autonomisti, i quali insieme ai comunisti detengono la maggioranza, hanno subito fornito una chiara manifestazione del loro spirito anti-francese, proponendo alla suprema magistratura cittadina l'ex-deputato autonomista on. Roos, tuttora detenuto in carcere per il processo di Colmar. Ma avendo il Roos declinato in anticipo la nomina a sindaco, a causa della sua detenzione, i due partiti della maggioranza hanno concentrato i loro voti sull'ex-deputato comunista Hucher, il quale è risultato eletto con 18 voti, contro 7 dati al candidato governativo e 4 al candidato socialista. La carica di vice sindaco veniva conquistata da un altro autonomista, il deputato cattolico Walter, e autonomisti e comunisti ancora si spartivano i seggi di assessore

NEW YORK BERSAGLIO della flotta americana

NEW YORK, 23 sera

Le manovre aeree americane si sono svolte nella prima fase, dando risultati eccellenti. Con una nebbia fittissima gli apparecchi da bombardamento hanno attaccato New York ed i proiettili hanno tutti colpito il bersaglio. Tali manovre, che hanno pienamente soddisfatto il Ministro della guerra, hanno suscitato viva curiosità nella popolazione. (*Radio St.*)

COLOSSALE INCENDIO nella regione di Windsor

LONDRA, 23 sera

Dispacci da Windsor recano che le case di Broadwar sono seriamente minacciate dalle fiamme che hanno invaso le piantagioni di quella regione e le foreste di Windsor. Squadre di pompieri e di volontari lavorano alacremente per isolare l'incendio che infuria spaventosamente, interompendo parecchie vie di comunicazioni con le zone colpite. (*Radio Stef.*)

Le elezioni nell'Ulster

BELFAST, 23 sera

Hanno luogo le elezioni generali dell'Ulster. Le operazioni elettorali si svolgono senza dar luogo a incidenti e senza eccessivo entusiasmo. I risultati finora noti danno 16 unionisti e 6 nazionalisti eletti senza oppositori. Rimangono ancora da eleggere i deputati per 32 seggi. I candidati sono 61. Secondo ogni previsione, la nuova assemblea sarà per circa due terzi favorevole all'attuale governo. (*Radio Stefani*).

Il pacifismo armato dei sovieti

MOSCA, 23 sera

Il Congresso dei Sovieti, occupandosi della politica del Governo per il mantenimento della pace, dopo avere constatata la mancata accoglienza delle proposte sovietiche da parte della Commissione preparatoria per il disarmo, ha approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti che il Governo continui a mantenere rapporti pacifici con tutte le Potenze, ma prenda al tempo stesso le misure necessarie per rafforzare la capacità di difesa della pace da parte della U.R.S.S.

LA STRAGE DI RIGA commemorata

RIGA, 23 sera

I cittadini di nazionalità tedesca di Riga, unitamente a molti lettoni, hanno commemorato solennemente con un ufficio divino e adunanze la strage dei tedeschi, nonchè del piccolo esercito dei volontari baltici commesso a Riga dai bolscevichi il 22 maggio 1919. In quattro mesi di dominio i bolscevichi assassinarono quattromila persone, tra cui professionisti, titolari nobili ed ecclesiastici. I molteplici oratori hanno posto in rilievo che furono i tedeschi del Baltico a liberare il mondo dal pericolo bolscevico, giacchè il generale Von der Goltz, se non riuscì nel piano di occupare Pietrogrado e colpire al cuore il Governo dei Soviety, riuscì tuttavia, salvando Riga, a chiudere la porta al bolscevismo che minacciava l'Europa.

Il progetto di volo d'un indiano dall'Inghilterra in patria

LONDRA, 23 sera

P. M. Kabali, un giovane pilota indiano che ha preso il brevetto nel maggio scorso, si appresta a volare in India con un piccolo biposto convertito in monoposto per aumentare il carico di benzina. Kabali spera di arrivare in India compiendo tappe di 1500-1600 chilometri ciascuna. Questo è il raggio di azione massimo del piccolo apparecchio, che la *maharani* di Cooch Behar ha battezzato oggi *Piuma dell'alba*, alla presenza di una folla di notabili e di studenti indiani convenuti all'aerodromo di Croydon.

Il nome è stato scelto in omaggio alla antica usanza propiziatrice degli Indiani di lanciare in aria una penna d'aquila dorata all'inizio di ogni impresa. L'aeroplano è stato battezzato spargendo sull'elica colori indiani, latte di cocco ricavato da noci spezzate sul posto, e limoni e riso. La macchina e l'aviatore erano inghirlandati di fiori. La *maharani* ha presentato al pilota come dono augurale un modellino dell'aeroplano e alcune penne di aquila dorate. Gli Indiani attribuiscono naturalmente un grande significato alla prima impresa aerea d'un loro compatriota.

Gli aviatori dei raids transatlantici attendono il bel tempo

OLD ORCHARD (Maine), 23 sera

Tanto gli aviatori americani Williams e Ayancey, i quali col loro aeroplano « Green Flash » intendono raggiungere Roma, che i francesi Lotti Assolant e Lefevre, che hanno per meta la Francia, attendono il tempo propizio per spiccare il volo avventuroso. Gli aviatori francesi, a causa dello stato fangoso del campo di Roosevelt, hanno deciso di lasciare questo e di raggiungere qui gli aviatori americani. Tutto lascia prevedere pertanto che i due gruppi affronteranno simultaneamente la traversata dell'Atlantico. (*Radio St.*)

Due vittime della sciagura dell'idro ad Algeri ripescate

ALGERI, 23 sera

La salma del capitano Armani e di sua moglie, due delle vittime dell'accidente d'idrovolante di ieri mattina, sono state ripescate. Le ricerche che continuano per ritrovare i cadaveri del meccanico e del radiotelegrafista. L'esame dell'idrovolante, che è stato ripescato, ha confermato, per le rotture sul lato della carlinga, che la sciagura è stata provocata dal cozzo dell'idrovolante contro un rottame galleggiante o una trave che il pilota non aveva potuto vedere. (*Radio St.*).

La partenza dello "Zeppelin,,

CUERS, 23 sera

Il Graf Zeppellin ha lasciato l'aerodromo alle 20,45. (*Radio St.*).

Tentativi per comporre lo sciopero dei falegnami a Melbourne

MELBOURNE, 23 sera

Un nuovo tentativo di componimento per la risoluzione dello sciopero del personale appartenente all'industria del legno da costruzione viene compiuto ora dagli industriali, i quali hanno presentato alcune proposte che sembrano costituire una buona base di accordo. Queste proposte comprendono il ripristino della settimana di 48 ore, conformemente alle decisioni del giudice Lukin e che fu la causa dello sciopero e l'applicazione delle condizioni precedenti. L'accordo prevede un'inchiesta sulla situazione della industria condotta da una commissione indipendente e le cui decisioni dovranno essere accettate da entrambe le parti senza riserve. (*Radio St.*).

Altre espulsioni a Londra dal Corpo della polizia

LONDRA, 23 sera

Un comunicato ufficiale del comando di polizia metropolitana annunzia che « in conseguenza di certi atti, due sergenti e due agenti addetti alla sezione della divisione [illegible], sono stati sospesi dalle loro funzioni in attesa d'inchiesta ». Ciò significa che i quattro compariranno dinnanzi a un Consiglio di disciplina.

L'*Evening News* aggiunge: « Apprendiamo che da qualche tempo si stava indagando sul modo [illegible] quale certe informazioni di carattere riservato giungevano alle persone sotto osservazione. Le indagini hanno condotto, nelle prime ore di stamane. a serie accuse contro i quattro agenti, i quali prestano tutti servizio in uniforme e sono addetti alla sezione di Great Marlboorough Street. I quattro che facevano servizio in Dean Street, nel quartiere di Soho, ebbero ordine di presentarsi al sovraintendente della divisione C., il quale li informò della natura delle accuse loro mosse e della loro sospensione dal servizio fino a che non sia avvenuta l'inchiesta ufficiale ».

Il quartiere di Soho è quello dove vivono molti stranieri, particolarmente Italiani e Francesi, e vi sono molti ristoranti e clubs notturni. Alla divisione C. apparteneva il famoso sergente Goddard.

L'*Evening Standard* e la *Star* rilevano che particolarmente nel quartiere di Soho vi sono aziende straniere che danno seri grattacapi alla polizia, ed è chiaro che non ne darebbero affatto se tutti gli agenti di polizia metropolitani fossero all'altezza delle splendide tradizioni del corpo e cioè rigidi osservanti del dovere e incorruttibili. Con poche eccezioni, non si può certamente formulare una regola, ma è un peccato che nel mese nel quale si celebra il centenario della polizia londinese, si debbano avere due casi spiacevoli: questo, dei quattro agenti sospetti, e la espulsione dell'ispettore Ginhoven e del sergente investigativo Jane, entrambi della squadra politica, accusati d'aver comunicato delle informazioni riservate ai bolscevichi.

LE PROSSIME SEDUTE AL SENATO

Mussolini parlerà sabato

ROMA, 23 sera

Il Senato continuerà domani la discussione sugli accordi Lateranensi. Sono ancora iscritti a parlare i senatori Crispolti, D'Amelio, Scialoia, Vitelli, Conci e Croce. Ma non è detto che qualche altro possa prendere la parola, come però non è improbabile che qualcuno degli iscritti possa rinunciare a parlare. In ogni modo si ritiene che la discussione occuperà un paio di sedute e probabilmente anche tre e che quindi sabato prossimo i disegni di legge saranno approvati dopo le brevi dichiarazioni del Capo del Governo e del Ministro Guardasigilli.

Domani prima della seduta pubblica il Senato si adunerà in comitato segreto per la convalida dei cinque senatori: Poggi, Marassi, Novelli, Tovini e Anselmi. Sabato pure prima della seduta si aduneranno gli uffici per gli esami di vari disegni di legge. Il 25 a sera la Camera alta si aggiornerà e riprenderà la seduta ai primi di giugno. Il giorno tre si inizierà la discussione dei bilanci dei quali sono già stati approntati a Montecitorio quello della Giustizia — già trasmesso a palazzo Madama — e quello degli Esteri. Apprendiamo che il Senato ha disposto la nomina del suo nuovo segretario generale la quale verrà ratificata nella prossima riunione in comitato segreto. Il segretario generale sarà il gr. uff. Annibale Alberti che continuerà a coprire anche il posto di segretario generale della Camera. L'Alberti sarà coadiuvato *da due* vicesegretari, uno per il Senato l'altro per la Camera. Per il vice segretariato a Montecitorio è stato aperto un concorso interno del quale l'esito sarà noto il 31 corrente. La Camera ha aggiornato i suoi lavori a lunedì prossimo. Il 27 sera ha iniziata la discussione del bilancio dell'Istruzione che occuperà due o tre sedute. In seguito verranno approvati il bilancio dell'Interno e quello Militare. Intanto stamane a Montecitorio si è riunito la giunta generale del bilancio sotto la presidenza dell'on. Tumedei. E' stata esaminata la relazione dell'on. Demartino alla quale verranno apportate alcune modificazioni sul bilancio dell'interno e si è iniziata la discussione su quella relativa al bilancio dell'aeronautica.

Il dazio sul grano elevato a 14 lire oro

ROMA, 23 sera

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di elevare da oggi il dazio doganale di importazione sul grano da 11 a 14 lire oro e in proporzione quello sulle farine di grano, sul semolino e sulle paste di frumento. Il provvedimento è dovuto alla forte depressione del mercato granario internazionale che porterebbe ripercussioni dirette sul prezzo sul prossimo raccolto interno. L'aumento del dazio doganale è adottato ai fini di una maggior tutela della produzione del grano nazionale. Disposizioni saranno impartite per contenere i prezzi del pane al minuto. (*St.*).

Il corso di zootecnica inaugurato a Roma

ROMA, 23 sera

Stamane in un'aula del R. Istituto di Scienze Economico e Commerciale in Roma è stato inaugurato il corso di perfezionamento in zootecnica e zoo-economia promosso dall'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria. Erano presenti l'on. Razza, l'on. Angelini, segretario generale del Sindacato generale agricoli fascisti, l'on. Fascione, l'on. Caldieri, l'on. Oggianu, il sen. Stramp[illegible], il comm. Rubino, in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni, il dott. Simone, in rappresentanza del comm. Mariani, il Direttore dell'agricoltura l'on. Fossa, il conte Carosi-Martinozzi ed una grande folla di tecnici agricoli convenuti a Roma da varie regioni per frequentare l'interessante corso.

L'on. Acerbo ha detto opportune parole di inaugurazione del corso ed ha quindi presentato l'oratore incaricato della prolusione, on. prof. Vezzani. Il quale magnificamente ha trattato il tema «Importanza e sviluppo dell'industria zootecnica , illustrando esaurientemente le condizioni, perchè il patrimonio zootecnico nazionale, che tanta importanza ha per l'economia della Nazione, possa essere migliorato ed ha rilevato in proposito l'influenza che potranno avere [illegible] bonifica, l'irrigazione, i metodi di alimentazione, la selezione e l'organizzazione degli agricoltori. Ha terminato, auspicando che per la concorde opera della Confederazione fascista degli agricoltori e della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, si possa raggiungere il maggiore rendimento economico dei nostri allevamenti. L'on. Vezzani è stato calorosamente applaudito. Partecipano alle lezioni oltre 60 laureati e 15 periti agrari.

Tre premi del Nastro Azzurro per le squadriglie aeree

ROMA, 23 sera

In occasione del XIV annuale dell'entrata in guerra il Direttorio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro ha istituito tre nuove coppe a premi da mettere in palio annualmente tra gli equipaggi delle squadriglie aeree da bombardamento della R. Aeronautica, degli idrovolanti lanciasiluri e delle batterie mitragliere antiaeree della R. Marina. Appositi regolamenti, redatti d'accordo con i rispettivi dicasteri, disciplineranno le gare e la concessione di tali coppe. Le coppe sono in argento con ornamenti a cesello e recano inciso l'emblema araldico e il nome dell'Istituto. Ogni anno nelle gare di tiro le competenti autorità assegneranno agli equipaggi vincitori le artistiche coppe con annessi i premi in denaro di lire mille ciascuno.

Il monumento a Cadorn
che sorgerà a Pallanz

ROMA, 23 s

I giornali danno i seguenti pa
lari descrittivi circa il monum
Maresciallo Cadorna che dovrà e
inaugurato in Pallanza in occa
del XII anniversario della vitto
monumento ha quattro scalee
ste a croce che conducono a un
no quadrato sul quale si ele
mausoleo. La parte inferiore è
ta da una cripta quadrata e
sormontata da una volta semis
di pietra e nel cui centro sarà
cato il sarcofago che conterrà
no dell'Eroe. semplice blocco di
fido sanguigno sul quale potrà
celebrata la Messa. Alla cripta
cede da ogni parte per mezzo
aperture. due per ogni lato,
dai 12 pilastri che sostengono
ta. Appoggiate ai pilastri si er
enormi statue alle tre metri.
statue raffigurano la passione,
zo, il sacrificio nelle undici ba
vinte sul Carso. Tutta questa
del monumento verrà costrui
granito scuro lucido di cui è r
sima la regione. Al di sopra s
il tumulo di forma quadrata,
lato a superfici concave sulle q
no poggiati due scudi per ogn
te. L'altezza totale del monum
di m. 15.

I calciatori universitari
lacchi ricevuti dall'on. T

ROMA, 23

L'Ufficio stampa del Partito
zionale Fascista comunica:
« Accompagnati dal signor
cech, delegato per gli affari
dell'Unione nazionale in C
vacchia, si sono recati da S.E.
rati i componenti della squad
niversitaria. I goliardi cecos
chi hanno voluto esprimere a
Turati la loro ammirazione p
sviluppo sportivo delle orga
zioni universitarie italiane, a
rando che le accoglienze av
Roma da parte degli studen
tribuiranno a rendere più pr
quei vincoli di amicizia che le
gli studenti delle due Nazion
risposto ringraziando il Segr
del Partito ».

Un ragazzo soffocato da
fagiolo ed un altro ch
inghiottisce un chiod

UDINE, 23

Mentre in località S. Giorgio
Richinvelda il ragazzo, Ottav
lando di Giuseppe, si trastulla
un fratellino inavvertitamente
tiva un fagiolo e moriva soffoc
A S. Daniele un altro bamb
cinque anni Ettore Pettovello
cando ingoiava un lungo chio
soffitto. Trasportato d'urgenza
spedale di Udine veniva tratte
osservazione.

NOTIZIE SOMMAR

Gli edili di New York aveva
nacciato una serrata; ma poi
in causa hanno accettato di
accordo di ricorrere all'arbit
la soluzione delle divergenze
trimenti avrebbero portato al
cupazione di ottantamila lavo
In onore di Zaleski a Bud
Reggente ha offerto un pranzo
te il quale sono stati scambia
disi inneggianti all'amicizia fra
lonia e l'Ungheria.
Le onoranze al colonnello Mo
iano in Ungheria. Il vice
tore di Roma conte d'Ancora è
da Budapest per fare ritorno in
Il barone Alessandro Monti si
rà a Budapest fino a domenica
ma per assistere all'inaugura
un monumento agli eroi del 1

ULTIME DI CRONACA

Un camion precipit
in un burrone

Il conducente e un mec
saltano dalla macchina in

Ieri sera lo chauffeur Ario F
guidava un camion con rim
carico di circa 100 quintali
gna, per la via Montanara
Imola. Giunto ad una disce
dissima, rottosi improvvisam
freni il camion sul quale si
pure un altro meccanico si la
a pazza corsa senza che gli
e le manovre del Fantini p
trattenerlo.
Intuito il grave pericolo il F
e il meccanico si gettavano
macchina rimanendo mira
mente incolumi, mentre le
appesantite dal loro poderos
co acceleravano sempre più
sa, finchè poi, giunte ad una
ta curva, precipitavano in fo
un burrone da un'altezza di
tri.

★

IL NUMERO
DI FINE MESE
DE
LA FESTA
SARA'
INTERAMENTE
DEDICATO A
DON BOSCO
CHE NEL GIUGNO
PROSSIMO
SARA' ELEVATO
ALL'ONOR
DEGLI ALTARI

★

Prezzo L. 2.— come per i
meri ordinari. L'importo
essere inviato anche a m
francobolli.

Indirizzare le prenotazioni all'Am
BOLOGNA
Via Mentana
4